

1° Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

UN VOTO PER FARE COMUNITÀ

Dalla pagina 28 alla 31



**Elezioni: una città
a cui serve una scossa**
(Pag. 4-7)



**Oratori, il posto
migliore per crescere**
(Pag. 22-23)



**Santa Valeria:
è tempo di sagra**
(Pag. 30-31)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

AGENZIA GENERALE DI SEREGNO
Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno (MB)
Tel 0362 26841 - Fax 0362 2684084
E-mail: seregno@sabiagroup.it
www.sabiagroup.it

Dedichiamo la massima attenzione a:

- ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E ONLUS;
- COOPERATIVE SOCIALI OPERANTI NEI SETTORI SOCIO EDUCATIVO E ASSISTENZIALE;
- MONDO DELLA DISABILITÀ.

Cattolica&Volontariato



CATTOLICA&SOLIDARIETÀ

**Assicurazioni per il Terzo Settore, con
soluzioni di Rc e infortuni personalizzate!**

Da oltre 30 anni siamo specializzati nella gestione dei rischi del volontariato e degli enti non profit della zona pastorale di Monza e Brianza

Editoriale

Consiglio pastorale, un voto per aiutare a costruire la vera 'comunità' della città

Per una singolare coincidenza Seregno si ritrova ad affrontare due scadenze elettorali una di seguito all'altra nello stesso anno: domenica 19 aprile il rinnovo o meglio l'elezione del primo consiglio pastorale cittadino (in contemporanea con tutta la diocesi e dopo la costituzione della comunità San Giovanni Paolo II lo scorso settembre); domenica 31 maggio il rinnovo del consiglio comunale e l'elezione di un nuovo sindaco posto che l'attuale, Giacinto Mariani, in carica da 10 anni non può più candidarsi.

Di questi due importanti appuntamenti che coinvolgono sia credenti/praticanti sia in generale i cittadini seregnesi ci stiamo occupando diffusamente e lo facciamo anche in questo numero e in quelli a venire.

Il voto per il consiglio pastorale segna il 'passaggio' dai consigli pastorali parrocchiali e, relativamente all'ultimo mandato delle due comunità San Luca e Maria Madre della Chiesa con tre parrocchie ciascuna, ad un unico consiglio rappresentativo ed espressione dell'intera comunità cristiana ed è in ogni caso rilevante.

Si tratta infatti di scegliere tra i candidati laici rappresentanti di parrocchie diverse (sei) ma anche di 'generazioni' diverse (giovani, adulti, anziani), donne e/o uomini, semplici praticanti oppure impegnati in associazioni, gruppi, movimenti, realtà che sono espressione diretta, indiretta e/o in qualche modo legate alla 'ecclesia'.

Si voterà quasi sicuramente per conoscenza dei candidati o per 'appartenenza' (di parrocchia, di generazione, di genere, di gruppo, etc.) ed in fondo è naturale e per certi versi giusto così. È importante comunque il voto in sé poiché rappresenta da un lato l'appartenenza e la partecipazione in prima persona a quella Chiesa di cui facciamo comunque parte in quanto battezzati e dall'altro lato la delega e insieme la fiducia espressa nei confronti di persone che cercheranno nei prossimi anni di realizzare nel concreto quella comunità pastorale unitaria che sta muovendo i suoi primi passi tenendo conto di diversità e originalità, di potenzialità e di difficoltà, di storie e situazioni.

Con due riferimenti comunque imprescindibili: la fede comune e il mandato di testimoniare e annunciare il Vangelo. Il che significa ritrovarsi attorno all'altare ma anche 'uscire' dalla chiesa in quanto edificio (e da tutto quanto è ad essa connesso) per stare nel mondo, soprattutto in quelle 'periferie' fisiche ed umane come papa Francesco quasi ogni giorno ci ricorda, ci spinge, quasi ci implora a fare.

E il consiglio pastorale ha proprio questo compito, ovvero costruire anzitutto al suo interno la comunione sul modello del cenacolo degli apostoli (il tempo dopo la Pasqua è quanto mai propizio al riguardo)

e occuparsi/preoccuparsi di alimentare, trasmettere, vivificare la fede attraverso l'attività pastorale ed al contempo far sì che questa fede sia 'incarnata', visibile, tangibile nella realtà di tutti i giorni e di tutti i luoghi in cui viviamo. A partire sempre e comunque dagli ultimi, i più bisognosi, perché la carità è l'altro comandamento che Gesù Cristo ci ha insegnato e lasciato in quanto essenza stessa dell'amore (illuminanti in proposito le encicliche di papa Benedetto XVI).

Inutile e sterile dunque arrovelarsi sui se e sui ma, sulla utilità e sulla efficienza o meno del consiglio pastorale, sul fatto che questa o quella parrocchia conteranno di più o di meno, o per niente, sul chi comanda e sul chi decide.

Parlo per esperienza diretta: ho fatto parte del consiglio pastorale parrocchiale della basilica San Giuseppe sin dalla sua costituzione (con il compagno mons. Luigi Gandini) per tre mandati, oltre ad altri tre mandati nel consiglio pastorale decanale (su chiamata e insistenza di mons. Silvano Motta) e di un mandato nel consiglio pastorale diocesano. Ho sempre cercato di dare il mio contributo di idee, di esperienze, di conoscenze, di competenze ma ho sempre ricevuto tanto dallo scambio, dal confronto, dal dibattito anche serrato, con il resto dei consiglieri, eletti e non, laici e preti/religiosi.

Ricorda bene mons. Bruno Molinari come il cardinale Carlo Maria Martini intendesse il 'consigliare': l'ho sperimentato proprio di persona e proprio con quel grande arcivescovo, a Triuggio, nelle lunghe e impegnative sessioni del consiglio pastorale diocesano (duravano dal sabato pomeriggio alla mattina della domenica). Ognuno portava la sua piccola/grande 'sapienza' ed insieme si costruiva un percorso, un cammino che toccava poi all'arcivescovo definire, completare, tradurre ed indicare con precisione e autorevolezza (non, e mai, autorità). Perché questa è la Chiesa che Gesù ci ha chiesto anzitutto di vivere e che il Concilio Vaticano II, cinquant'anni fa, ci ha detto di 'annunciare' al mondo.

Luigi Losa

P.S. Ricordiamo in questo numero i cinquant'anni della prematura scomparsa di Ezio Mariani, grande uomo di scuola e cultura di questa città e di questa comunità cristiana. Sono stato uno dei suoi studenti di quella prima classe della prima scuola media statale in assoluto che lui volle e riuscì ad 'aprire' a Seregno e di cui fu poi anche preside. Fu sempre lui, da collaboratore de 'il Cittadino' a far pubblicare il mio primo articolo, nel 1963, a 14 anni. Gliene sono grato ancora oggi e il suo ricordo resta indelebile.

SOMMARIO

La città che verrà: parlano Gianni Bottalico e Marco Mariani

Pagine 4-5

La città che verrà: forum in redazione e focus di giornalisti

Pagine 6-7

Giubileo Misericordia il coraggio di Francesco

Pagina 9

Expo la Diocesi in campo evento in piazza Duomo

Pagina 11

Mese di maggio, parla don Gianfranco

Pagina 12

San Luigi Orione reliquia nelle parrocchie

Pagina 13

Rinnovamento festa al Palaporada

Pagina 17

Suore di Sant'Anna dall'India a Seregno

Pagine 18-19

Suore Sacramentine l'addio a Sant'Ambrogio

Pagine 20-21

Oratori, l'indagine dell'Ipsos

Pagine 22-23

Oratori, adolescenti ad Assisi e Genova

Pagina 25

Consiglio pastorale, come e perché si vota

Pagine 28-29-30-31

Parrocchie

Pagine 39-40-41-42-43-44-45

Comunità religiose

Pagine 46-47-48

Notizie da gruppi ed associazioni

Pagine 49-50-51-52-53-54-55

Agenda

Pagine 48-49-50



La città che verrà

Intervista/Marco Mariani caporedattore de 'Il Sole 24 ore'

“Piazza Risorgimento è l'emblema di come non si deve amministrare”

Marco Mariani, dal suo osservatorio, pensa che il prossimo sindaco di Seregno potrà lavorare con una maggiore serenità economica rispetto a quanto accaduto fino ad oggi?

“Il Governo vuole mitigare i vincoli del patto di stabilità, soprattutto in favore dei Comuni più virtuosi nella riduzione della spesa corrente. Poi la ripresa economica, tuttora ancora debole, potrebbe dare qualche margine di respiro. Ma il controllo sui conti pubblici sarà sempre severo. E questo richiederà agli amministratori uno sforzo costante perché nulla vada sprecato e la capacità di intercettare le risorse dove ci sono con progetti all'altezza”.

Dunque, amministrare sarà ancora una attività in salita...

“La crisi economica ha esasperato i termini del consenso popolare e l'insofferenza verso il malcostume della classe politica, l'illegalità o la cattiva gestione. Ovunque in Europa c'è una diffusa disaffezione verso la rappresentanza politica, a vantaggio di forze populiste e radicali. Per interpretare positivamente questa spinta alla protesta i nostri amministratori devono garantire innanzitutto una rinnovata tensione morale, nella consapevolezza che il Comune è la casa di tutti, una casa trasparente, non la terra di conquista di questo o quel partito o gruppo di potere! Il Sindaco neoeletto sappia che riceve un patrimonio prezioso, un patrimonio che ha il dovere di gestire con cura e consegnare al suo successore possibilmente migliorato. E poi occorre un



Marco Mariani

senso di responsabilità verso le generazioni future: ogni scelta degli amministratori può essere una conquista importante o una ferita permanente per la città dei prossimi decenni”.

Ho la sensazione che abbia in mente un esempio concreto...

“La travagliata vicenda di piazza Risorgimento: la sintesi di ciò che non andrebbe mai fatto. Era l'occasione storica per ripensare un grande spazio pubblico nel cuore della città, restituendolo più bello, vivibile e moderno. Dopo tre legislature, il bilancio è di un grande spreco di tempo, denaro e spazio pubblico. Il progetto è incompiuto, le strutture inadeguate e l'aspetto sarà quello deludente che vediamo: una distesa di porfido, con poco verde e con l'assenza di qualsiasi elemento - da una

fontana a un percorso alberato - che renda la piazza un gradevole luogo di incontro, un vero simbolo della città e non un anonimo spazio di passaggio”.

Suo padre Giancarlo è stato a lungo sindaco di Seregno. Che cosa avrebbe detto della situazione attuale?

“Il mondo di mio padre era completamente diverso dal nostro. Era cresciuto in un contesto di grande continuità tra fede, partecipazione sociale e militanza politica. Un mondo non ancora secolarizzato che esprimeva un mandato elettorale ampio e coeso. Oggi la realtà è più frammentata e frazionata, manca un fattore d'identità, una visione condivisa del futuro che faccia da collante all'azione amministrativa. Un aspetto importante da ricordare è che la generazio-

ne politica di mio padre ha compiuto scelte che hanno definito lo sviluppo della città e diverse realizzazioni di cui beneficiamo ancora oggi - ad esempio il centro sportivo e il parco della Porada - sono frutto di scelte lungimiranti prese negli anni 70. In quel decennio c'è stato anche un momento particolare in cui la principale forza di opposizione, il Pci, venne coinvolto a Seregno nella maggioranza di governo: un esperimento improponibile nell'attuale contesto maggioritario, ma che rivelava capacità di dialogo, ascolto e moderazione da parte di tutti. Nella indispensabile distinzione dei ruoli, occorre oggi recuperare qualche elemento di condivisione nelle scelte che coinvolgono l'identità della città e il suo futuro”.

Sergio Lambrugo

Quasi definito il quadro dei candidati a Centrodestra ancora in stallo

Ad una quarantina di giorni dal primo turno delle elezioni amministrative, calendarizzato per domenica 31 maggio, con eventuale ballottaggio fissato domenica 14 giugno, il quadro politico seregnesi appare ancora nebuloso. Mentre il giornale va in stampa, da sciogliere vi sono un paio di nodi di portata non trascurabile. Il più importante è l'assetto della coalizione di centrodestra, alle prese con la difficoltà di rapporti tra Forza Italia e Lega Nord che, fin qui, ha impedito di individuare il candidato da proporre alla popolazione quale aspirante successore dell'uscente **Giacinto Mariani**. Personalismi di varia natura e relazioni tra le parti a livello nazionale tornate serene solo negli ultimi giorni hanno rimandato sine die una decisione ormai non più prorogabile. Sul tavolo ci sono le opzioni del forzista **Edoardo Mazza** e del leghista **Marco Formenti**, mentre più sfumata è quella costituita da **Mauro Di Mauro**, avanzata da Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale. Di certo c'è che, di fronte ad una rottura, che nessuno vuole a parole, a trarne beneficio sarebbe in modo particolare il Partito demo-

Intervista/Gianni Bottalico presidente nazionale delle Acli

“Le formazioni sociali devono dare una scossa ad una città addormentata e dall'identità perduta”

Gianni Bottalico, la sua carica di presidente nazionale della Acli la tiene molto tempo lontano da Seregno. Che impressione ne trae, quando torna?

“L'impressione di una città abbandonata, trasandata, lasciata andare. La sensazione mi prende già lasciando la stazione e attraversando il parco XXV Aprile. Ma non è solo una questione di arredo urbano. E' la percezione di una città addormentata su se stessa, di una città che ha perso una identità precisa, che vive poco anche sotto il profilo del dinamismo sociale. Una città in difficoltà, dove il senso di comunità si è perso”.

Mi sta descrivendo una città dormitorio?

“Dormitorio, forse no. Certo, una città in cui si abita. Ma dove non c'è vita, al di là dell'impresione che si può trarre il sabato pomeriggio nel centro storico. Ho nella mente una città vitale, ricca di riunioni, incontri, iniziative, mostre... una città che non ritrovo più!”

Lei gira molto per l'Italia. Anche altrove riscontra il senso di torpore che sta descrivendo?

“Sì, in altri luoghi c'è il medesimo torpore. Ma in tanti luoghi c'è maggiore dinamicità, c'è voglia di provarci. E, spesso, sono luoghi in cui le Amministrazioni locali valorizzano il territorio e 'accendono i motori”.

Mentre, mi pare di capire, a Seregno vede i motori andare avanti per inerzia...



Gianni Bottalico

raccogliere l'eredità di Giacinto Mariani tra Mazza e Formenti

cratico, che vedrebbe così accrescersi le chance del suo alfiere **William Viganò**, già al lavoro come gli altri colleghi per farsi conoscere e rafforzare il legame con il territorio. Per il resto, tra chi ancora deve scegliere figura Forza Nuova, che ha annunciato la sua presenza elettorale, ma non ancora chi sarà il candidato: l'obiettivo è trovare un seregnesse disposto a sobbarcarsi l'onere della corsa solitaria, altrimenti si punterà su uno tra il coordinatore regionale **Salvatore Ferrara**, il coordinatore provinciale **Luca Giugno** e **Michele Calabria**. Il novero di chi si contenderà la poltrona più importante di palazzo Landriani-Caponaghi è al momento composto da William Viganò (Partito democratico e W Seregno), **Tiziano Mariani** (Noi per Seregno ed Alleanza Popolare per Seregno), **Francesco Formenti** (Indipendenza), **Mario Nava** (Movimento 5 Stelle), **Pietro Amati** (Ripartiamo! e Per Seregno civica), **Giusy Minotti** (Per un'altra Seregno a sinistra), **Franco Di Raimondo** (Movimento Idea Sociale) e **Paolo Perego** (Seregno l'è mia).

Paolo Colzani

comunità in un grande progetto complessivo. Occorre un'azione che susciti un rinnovato protagonismo delle formazioni sociali”.

Tra l'altro, si parla spesso di crisi dei corpi sociali intermedi (associazioni, sindacati),...

“Mettiamoci anche i partiti. A livello cittadino, faccio fatica a vedere il protagonismo dei partiti. Ci si limita solo a tanti gazebo nel momento elettorale, ma manca una costante dimensione di ascolto del territorio”.

Una politica sempre più autoreferenziale?

“La autoreferenzialità è un rischio concreto, nella politica e non solo. Il problema è che, in un mondo che cambia molto velocemente, la autoreferenzialità è un rischio mortale”.

Un quadro, nel complesso, pessimistico, quello che stiamo tracciando...

“No, dai! Chiudiamo con un giudizio di speranza: c'è spazio e c'è la voglia di cambiare questa situazione, anche se in termini immediati la svolta è faticosa. Mi auguro, innanzitutto, che le formazioni sociali sappiano riprendere in mano se stesse e sappiano imprimere una nuova spinta. E mi auguro che la politica sappia valorizzare questo. Con un'attenzione, spesso mancante. La partecipazione è un mezzo, non un fine. Il fine deve essere la creazione di opportunità di lavoro, il contrasto della povertà assoluta e relativa, il ben-essere della città!”

Sergio Lambrugo

“Non si può neppure parlare di inerzia... mi pare che ci siamo fermati all'ordinaria amministrazione. Chi guida la città non ha saputo dare un'anima alla città...”

Il patto di stabilità, a cui spesso si fa riferimento, è un alibi vero o un alibi di comodo?

“Il patto di stabilità è un limite che esiste: i tagli hanno impoverito tutti gli enti locali, ridimensionando la possibilità di garantire la dovuta attenzione alla qualità dei servizi. Ma la limitatezza delle risorse non deve essere un alibi, ma lo stimolo per mettere in gioco nuove progettualità. Io giro per l'Italia e vedo territori dove si lavora su tematiche di welfare della comunità, dove si mira a coinvolgere tutti gli attori della



Forum/Il punto di vista della redazione del nostro mensile

Manca la sintesi su ideali comuni serve ascolto e coinvolgimento

Metti una serata nella redazione de L'Amico della Famiglia a parlare di elezioni, della città che è e della città che verrà. L'intervento che segue è la condivisione di questa serata, una restituzione in cui – per scelta – gli interventi sono privi di una indicazione precisa di paternità. Non per esigenze di anonimato di qualcuno, ma perché la nostra riflessione complessiva scaturisce solo dalla lettura complessiva del testo che segue.

La Redazione de "L'Amico della Famiglia"

"Facciamo una riflessione alla città come è adesso ed alla città che verrà... qual è la prima sensazione che ci sopravviene?"

"La prima in assoluto è quella di vivere in un contesto dove nessuno si prende cura della città..."

"Un contesto di abbandono, in cui le cose accadono e si avvicinano senza un filo conduttore. E ciò che non ha la forza di accadere in proprio, rimane lì. Immobile. La piazza Risorgimento è molto simbolica sotto questo punto di vista."

"Un caso simbolico, ma che ben riassume la fatica di prendere in mano le situazioni. Soprattutto di prendere in mano le situazioni nella prospettiva di un progetto complessivo. Una prospettiva che darebbe maggior valore anche ad eventi in sé positivi, ma che sembrano sempre un po' buttati lì. Per esempio. Recentemente sono stati trasferiti alle scuole seregnesi trecentomila euro per l'informatizzazione. Molto positivo. Ma è sembrato un intervento occasionale, estemporaneo."



La torre del Barbarossa emblema di Seregno

"Si registra un diffuso senso di stanchezza, che speriamo possa in qualche maniera essere scosso negli anni che verranno..."

"Dalla prossima tornata elettorale sarebbe bello scaturissero segnali di cambiamento, che non è solo un fatto anagrafico (non "largo ai quarantenni" ad ogni costo), né la volontà di accantonare acriticamente patrimoni consolidati di esperienza... un cambiamento che rappresenta il bisogno di superare la stanchezza intorno a noi con una nuova fase, con una rinnovata propensione a sollecitare la partecipazione".

"Non è un momento facile per amministrare la cosa pubblica e va rispettata la dedizione di chi si propone con onestà per questo compito. A queste persone va chiesta una capacità ancora più amplificata di ascoltare tutti e di saper fare sintesi (quindi anche di scegliere) tenendo conto di tutti i contributi.

"Tenendo conto non solo dei numeri che sostengono le

opinioni, ma soprattutto della capacità delle idee di delineare uno scenario di città che getti lo sguardo verso il futuro".

"La politica di qualche decennio addietro si fondava sulle ideologie. Al di là di quelle che sono state derivate negative, le ideologie avevano il pregio di incardinare dei valori secondo cui declinare un progetto di città. Aver rinunciato alle ideologie ha comportato una perdita di valori di riferimento chiari. Ed è proprio la chiarezza che manca. Per la prossima tornata amministrativa vi è una proliferazione straordinaria di liste civiche. Da un lato è una bella testimonianza di partecipazione, dall'altro è il segnale della fatica di fare sintesi su basi ideali comuni".

"Eppure di capacità di sintesi finalizzata a disegnare un nuovo progetto di città, vi è quanto mai bisogno. La città cambia e cambia velocemente. Ogni mattina 7 mila persone salgono su un treno diretto a Milano. Senza contare quanti si muovono con mezzi

propri. Nel corso della giornata, Seregno non è particolarmente vivace. Si popola nelle vie centrali il sabato e la domenica. Forse è eccessivo parlare di città fantasma o di città dormitorio, ma certamente occorre pensare a qualche azione che faccia vivere Seregno a tutte le ore di tutti i giorni della settimana".

"Sui treni per Milano viaggiano tanti universitari. Ma pochissimi operai a fronte di tante persone che lavorano negli uffici. Perché è necessario che gli uffici stiano tutti a Milano e, invece, non possano distribuirsi anche a Seregno? Che, tra l'altro, disporre di una stazione che incroci treni provenienti da Milano, da Como, da Bergamo e da Saronno. Perché Seregno non può diventare un centro direzionale?"

"Un'altra modalità di fare vivere la città è interagire con le persone e con i gruppi negli ambiti della cultura, dello sport, della promozione del territorio. Soprattutto in tempi difficili, all'Amministrazione è chiesta la capacità di coinvolgere, di sostenere, di fare da collante ad un tessuto sociale che spesso si propone e che altrettanto spesso sarebbe molto ricettivo delle sollecitazioni".

"In questo campo, la mancanza di risorse economiche è prevalentemente un alibi. È stato dimostrato, anche in tempi recenti, che è possibile attivare belle iniziative grazie a tanta collaborazione ed entusiasmo e davvero poche risorse economiche. Questo è il compito dell'Amministrazione: fungere da volano (e non da freno) per gli entusiasmi e gli slanci della società".



Un'immagine della città dall'alto

Focus/Parlano alcuni giornalisti seregnesi

Dominano disorientamento e individualismo, ci vorrebbe una 'costituente' delle forze migliori

Una città disorientata, dominata dall'esteriorità, ripiegata su se stessa. E' estremamente severo l'occhio dei giornalisti seregnesi quando guardano alle cose della loro città. "Questo passaggio elettorale - osserva **Paolo Cova**, redattore de "il Cittadino" - evidenzia un momento di transizione, anche se purtroppo non è ancora ben chiaro dove porti questa transizione. Andiamo alle elezioni nel bel mezzo di un grande disorientamento, con una città dove la mobilità pendolare in uscita è sempre in aumento e dove c'è sempre meno vita".

"Quando guardo alla mia città - fa eco **Fabio Brenna**, redattore di Circuito Marconi - affatico a scorgervi i tratti della comunità. Più passa il tempo e più mi sembra dominata da una grande esteriorità. Chi ce la fa ostenta i segni di una ricchezza a prova di crisi; gli altri provano ad inseguire il modello raccogliendone una frustrazione che - fortunatamente - non diventa disagio sociale mani-

festo. Se l'individualismo la fa da padrone, i livelli di partecipazione sono ai minimi. Invecchiando, non posso essere ottimista sul futuro. La cosa pubblica è distante quel che basta per criticarla non certo per dedicarvi le forze migliori. E' crisi di classe dirigente. La politica diventa residuale e riserva di elites di potere. Penso ad una grande "costituente" delle forze migliori per individuare percorsi fattibili per tornare a pensare il futuro". Concorde è anche il pensiero di **Paolo Colzani**, de "il Cittadino": "La Seregno di oggi mi sembra una città che si è ripiegata su se stessa, in cui ognuno si è chiuso nel proprio individualismo e si fatica persino a conoscere chi vive nell'appartamento che ha l'ingresso sullo stesso pianerottolo del tuo. Questo status quo fa sì che non ci si accorga di un disagio sociale in aumento, che coinvolge anche chi solo qualche anno fa godeva di un discreto benessere. Mi preoccupano inoltre i riscontri delle operazioni che la magistratura ha condotto contro le infiltrazioni mafiose,

che hanno fatto emergere situazioni molto più delicate di quel che potessi immaginare, tali da esigere un contrasto anche dal punto di vista culturale".

Conclude **Paolo Volonterio** pure de "il Cittadino": "Alle riflessioni sin qui espresse mi sento di aggiungere che occorre limitare l'uso del territorio per ciò che riguarda la costruzione di edifici o caseggiati, invece privilegiando spazi per piccole imprese, soprattutto là dove già esistono o esistevano luoghi di lavoro, ora abbandonati all'incuria del tempo. Seregno rischia davvero di diventare città dormitorio se non si rimette in moto l'operosità: dalla piccola officina meccanica di precisione (una meccanica specializzata come esisteva fino a qualche anno fa), alle falegnamerie, alle tessiture, alle maglierie. Seregno può e deve essere una città che sprona i giovani, aiutandoli ad intraprendere con le strumentazioni di oggi mestieri ancora validi".

Sergio Lambrugo

Giornata/Domenica 19 aprile un appuntamento sempre attuale

L'Università Cattolica rimette al centro i giovani "per prepararli a vivere in un Paese migliore"

Giovani, "centrali" periferie. E' un'evidente paradosso quello dei giovani, indicati in modo unanime come "centro" da cui ripartire, eppure ai margini, "periferie" in una società gerontocratica come la nostra. Pone i giovani al centro la 91ª giornata per l'Università Cattolica, che la Chiesa italiana celebra domenica 19 aprile. Particolarmente significativo il modo di rimettere questa categoria al centro, ben espresso dallo slogan della Giornata: "Mi sto preparando per vivere in un Paese migliore. Iniziando da me". C'è dentro la consapevolezza che competenze e formazione sono fondamentali per la tanto inseguita ripresa; ma anche che ogni cambiamento deve cominciare da noi, e dai giovani nella fattispecie.

Nel messaggio della presidenza della Cei, si evidenzia come le giovani generazioni stiano pagando un prezzo altissimo per il prolungarsi della crisi economica, ma anche come non si rassegnino alla carenza di lavoro e di prospettive di vita. Una vitalità che emerge dal Rapporto Giovani curato dall'Istituto Toniolo, che fa emergere la precisa volontà di non rimanere relegati nelle periferie.

I vescovi italiani invitano allora a sostenere l'Università Cattolica per "contribuire in modo fondamentale ad aprire prospettive per le nuove generazioni che sentono il bisogno di sviluppare personalità mature dal punto di vista umano, intellettuale e spirituale, di acquisire conoscenze sempre più



La sede dell'Università Cattolica a Milano

I seregnesi nell'ateneo

Più di cento gli studenti iscritti quasi 30 i docenti e ricercatori

Si potrebbe allestire un campionato con dieci squadre, mettendo in campo i ragazzi e le ragazze seregnesi che frequentano l'Università Cattolica. Sono 116 gli iscritti all'anno accademico in corso che abitano in città e studiano all'ateneo di largo Gemelli. Piccoli economisti crescono: 44 dei 116 universitari cittadini sono iscritti a corsi della facoltà di Economia, 33 "rincorrono" la laurea di primo livello, 11 quella magistrale. Gli iscritti alla Facoltà di Lettere e Filosofia sono 15, tanti quanti gli iscritti a Scienze linguistiche e letterature straniere. 13 sono gli iscritti a Scienze della Formazione, gli aspiranti avvocati, magistrati e notai; 9 sono iscritti a Scienze Politiche, 5 a Scienze Bancarie, finanziarie e assicurative, 3 a psicologia. Un solo iscritto alle scuole di specializzazione.

Un buon numero, 29, i seregnesi dall'altra parte della barricata; docenti o ricercatori.

Concetta Bifulco ha appena conseguito col massimo dei voti e la lode, la laurea magistrale in Scienze della formazione primaria. Un diploma fatto di studio certo ma subito testato sul campo, visto che Concetta deve tenere a bada i 26 ragazzini e ragazzine della quinta primaria alla Scuola S.Ambrogio. E dall'esperienza è nata anche la tesi di laurea "Relazione scuola-famiglia, un dialogo necessario". Un'esperienza importante e molto arricchente definisce gli anni passati alla Cattolica; stimolante il rapporto con l'ambiente e con i docenti. Una laurea già "in opera" che incontra una passione, quella per l'educare e che l'arricchisce.

F. B.

qualificate, di sperimentarsi su orizzonti internazionali".

Per questo invitano allora tutte le comunità ecclesiali a rinnovare il loro impegno a favore dei giovani che scelgono l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Quest'anno, i fondi raccolti, oltre a finanziare borse di studio ed altre forme di sostegno, daranno vita a borse di studio per i giovani cristiani del Medio Oriente e sosterranno interventi nelle situazioni d'emergenza a livello internazionale. Questi progetti sono seguiti dall'Istituto Toniolo, ente fondatore della Cattolica.

L'Università Cattolica nasce dall'intuizione e la tenacia di padre Agostino Gemelli (che guidò l'ateneo fino al 1959) insieme ad un gruppo di cattolici impegnati nel sociale come Ludovico Necchi, Francesco Olgiati, Armida Barelli ed Ernesto Lombardo. Nel 1921 il primo anno accademico, nelle due facoltà di Filosofia e di Scienze umane, a cui due anni più tardi si unirono le Facoltà di Lettere e di Giurisprudenza. Il sogno dei fondatori è molto cresciuto nel tempo: oggi sono 41 mila gli studenti, seguiti da 1400 professori. Dodici sono le facoltà, distribuite in cinque sedi: accanto a Milano ci sono Brescia, Piacenza-Cremona, Campobasso e Roma dove ha sede anche il policlinico universitario "Gemelli", centro d'eccellenza sanitaria. Ottavo rettore dell'Ateneo, dal 2012 è Franco Anelli.

Per saperne di più, il sito internet di riferimento è: www.giornatauniversitacattolica.it

Fabio Brenna

Evento/Don Pino Caimi approfondisce il senso del Giubileo indetto da Papa Francesco

L'Anno Santo della Misericordia: il coraggio evangelico di chiedere all'uomo di interrogarsi

“Nel secondo anniversario della sua elezione, Papa Francesco ha annunciato l'indizione di un Anno Santo della Misericordia, durante la liturgia penitenziale che ha presieduto nella basilica di San Pietro, confessandosi e confessando alcuni fedeli. Questo Giubileo straordinario inizierà il prossimo 8 dicembre, nel cinquantesimo anniversario della chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II e durerà fino alla festa di Cristo Re, il 20 novembre 2016”.

Un evento 'cristiano' di grande rilevanza: un anno per pensare 'la misericordia', per verificarla nel vissuto del nostro quotidiano, per ritrovarla nella nostra vicenda umana.

Molti hanno già 'commentato' questa inattesa decisione del Santo Padre. Non solo i vaticanisti che conosciamo (Tosatti, Tornielli, Accattolli...) ma anche personalità del mondo della cultura in particolare, scrittori, studiosi, ecc.. Lascerei volentieri a loro di introdurci nella comprensione di un evento ecclesiale così importante per la vicenda umana, trattandosi sì della misericordia di Dio ma anche e soprattutto della miseria umana e del bisogno più meno consapevole che grida il suo desiderio di perdono e di pace, dentro, dico, là nella coscienza personale dove è comunque difficile entrare, per tutti...

Poiché però sono tenuto a scrivere del Giubileo 'misericordioso', non ricorro alle mie impressioni (sono quelle di un piccolo prete in pensione) ma ciò che mi ha interessato e che ho condiviso nelle parole 'intelligenti' di altri ben più preparati a trattare un simile argomento.

Susanna Tamaro che di certo molti ben conoscono mi ha 'quasi costretto' a 'vedere oggi' che viviamo. Un 'oggi' povero

penetrato dalla violenza dell'egoismo e della supponenza. Sul sito di Radio Vaticana Susanna scrive un primo giudizio sul 'tempo della misericordia che presto si aprirà. Quando scrive ad esempio: "Da questo Giubileo mi aspetto molte lacrime: credo sia bellissimo quando il cuore di una persona si scioglie in un pianto liberatorio e abbandona tutte le sue difese, l'odio che ha accumulato negli anni, per approdare a una nuova dimensione più indiffe-

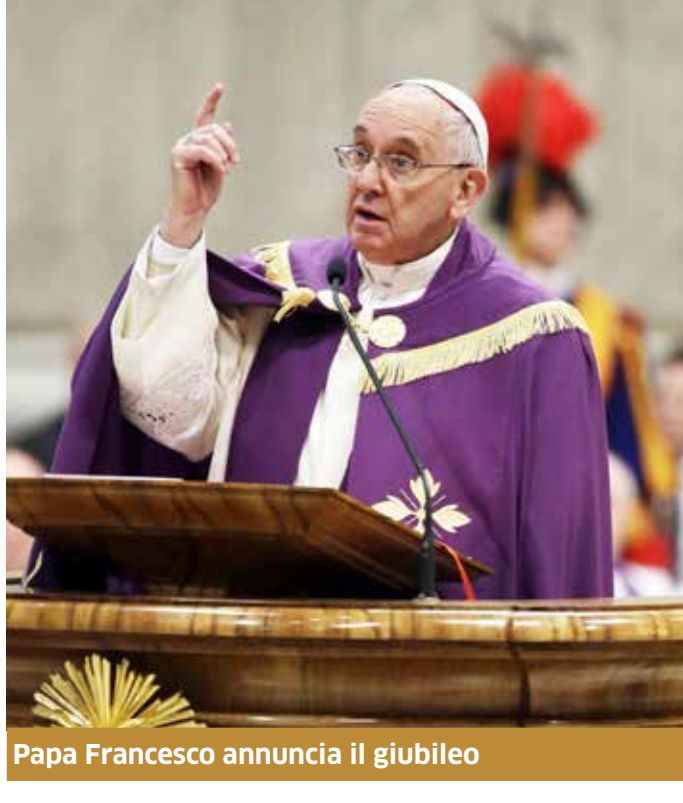
Dunque 'questo anno straordinario, è un tempo da non perdere: presto dobbiamo fare, per ritrovare la coscienza della propria miseria e affidarsi alla misericordia di chi ci precede nell'amore.

Confesso che l'intuizione della Tamaro ha toccato un punto delicato della presenza della Chiesa in questo nostro 'mondo moderno'. Con buona volontà politici, a livello internazionale e nazionale, cercano di dare risposte e proposte di soluzioni agli enormi problemi di rapporti, di dialogo, negli ambienti di vita, nelle relazioni politiche e nelle relazioni internazionali, nelle stesse relazioni religiose... Sono difficoltà che chiedono di certo l'intervento politico di coloro che 'fanno le leggi' (!) che però non sono assolutamente in grado di dare all'uomo d'oggi serenità e fiducia. E in questo quadro davvero 'più che critico' dell'umanità del nostro tempo, si inserisce questa proposta di vita. Straordinario non è solo l'anno santo che prossimamente si aprirà, ma straordinario è il coraggio evangelico di chiedere all'uomo d'oggi, soprattutto a coloro dai quali dipende la storia d'oggi e del futuro di capire la propria condizione interiore e di convertirsi facendo l'esperienza dell'immensa e delicata misericordia di Dio. La Chiesa

sta nel mondo moderno proprio per consegnare la speranza della misericordia a chi la va cercando, per dare alla propria vita un corso diverso operando nella realtà giustizia, opere buone, senza mai demordere, forti della certezza della bontà di un Dio che si è fatto conoscere come misericordia.

(1- continua)

Don Pino Caimi



Papa Francesco annuncia il giubileo

sa, più fragile... Viviamo in un tempo in cui siamo esaltati nella razionalità, nell'animalità, ma la parte più profonda della natura umana viene solitamente archiviata". "Ritrovare la misericordia - continua la scrittrice triestina - significa ritrovare il dono delle lacrime. Capire cioè quanto si è lontani da una vita giusta, da una vita buona e provare questa sensazione di profondo dolore per questa lontananza, con il desiderio di colmare questa distanza".

Veglia diocesana/Martedì 28 aprile, ore 20, 45, con l'arcivescovo Scola

Lavoro e cibo alla vigilia del 1° maggio e di Expo nella fabbrica di cioccolato eccellenza di Lecco

Una veglia nella fabbrica del cioccolato. Protagonista non sarà però Willy Wonka, ma tutti i lavoratori e le lavoratrici della Diocesi. Sarà lo stabilimento della Icam a Lecco ad ospitare la Veglia diocesana dei lavoratori nella vigilia della loro festa, il 28 aprile prossimo. Lascia a Milano il tradizionale appuntamento che vuol riflettere e pregare per un bene sempre più scarso come il lavoro e che quest'anno ha come titolo "Dove troveremo il pane per tutti? Perché nulla vada perduto!". Nella immediata vigilia dell'apertura di Expo dedicato ai temi dell'alimentazione, la Veglia viene ospitata da un'azienda impegnata nella produzione di cioccolato di alta qualità, e che tratta una materia prima frutto di un'agricoltura propria di terre lontane, spesso in perenne via di sviluppo.

La serata sarà guidata dall'Arcivescovo, il cardinale **Angelo Scola**. A far da guida nei tre quadri in cui è suddivisa la Veglia sarà la pagina del Vangelo di Giovanni che narra l'episodio della moltiplicazione dei pani. Nella prima parte ci si lascerà interrogare dalla domanda che Gesù pone ai suoi: "Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?" (Gv 6,5). Ci si confronterà dunque con il tema centrale anche nell'attuale momento sociale e cioè quello della disoccupazione, che determina assenza di reddito e, a cascata, tutta una serie di problemi davanti ai quali la famiglia resta sola e senza strumenti per affrontarli. In taluni casi diventa anche una vera e propria emergenza alimentare, come testimonia l'aumento dei pacchi viveri distribuiti dalle Caritas.

A Cesano Boscone è appena stato aperto un "Emporio della soli-



La Icam di Lecco sede della veglia

darietà" che rappresenta l'evoluzione di questi pacchi alimentari. Qui le persone e le famiglie individuate dai Centri di Ascolto possono scegliere i generi alimentari di cui hanno più bisogno, come se faces-

sero la spesa in un supermercato. Ogni articolo non ha un prezzo ma un valore espresso in punti. Alla cassa si paga poi con la tessera ricevuta al Centro di Ascolto e caricata con un certo numero di

punti. L'obiettivo è creare almeno uno di questi Empori in ogni Zona della Diocesi, ma nel corso della Veglia ci si vuole interrogare anche su quali altri strumenti mettere a punto per (evangelicamente) "dare cibo a ogni persona". Ad un certo punto, nel racconto di Giovanni, il discepolo Andrea afferma: "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?" (Gv 6,9). Questa frase fa da sfondo per la seconda parte della Veglia. Il senso è quello di vedere come le risorse che abbiamo possono diventare il volano da cui ripartire per rendere più umana la vita. In questo senso risulterà importante dar voce a esperienze locali, a persone che con il loro impegno stanno facendo impresa generando bene comune.

La stessa Icam, in Africa ed in America Latina, sta provando a rendere dignitoso il lavoro dei coltivatori di cacao ed un video illustrerà questi esperimenti. Ultimo atto, dopo che tutti si sono sfamati, Gesù afferma: "Raccogliete i pezzi avanzati perché nulla vada perduto" (Gv 6,12). Parole che risultano essenziali per richiamarci alla cura dei "frammenti", gli ultimi, gli scarti della società. Papa Francesco continuamente si oppone a quella che definisce "cultura dello scarto". Come evitare allora di produrre scarti? Al termine della Veglia la Pastorale sociale diocesana proverà a stilare una proposta pastorale perché nel lavoro e nella società "nulla vada perduto".

Fabio Brenna

Il tema della veglia

Dove troveremo il pane per tutti? Riflessioni e testimonianze

Dove troveremo il pane per tutti? Perché nulla vada perduto. E' il tema della Veglia diocesana dei lavoratori che quest'anno si tiene a Lecco, presso l'azienda Icam, in via dei Pescatori 53. L'azienda sarà presente ad Expo nel cluster del cacao e del cioccolato, ed ha in corso un programma per la gestione sostenibile della produzione del cacao in Africa e in America Latina. L'appuntamento è per martedì 28 aprile alle ore 20,45. La Veglia sarà guidata dall'Arcivescovo di Milano, card.**Angelo Scola** e prevede momenti di riflessione e testimonianze. La partecipazione è libera.

F. B.

Presenza/Con tre padiglioni di Santa Sede, Caritas e diocesi di Milano

La Chiesa ad Expo per raccontare esperienze dove il nutrimento è il cuore della vita cristiana

Ci vuole coerenza e coraggio per poter cambiare. E lo dobbiamo fare. Il pianeta sta trasmettendo inequivocabili segnali di sofferenza. Gandhi suggeriva che: "Dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo". E' necessario aprire bene gli occhi e il cuore per guardare con onestà e chiarezza a tutto l'orrore e alla violenza con cui gli uomini trattano i loro simili. Il cambiamento dipende solo da noi e inizia anche dalle nostre abitudini alimentari, dalle nostre scelte al supermercato, al ristorante e nei negozi di abbigliamento. L'informazione ci raggiunge ovunque e non possiamo più far finta di non sapere. Expo che apre a Milano il prossimo 1° maggio ne è l'occasione. Ne è più che mai convinta anche la Chiesa, e per essa la Santa Sede che ha assicurato la sua partecipazione. In un suo documento "Non di solo pane" sostiene che: "negli ultimi decenni il ruolo delle esposizioni universali ed internazionali si è radicalmente trasformato: da luoghi di esibizione delle ultime scoperte e innovazioni, da luoghi di celebrazione della capacità di conquista e delle volontà di dominio dell'uomo sul mondo, le Expo sono volute diventare luoghi di riflessione, di scoperta, di contemplazione della complessità del creato e della sua storia, dando così risalto ai temi del limite e dell'armonia tra le diverse forme di vita, sottolineando in particolare la necessità dello sviluppo di una convivenza tra i popoli sempre più profonda e strutturata".

Molteplici sono le modalità di presenza della Chiesa. L'esperienza del nutrimento, in tutte le sue valenze, è il cuore della vita cristiana. E' momento di crescita umana e spirituale, di relazione e solidarietà, aiuto e cura, lavoro e sviluppo. Il tema del cibo è occasione di riflessione ed educazione sulla fede, la giustizia, la pace, i rapporti tra i popoli, l'economia, l'ecologia. Un team di comunicatori si occuperà di raccontare tre esperienze della Chiesa ad Expo.

Il primo è il padiglione ufficiale della Santa Sede presente come Paese espositore. "Non di solo pane" è il tema che verrà sviluppato. Il padiglione è stato realizzato e verrà gestito in collaborazione con il Pontificio consiglio della cultura, dalla Conferenza episcopale italiana, dalla diocesi di Milano. Un giardino da custodire, un cibo da condividere, un pasto che educa, un pane che rende presente Dio nel mondo i "capitoli" nei quali è organizzato il percorso espositivo basata su diversi linguaggi artistici, dai più tradizionali a quelli innovativi. C'è poi la Caritas internationalis, che raccoglie tutte le Caritas del mondo. Il suo spazio sarà una grande edicola che metterà al centro una importante opera d'arte contemporanea. A guidare la visita il messaggio "dividere per moltiplicare. Spezzare il pane". Infine la diocesi ambrosiana: le sue 1.107 parrocchie, con i suoi 5 milioni di battezzati, le associazioni e i movimenti sono attivissimi e saranno guidati da una domanda "cosa nutre la vita?".



Il duomo di Milano

Un percorso multimediale

L'Edicola della Caritas nel segno della condivisione con "Energia"

Caritas sarà presente ad Expo con un percorso multimediale che mette a tema l'esperienza della condivisione all'interno di una struttura architettonicamente evocativa con al centro l'opera "Energia" realizzata dall'artista tedesco Wolf Vostell nel 1973, un pioniere delle video arte. L'Edicola, questo il nome del luogo, sarà il fulcro culturale in cui sarà sviluppato il tema "dividere per moltiplicare. Spezzare il pane", ispirato al noto episodio evangelico. Un titolo nato da una parabola citata da Papa Francesco che ha detto "la moltiplicazione dei pani e dei pesci insegna che, se c'è la volontà, quello che abbiamo non finisce, anzi, ne avanza e non va perso. Ecco perché noi pensiamo che per nutrire il pianeta non vi sia altra strada che quella della condivisione, la sola divisione che non diminuisce ma moltiplica le risorse e le energie". L'Edicola della Caritas sarà collocata nei pressi dell'ingresso, in una posizione molto visibile lungo il decumano. Si presenterà come un cubo spezzato che declina anche architettonicamente l'idea della condivisione come ricchezza.

P.V.

Mese di maggio/Le sue meditazioni sulle figure femminili della Bibbia

Don Gianfranco: "Io innamorato di Maria perché ci dice come essere cristiani anche oggi"

Nelle parrocchie rosari nei cortili e nei condomini

In tutte le parrocchie della città si stanno mettendo a punto programmi e calendari per il mese di maggio, con la recita del rosario in diversi luoghi. Per quanto riguarda la parrocchia della basilica **San Giuseppe** rimandiamo al dettagliato programma a pagina 39.

Nella parrocchia di **San Giovanni Bosco al Ceredo** il rosario sarà recitato nelle varie zone del quartiere che accoglieranno la proposta. In ogni caso il 6 maggio sarà in chiesa alle 21 con le famiglie dei ragazzi di prima comunione; il 21 maggio sarà invece al campo sportivo di via Wagner preceduto dalla messa alle 20.30. Nei sabati di maggio le messe del mattino saranno celebrate in diversi luoghi del quartiere, sabato 2 alla cappellina di via Luini, sabato 9 alla Cassinetta, sabato 16 in via Fermi (Meda), sabato 23 in piazza Correggio, sabato 30 alla cappellina di via Peschiera (Meda).

Nella parrocchia di **S. Ambrogio** dal lunedì al giovedì vi sarà alle 21 la recita del rosario nei vari cortili/condomini/rioni. Saranno invece particolari i rosari del venerdì: il 1° maggio rosario in oratorio, il 15-22-29 maggio alle 21 S. Messa in diversi quartieri della parrocchia. In tali occasioni, prima della Messa, verrà anche portata la statua della Madonna.

Alla parrocchia della **Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto** la recita del rosario è prevista in chiesa tutte le sere alle 20, 30 e il martedì anche nei cortili.



Don Gianfranco Redaelli



Il santuario della Madonna dei Vignoli

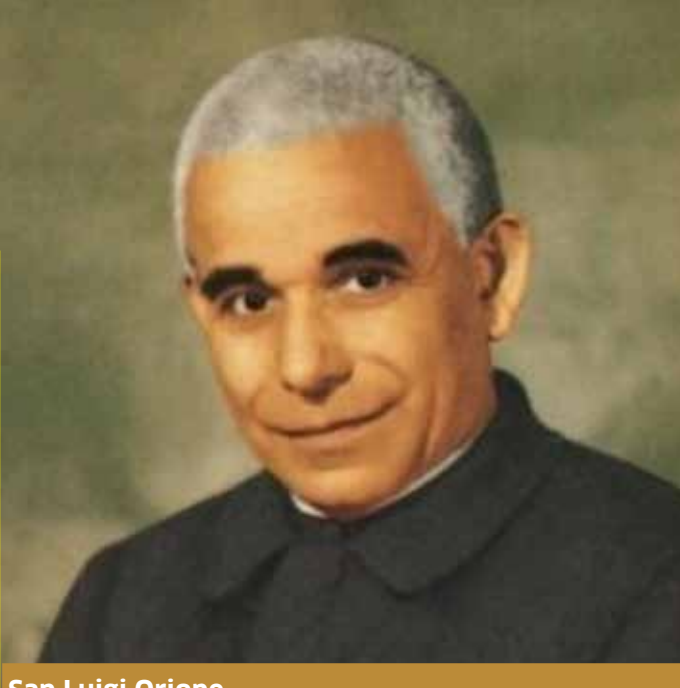
“La devozione a Maria? Per un cristiano è naturale, è la madre di Gesù, colui che è venuto a salvarci”. Don **Gianfranco Redaelli**, sessant'anni di sacerdozio festeggiati proprio quest'anno e da dieci residente in città con incarichi pastorali presso la parrocchia della Basilica, è un mariologo e non lo nasconde. “Sono innamorato di Maria da sempre e da quando sono prete ho sempre dedicato una predicazione particolare a lei nel mese di maggio”. Il tutto unito a letture, studi, approfondimenti. E così sarà anche quest'anno dal lunedì al venerdì sera al santuario della Madonna dei Vignoli quando accompagnerà la recita del rosario a partire dalle 20,30 con una meditazione su un tema fisso. “Quest'anno, d'accordo con il prevosto, sto preparando le riflessioni sulle figure femminili della Bibbia, lo scorso anno l'abbiamo dedicato ai santuari nel mondo e così via, ogni anno cerco un tema sul quale richiamare l'attenzione alla figura della Madonna come modello della nostra esistenza”.

Non è un modello un po' impegnativo, soprattutto ai giorni nostri, quello di Maria? “Non credo, perché se in passato la pratica devozionale era fatta più di gesti e simboli, i famosi fioretti, oggi la devozione è più ampia e diversificata e si esprime

attraverso la preghiera, i pellegrinaggi, i santuari. Tutto questo per dire come la Madonna rappresenta la persona che ci avvicina a quell'imitazione di Gesù che è l'obiettivo della nostra fede. E' per questo che tanta gente si rivolge a Maria”.

E anche le apparizioni rientrano in questa prospettiva? “Certamente perché in quelle occasioni la Madonna viene a dirci, a ripeterci se possibile con maggiore forza come dobbiamo essere cristiani”.

E come dobbiamo esserlo? “Basta ricordare le ultime parole di Maria che si ritrovano nel Vangelo e che sono peraltro pochissime. Persino sotto la Croce, dove è presente ed assiste alla morte del Figlio, non parla. Le troviamo di fatto all'inizio della vita pubblica di Gesù, nel famoso miracolo delle nozze di Cana quando l'acqua viene trasformata in vino. Maria in quella circostanza, di fronte, ed è bene sottolinearlo, ad una nuova famiglia che si sta formando attraverso le nozze, ai servi che le manifestano la preoccupazione per la mancanza di vino cosa dice? ‘Fate tutto quello che vi dirà’ riferendosi a Gesù. Ecco l'importanza sempre attuale dell'insegnamento di Maria: fare sempre quello che Gesù ci dice”.



San Luigi Orione

■ Peregrinatio/Dal 10 al 18 maggio

San Luigi Orione, reliquia in tutte le parrocchie

“San Luigi Orione (1872-1940), una meravigliosa e geniale espressione della carità cristiana, una delle personalità più eminenti del secolo scorso per la sua fede cristiana apertamente vissuta”.

Sepp essere tenero e sensibile, infaticabile e coraggioso, tenace e dinamico.

A tutti ha indicato la via del bene. Sempre pronto e chino sui bisogni dei poveri, ha cercato di colmare di amore i solchi della terra, laddove erano pieni di egoismo e di odio. Il cuore di questo stratega della carità fu “senza confini perché dilatato dalla carità di Cristo”.

Quest'umile figlio di un selciatore predicava che “solo la carità salverà il mondo” e ripeteva a tutti che “la perfetta letizia non può essere che nella perfetta dedizione di sé a Dio e agli uomini, a tutti gli uomini”.

In occasione dell'anniversario della sua proclamazione a Santo, da parte di Giovanni Paolo II il 16 maggio 2004, la reliquia del sangue di San Luigi Orione arriverà a Seregno e la sua “peregrinatio” coinvolgerà l'intera città, procedendo secondo il seguente calendario:

parrocchia del Lazzaretto - domenica 10 maggio 2015 alle ore 18,30;

parrocchia San Carlo - lunedì 11 ore 8,30;

basilica San Giuseppe - martedì 12 ore 9;

parrocchia San Giovanni Bosco - mercoledì 13 ore 8,30;

parrocchia Santa Valeria - giovedì 14 ore 18,30;

abbazia San Benedetto - venerdì 15 ore 18,30

istituto Don Orione - sabato 16;

parrocchia Sant'Ambrogio - lunedì 18 ore 8,30.

In ciascuno di questi appuntamenti sarà don **Graziano De Col** che si occupa della cura pastorale del santuario di Maria Ausiliatrice annesso all'istituto don Orione di via Verdi a portare nei vari luoghi la reliquia del sangue di San Luigi Orione e vi terrà una breve omelia in preparazione alla festa di sabato 16 maggio.

“Dare il proprio sangue” significa sacrificio e dono di sé per amore. “Siamo dello stesso sangue” indica la medesima discendenza, l'appartenenza alla stessa famiglia. Per noi cristiani il “preziosissimo sangue di Gesù” ha anche un valore inestimabile perché è il dono della sua vita e del suo Spirito.

Il sangue di Don Orione, conservato ed esposto nel reliquiario, richiama questi significati: la sua vita generosa e sacrificata per i fratelli, lo spirito da cui era animato e da lui trasmesso ai suoi discepoli.

Il sangue di Don Orione è dunque un richiamo storico e spirituale alla venerazione del santo della carità, ma ci indirizza al culto di Dio, artefice e contenuto della vita santa di Don Orione.

Nicoletta Maggioni

La biografia

Una vita dedicata ai diseredati fatto santo da Giovanni Paolo II

Luigi Orione nacque a Pontecurone, in diocesi di Tortona, il 23 giugno 1872. Il padre era selciatore di strade; la madre, donna di casa di profonda fede e di alto senso educativo.

Nel 1889 entrò nel seminario di Tortona. Il 3 luglio 1892, il giovane chierico Luigi Orione, inaugurò il primo oratorio intitolato a S. Luigi. L'anno successivo riuscì ad aprire un collegio, detto di s. Bernardino, subito frequentato da un centinaio di ragazzi.

Il 13 aprile 1895, venne ordinato sacerdote, celebrando la prima Messa fra i suoi ragazzi. Attorno a lui si riunirono altri sacerdoti e chierici, formando il primo nucleo della futura congregazione della Piccola Opera della Divina Provvidenza. Nel 1908 si precipitò a soccorrere le popolazioni colpite dal terremoto a Messina e Reggio Calabria, inviando nelle sue Case molti orfani e divenne il centro degli aiuti sia civili che pontifici. Stessa operosità dimostrò negli aiuti ai terremotati della Marsica nel 1915, accogliendo altri orfani, a cui diede come a tutti, il vivere, l'istruzione, il lavoro.

Morì a Sanremo il 12 marzo 1940 dove si trovava da pochi giorni a causa di gravi problemi di salute. La sua salma venne tumulata nella cripta del santuario della Madonna della Guardia a Tortona. Il suo corpo, trovato intatto alla prima riesumazione del 1965, venne posto in onore nel medesimo santuario dopo che, il 26 ottobre 1980, Papa Giovanni Paolo II iscrisse Don Luigi Orione nell'Albo dei Beati. E' stato proclamato Santo il 16 maggio 2004, data in cui lo ricordano ogni anno la sua Congregazione e la diocesi di Milano.

N. M.

Pellegrinaggi/Dall'1 al 3 maggio per tutta la città

Viaggio a Lourdes per sostare dinanzi alla grotta nella quale la Madonna apparve a Bernadette

In occasione delle celebrazioni del mese mariano, la comunità pastorale cittadina di Seregno propone un pellegrinaggio a Lourdes, importante centro di spiritualità in Europa. Nostra Signora di Lourdes è l'appellativo con cui la Chiesa cattolica venera Maria in rapporto ad una delle più note apparizioni: tra l'11 febbraio e il 16 luglio 1858 la giovane Bernadette Soubirous, contadina quattordicenne, riferì di aver assistito a diciotto apparizioni di una "bella Signora" in una grotta poco distante dal piccolo sobborgo di Massabielle. Nel luogo indicato da Bernadette, intorno alla grotta delle apparizioni è andato nel tempo sviluppandosi un imponente



Il santuario di Lourdes

santuario e un importante movimento di pellegrini.

Il pellegrinaggio cittadino prevede la partenza venerdì 1 maggio con un volo che porterà i pellegrini a Tarbes. Le giornate saranno poi scandite dalle celebrazioni liturgiche, tra cui le tradizionali fiaccolate con i Flambeaux. Il rientro è previsto nella giornata di domenica 3 maggio, dopo il Pontificale solenne e l'Angelus nella basilica di san Pio X. Quota di partecipazione 530 euro con acconto di 150 euro rivolgendosi nelle varie parrocchie.

I partecipanti al pellegrinaggio si ritroveranno mercoledì 15 aprile alle 21 presso il santuario della Madonna dei Vignoli.

E. P.

Pellegrinaggi/Giovedì 28 maggio

A Torino per la Sacra Sindone il lenzuolo che avvolse il Cristo

In vista della prossima ostensione della Sacra Sindone, prevista nel 2015 dal 19 aprile al 24 giugno, la comunità cittadina potrà partecipare con un pellegrinaggio previsto nel pomeriggio di giovedì 28 maggio. Il 5 novembre 2014, in occasione della settimanale Udienza generale in Vaticano, Papa Francesco ha comunicato la sua presenza a Torino per l'ostensione della Santa Sindone. La Sacra Sindone, il lenzuolo di lino tessuto a spina di pesce dalle dimensioni di circa m. 4,41 x 1,13, contenente la doppia immagine accostata per il capo del cadavere di un uomo morto in seguito ad una serie di torture culminate con la crocefissione, è certamente una delle reliquie più note e più controverse della tradizione cristiana, che in questa immagine identifica Gesù e il lenzuolo con quello usato per avvolgerne il corpo nel sepolcro. La partenza del pellegrinaggio è prevista per le ore 13.30, con rientro in serata: quota di iscrizione 15 euro presso le parrocchie fino ad esaurimento posti.

E. P.





Il santuario di Caravaggio

Pellegrinaggi/Venerdì 8 maggio

Una sera a Caravaggio per un rosario speciale

Torna il consueto pellegrinaggio serale alla Madonna di Caravaggio venerdì 8 maggio, con partenza in pullman alle 18,30. L'apparizione della Vergine Maria a Giannetta Varoli il 26 maggio 1432 al prato Mazzolengo presso Caravaggio è all'origine di quell'afflusso ininterrotto di fedeli e malati che segna la storia del Santuario di S. Maria del Fonte.

Dov'era apparsa la Madonna sgorgò una fonte d'acqua; qui è sorta l'imponente Basilica, luogo ideale per la preghiera, la celebrazione della riconciliazione e penitenza, l'invocazione della guarigione interiore e fisica.

L'erezione dell'attuale tempio

mariano, fortemente voluto da san Carlo Borromeo, iniziò nel 1575 su progetto dell'architetto Pellegrino Tibaldi; alternando fasi di sviluppo a lunghi intervalli, la costruzione si protrasse fino ai primi decenni del XVIII secolo, con numerose modifiche rispetto al progetto originario. Al di sotto dell'altare maggiore si trova il Sacro Speco, che ospita un gruppo statuario ligneo che ricostruisce la scena dell'apparizione. Al di sotto si trova il Sacro Fonte sotterraneo, al quale si accede dall'esterno del tempio, ove si trova una fontana da cui si può attingere l'acqua.

Iscrizioni entro il 3 maggio in sacrestia.

E. P.

Pellegrinaggi/Al santuario di Vicenza

In 130 in preghiera davanti alla Vergine di Monte Berico



Una giornata di intensa spiritualità mariana ma anche di turismo 'intelligente' quella vissuta lo scorso 17 marzo da oltre 130 pellegrini che, guidati dal prevosto mons. Bruno Molinari, hanno preso parte al pellegrinaggio al santuario della

Madonna di Monte Berico in quel di Vicenza. La recita del rosario e la celebrazione della messa sono stati il momento dominante cui ha fatto seguito nel pomeriggio una visita guidata al centro storico della città che ha destato molto consenso.

Rinnovamento nello Spirito/Domenica 19 aprile al Palaporada

“Giornata della Misericordia”, per testimoniare che Dio ha amore e compassione per l'uomo

Domenica 19 aprile, presso il palazzetto Palaporada di Seregno, si celebrerà la “Giornata della Misericordia”, proposta da Rinnovamento nello Spirito Santo, un movimento ecclesiale nato nella seconda metà del secolo scorso come libera iniziativa dello Spirito Santo. Il proposito degli organizzatori è che sia una festa rivolta a tutti, aderenti e non al movimento.

“In Italia – spiega il coordinatore diocesano della zona pastorale V di Monza e Brianza, **Pierluigi Antoniel** - il Rinnovamento è articolato come associazione privata di fedeli riconosciuta dalla Cei: è del 14 marzo 2002 l'approvazione definitiva dello statuto da parte del Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana, con decreto a firma del presidente di allora, il cardinale Camillo Ruini. L'associazione è formata prevalentemente da laici, ma comprende anche ministri ordinati e persone consacrate; è organizzata mediante un'articolazione in gruppi locali e comunità di diversa consistenza, diffusi capillarmente su tutto il territorio nazionale e collegati tra loro a livello diocesano, regionale e nazionale”.

Lo stesso Antoniel spiega in cosa consiste la Giornata della Misericordia.

“La giornata della Misericordia parte dalla frase del Vangelo “Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo”. (ef. 2,4-5). L'essere di Dio si manifesta integralmente nella sua misericordia. ‘Misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco



Don Fulvio Di Fulvio guiderà le riflessioni

Il programma della Giornata

San Paolo e Isaia per preparare l'Adorazione del Roveto ardente

La “Giornata regionale della Misericordia” di domenica 19 aprile al Palaporada si aprirà alle ore 9 con l'accoglienza e il saluto del coordinatore regionale di Rinnovamento nello Spirito **Andrea Cantore** cui seguirà alle 9,30 la preghiera comunitaria carismatica. Alle 10,30 don **Fulvio Di Fulvio** terrà il primo insegnamento sulla Parola di: 1Cor 1,22-25, i versetti della lettera di San Paolo ai Corinzi sulla sapienza di Cristo. Seguirà alle 11,30 una veloce presentazione degli eventi nazionali del movimento e dopo una breve pausa alle 12 monsignor **Bruno Molinari** presiederà la celebrazione eucaristica. Seguirà alle 13,15 il pranzo mentre la Giornata riprenderà alle 15 con i canti e alle 15,15 con il secondo intervento introduttivo all'Adorazione sempre a cura di don Di Fulvio sui versetti di Isaia 40, 1.2 dedicati al tema della consolazione. A partire dalle 15,45 inizierà un altro momento centrale della Giornata: l'Adorazione, Roveto Ardente e tempo di intercessione. La conclusione della Giornata è prevista per le 17,30. Tra le note organizzative viene raccomandato ai partecipanti al meeting di indossare scarpe da tennis con suole di gomma.

di amore e di fedeltà, questo è il nostro canto. Misericordia è il nome del nostro Dio, che vuole la vita e non la morte, che cammina con il suo popolo ed è presente in ogni situazione e condizione dell'uomo. Dio è amore, è comunicazione e rivelazione piena di se stesso all'umanità intera. E' nella misericordia che Dio apre il suo cuore. Dio è misericordia, Dio ha un cuore per i miseri, si lascia commuovere e toccare nel profondo dalla miseria umana. E' un Dio compassionevole, che nella perfezione del suo essere che non conosce sofferenza e non può essere toccato dal male, nel mistero grande della carità, in senso libero e attivo, si lascia commuovere ed ha compassione per l'uomo. Per questo dal 2002 noi celebriamo questa festa per tutti e con tutti”.

E la scelta di Seregno quale sede della manifestazione ha una sua ragione. “Il Movimento, in ambito regionale, - spiega ancora il delegato - ogni anno sceglie una zona dove testimoniare e far vivere questo evento; quest'anno ha scelto la zona V della diocesi di Milano che comprende tutta la Brianza con i suoi 14 gruppi e circa 500 fratelli. E' un momento importante perché i gruppi di tutta la Lombardia verranno a Seregno, una delle importanti città della nostra realtà e sarà presente nella liturgia mons. Bruno Molinari parroco della comunità pastorale della città. Da qui il proposito di uscire carichi da questo incontro per testimoniare a tutti che Dio è misericordia e il nostro modo di pregare attraverso la lode e la gioia vuole essere un grido di speranza per tutti quelli che non la trovano più”.

Vita consacrata/Le suore di Sant'Anna del Centro "Ronzoni Villa - Fondazione don Gnocchi"

Dall'India alla Brianza per vivere il servizio ai sofferenti tra minori disabili e anziani

La fondatrice Annammal era una vedova

La fondatrice della congregazione delle suore di Sant'Anna, Madre Annammal, nasce a Tiruchirapalli, un paese nel Sud dell'India, nel 1836. A causa del colera perde il marito molto giovane e molte giovani come lei rimangono vedove e vengono trattate come schiave dalle loro famiglie.

Madre Annammal sente la chiamata divina e inizia a lavorare soprattutto per il benessere delle donne, soprattutto le vedove, chiede l'elemosina per i malati e i bisognosi e ispirandosi al suo servizio molte giovani si uniscono a lei. Con l'aiuto del gesuita, Alexis Canoz, vescovo missionario del Madurai, Madre Annammal fonda il 2 febbraio 1858 a Tiruchirapalli la prima comunità con nove vedove, conducendo una vita semplice in una capanna di fango e pregando insieme.

Nel 1923 le suore iniziano ad ammettere nella congregazione anche le non vedove. L'istituto ricevette il pontificio decreto di lode il 17 dicembre 1977. Oggi le suore lavorano in asili, scuole, orfanotrofi, dispensari, case di riposo e centri di riabilitazione. Oltre che in India sono presenti con case in Iran, in Italia e in Libia, la sede generalizia è a Tiruchirapalli. **P.D.**



Il Centro Ronzoni Villa - Fondazione don Gnocchi di via Piave

Tra le congregazioni religiose presenti nella nostra città una "perla" preziosa della Chiesa è rappresentata dalle "Sisters of St. Anne" di Tiruchirapalli, una comunità di tre suore indiane che da due anni offrono il loro servizio presso il Centro "Ronzoni Villa - Fondazione Don Gnocchi."

La comunità è costituita dalla superiora, suor Daisy, 52 anni, da suor Mary e suor Cristy, entrambi di 43 anni.

Per dieci anni le suore hanno svolto il loro servizio al Centro "S. Maria alla Rotonda" di Inverigo seguendo i piccoli disabili che dal 2012 sono stati trasferiti nella struttura seregnesa di via Piave.

Suor Daisy è infermiera e svolge il suo servizio, diurno ed anche notturno, sia nel re-

parto con i bambini, sia con gli anziani.

Le sue consorelle, suor Mary e suor Cristy, invece offrono il loro aiuto nel reparto dei bambini e ragazzi dai 12 mesi ai diciotto anni, che presentano gravi disabilità psicomotorie e sensoriali.

"Noi qui - spiega suor Daisy - viviamo la semplicità nel servizio ai sofferenti, ponendo l'Eucarestia e la Parola di Dio al centro della nostra vita, viviamo in comunità la fraternità e leggendo i segni dei tempi cerchiamo di servire la Chiesa e la società.

Questi sono i carismi a cui si ispira la nostra congregazione che è in Italia dal 1977.

Siamo state in diverse città dell'Italia, dove abbiamo le nostre case, ma non ci fermiamo mai tanto in un posto perché così vuole la nostra Regola, e

ogni tre anni torniamo nella nostra amata India dove rimaniamo per un mese. Certo il desiderio di tornare nella nostra terra, dove è nata la nostra vocazione e dove abbiamo emesso la nostra professione perpetua, c'è sempre."

La giornata per loro inizia molto presto: alle 5.30 con la preghiera fino alle 7.30, poi ognuno si dedica alle proprie attività nei reparti del centro; nel pomeriggio alle 15 recita del rosario e lettura spirituale, segue la messa, poi riprende il lavoro nei reparti. Alle 20 preghiera e cena comunitaria. Ogni primo venerdì del mese partecipano all'adorazione eucaristica nel santuario di S. Valeria.

Inoltre il sabato e la domenica le suore prestano il loro servizio nella parrocchia di S. Valeria per la distribuzione



Da sinistra suor Daisy Arulsamy, suor Christy Antony Rayappan, suor Mary Irudaya Antonysamy con l'abate Michelangelo Tiribilli

dell'Eucarestia.

“Qui in Italia – dicono – ci troviamo molto bene, ci siamo ben inserite, anche se i primi tempi non sono stati facili, imparare la lingua, l'ambiente diverso, un modo di vivere molto differente dal nostro, ma col tempo ci siamo abituate e qui a Seregno ci hanno accolto con molta ospitalità.

Noi arriviamo da un paese povero, ma la povertà, oltre alla castità e obbedienza, fa parte della nostra regola di vita, ed anche quello che l'istituto ci dà, noi lo devolviamo alla nostra congregazione.

Siamo molto contente per questo anno che il Papa ha voluto dedicare alla vita consacrata perché è una grande occasione per noi per rinnovare la nostra vita spirituale, per dare nuovo impulso alla preghiera, alla meditazione, al nostro servizio apostolico.

Tante volte – sottolinea suor Daisy – rimango molto delusa nel vedere quanta superficialità ci sia intorno a noi, quanta gente venga in chiesa e non conosca il significato dei vari gesti che si compiono, quanta poca conoscenza c'è della vita della Chiesa in generale. In-

vece la nostra fede deve essere sempre più profonda e forte e questo anno dedicato alla vita consacrata deve aiutare tutti noi, consacrate/i e non, ad aumentare la nostra fede e ad essere persone gioiose come ha scritto Papa Francesco nel suo messaggio”.

Patrizia Dell'Orto

La struttura di via Piave

Centro di assistenza all'avanguardia nel rispetto dei valori

Il Centro “Ronconi Villa – Fondazione don Gnocchi” di Seregno è una delle ultime strutture entrata a far parte dal 2008 della grande famiglia dell'Opera voluta oltre mezzo secolo fa da don Carlo, indimenticato “Papà dei mutilatini”.

Da sempre con sede in via Piave, il Centro era nato con lo scopo di offrire, secondo i propri mezzi, ricovero, mantenimento ed assistenza ad anziani d'ambo i sessi che, per le loro condizioni fisiche ed economiche, non erano in grado di provvedere al proprio sostentamento.

Attualmente il centro è costituito dalla presenza di una Residenza Sanitaria Assisten-

ziale di 92 posti letto (RSA), da 19 mini alloggi protetti per anziani e da un'unità di degenza di mantenimento di soggetti in età evolutiva avviata nel 2012 quando sono stati trasferiti qui i piccoli assistiti fino ad allora nella storica struttura del Centro “S. Maria alla Rotonda” di Inverigo.

Inoltre il Centro offre un servizio di riabilitazione territoriale con ambulatorio centrale a Seregno e quattro ambulatori periferici a Barlassina, Lentate sul Seveso e Vimercate.

L'Unità di degenza di Riabilitazione di mantenimento accoglie 36 soggetti di età compresa tra i 12 mesi e i 18 anni, affetti da patologie neuropsichiatriche infantili.

“Lo spirito che muove la nostra organizzazione – sottolinea il direttore **Tiberio Boldrini** - è costantemente orientato alla concreta realizzazione dei valori del nostro fondatore. La nostra missione è quella di promuovere e realizzare una “nuova cultura “di attenzione ai bisogni dell'uomo per farci carico del sofferente nella sua dimensione globale di persona, considerando prioritariamente i soggetti che si trovano in stato di maggior bisogno, anche con soluzioni innovative e sperimentali. Per realizzare questo ambizioso progetto, massima attenzione viene dedicata ai nostri operatori, destinatari di una costante attenzione formativa, nell'auspicio di offrire un servizio sempre all'altezza delle aspettative e dei bisogni dei nostri ospiti.”

P. D.

Domenica 26 aprile in Basilica

Gli anniversari di vita religiosa nella giornata per le vocazioni

In occasione della Giornata di preghiera per le vocazioni nell' “Anno della Vita consacrata” che sarà celebrata domenica 26 aprile in Basilica la messa delle 10 sarà presieduta da don **Graziano De Col** e in quell'occasione saranno festeggiati gli anniversari di vita religiosa di consacrati/e nelle comunità di Seregno. Questi i nomi dei “festeggiati”: suor **Clelia Terraneo** 70° di vita religiosa e suor **Renata Zanardi** 60° (Comunità di S. Vincenzo de Paoli); madre **Cleofe Cavadini** 70°, madre **Lui-gia Cometti** 70°, madre **Maria Morazzoni** 70°, madre **Rosetta Bianchi** 50° (Comunità Canossiane); suor **Maria dell'Eucarestia Vertemati** 50° e suor **Maria Daniela Pozzi** 25° (Comunità Suore Adoratrici del SS. Sacramento); dom **Piero M. Caldara** 75° di professione monastica, dom **Giovanni M. Brizzi** 55° di Ordine presbiterale (Comunità dei Monaci Benedettini Olivetani); don **Graziano De Col** 40° di Ordine presbiterale (Comunità di don Orione).

P. D.

Sacramentine di Bergamo/Chiude dopo 47 anni la comunità di S. Ambrogio

Don Renato: "Grande sofferenza per una decisione che ci priva di una presenza educativa e pastorale"

Mons. Molinari: rincrescimento e gratitudine

"La prima parola che mi viene in mente è gratitudine per una presenza che data quasi mezzo secolo. Una gratitudine non solo mia ma di tutta la comunità, delle persone che sono entrate in contatto con le suore in tutti questi anni. Ma è ovvio, giusto, naturale anche il rincrescimento per una partenza che di certo impoverisce una realtà come quella della parrocchia di S. Ambrogio".

Così mons. **Bruno Molinari** commenta la notizia della chiusura della comunità delle suore sacramentine di Bergamo di via don Gnocchi.

"Il pensiero che ci sarà qualcuno in meno – continua il prevosto – deve in chi rimane mettere in moto una maggiore generosità per coprire gli spazi lasciati vuoti, farsi carico della necessaria supplenza nelle attività che le suore svolgevano. Allo stesso tempo non si può fare a meno di riflettere sul tema più vasto delle vocazioni, proprio nell'anno della vita consacrata. La scelta del dono della vita al servizio della Chiesa ci richiama alla necessità della preghiera affinché il Signore susciti nuovi carismi. Ma c'è infine una responsabilità di tutti sul piano educativo: cosa e come stiamo facendo per educare i giovani alla vita come risposta ad una chiamata, ad un disegno?"

Inutile nascondere o girarci intorno, è stato un brutto e duro colpo per la comunità parrocchiale di S. Ambrogio venire a conoscenza la scorsa domenica 22 marzo che le suore Sacramentine presenti in parrocchia dal 1968 se ne andranno. Entro l'estate, come recita la lettera ufficiale della curia generalizia della congregazione.

"La notizia era ormai nell'aria e rimandare la comunicazione non era più possibile – racconta don **Renato Bettinelli** vicario parrocchiale – anche perché così avremo modo di preparare al meglio il saluto e il commiato in occasione della festa della Madonna di Fatima, copatrona della parrocchia, nel prossimo mese di maggio. Sarebbe stato assurdo aspettare a comunicarlo all'ultimo momento. Di sicuro in questo momento stiamo tutti soffrendo, prima di tutto e di tutti, suor Delfina, suor Masimina e suor Elisa".

Don Renato spiega anche la genesi e l'origine di una decisione e di una scelta, tutta interna all'istituto bergamasco.

"Da quattro, cinque anni la congregazione ha avviato prima uno studio e poi un progetto di risistemazione dell'istituto sia sul piano logistico sia a riguardo della loro visione di Chiesa, dei loro carismi. Ciò naturalmente a motivo di un calo costante di vocazioni e di un mutato quadro normativo, ma non soltanto, rispetto all'ambito educativo insieme a quello precipuo dell'adorazione del SS. Sacramento. Già l'anno scorso ci sono stati ripetuti incontri con me e con don Bruno (Molinari, prevosto e parroco della



Il vicario parrocchiale don Renato Bettinelli

comunità pastorale, ndr.) in cui ci è stata prospettata la chiusura della nostra comunità di suore. Abbiamo resistito in ogni modo soprattutto in ragione del lungo e fortissimo legame esistente con la parrocchia, con il servizio pastorale reso dalle suore.

A gennaio di quest'anno la superiora provinciale ci ha comunicato che la curia generalizia della congregazione aveva deciso di chiudere 17 case in tutta Italia, da Milano a Roma, tra le quali la nostra".

Don Renato è ben cosciente che la chiusura di una esperienza così importante sta suscitando in parrocchia non poche reazioni. "E' la prima cosa che ho fatto presente. Anzi, la prima cosa che ho detto alla superiora provinciale è che era una decisione difficile da accettare a partire da me e che per le suore e le tante persone che sono loro

legate sarebbe stata una sofferenza dolorosa. Le suore erano e sono un punto di riferimento non soltanto per la loro attività nella scuola dell'infanzia ma in tutte le altre espressioni della vita della parrocchia, dalla liturgia alla catechesi, alla visita agli ammalati come ministri straordinari dell'Eucaristia".

Il vicario parrocchiale si è così ritrovato l'ingrato compito di gestire un 'distacco' non poco traumatico. "Ho chiesto anche cosa potessi fare per evitare la chiusura. Mi è stato risposto che non potevo fare più nulla e che, anzi, dovevo e devo aiutare tutti ad accettare questa decisione. Ed è la cosa che sto facendo, con grande difficoltà certo, ma stando anche vicino alle nostre tre suore in un momento per loro molto difficile".

Luigi Losa



Da sinistra suor Elisa, suor Delfina e suor Massimina

Storia/Suor Massimina presente dal 1968

Esperienza iniziata dall'incontro tra madre Decorosa e don Luigi

“Mi trovavo a Seregno, mia città natale, per ragioni varie, nella nostra casa di via S. Benedetto, e lì ebbi modo di conoscere don **Luigi Fari**”.

Sono queste parole di madre **Decorosa Tremolada** che suggellano la ‘nascita’ della comunità delle suore Sacramentine di Bergamo nella parrocchia di S. Ambrogio. L'incontro cui si riferisce madre Decorosa, prima superiora della comunità, risale al 1967 mentre è dell'anno successivo l'arrivo in parrocchia nella nuovissima scuola materna Romeo e Gianna Mariani inaugurata nel mese di settembre e subito operativa. La scuola ospitava anche l'oratorio femminile e contemporaneamente venne avviata anche la scuola elementare parrocchiale.

Con madre Decorosa arrivarono a S. Ambrogio suor **Silvana Ercoli**, suor **Felicità Guanziroli** e suor **Massimina Gasparini** che vi è rimasta sino ad oggi, 47 anni dopo. A loro si aggiunse poco dopo suor **Barbarina Merlini** indimenticabile cuoca della scuola (e non solo).

Successivamente vi furono partenze e

arrivi di religiose e successioni alla guida della comunità che sarà nostra cura ricostruire con esattezza sul prossimo numero proprio per ricordare tante figure care alla memoria di bambini, genitori e insegnanti della struttura di via don Gnocchi, sino ad arrivare a suor **Delfina Riva**, l'attuale superiora.

“Ad agosto saranno dieci anni – ricorda – da quando ho assunto la guida della comunità e con me arrivò anche suor **Elisa Pinna**. Con suor Massimina abbiamo continuato il nostro servizio nella scuola e in parrocchia. Ora la nostra madre generale ci chiede questo sacrificio di chiudere la comunità nel quadro di un ridimensionamento generale che non riguarda solo noi ma tante nostre case sparse in tutta Italia. E' una decisione dolorosa da accettare, anche perché qui ci hanno sempre voluto bene tutti”. E non aggiunge altro per non cedere alla commozione. Strappare qualsiasi parola a suor Massimina è praticamente impossibile, il groppo in gola glielo impedisce.

Con loro è cresciuta anche l'identità di una nuova comunità

Per chi, come me, è stato bambino all'asilo e della scuola elementare (allora si chiamavano così) di Sant'Ambrogio, immaginare quei luoghi senza le Suore Sacramentine non è davvero facile. La memoria corre agli anni Settanta, quando l'asilo (con la casa delle suore) era in fondo a via Don Gnocchi. Dove finiva il mondo urbano e si aprivano sentieri di campagna. Le suore erano tante (ricordo che accentua lo smarrimento per la situazione attuale, dove ultimamente la comunità religiosa era ridotta ai minimi termini). Su quattro sezioni di asilo (tutte gremite di bambini, ciascuno con il proprio banco, come alle elementari), solo una era affidata ad un'insegnante laica (che per antonomasia era “la signorina”). Le altre sezioni erano di suor Edoarda, suor Massimina (che già allora si distingueva per il carattere diverso) ed un'altra religiosa il cui nome si perde nella memoria (forse perché rimase poco). Poi c'era suor Barbarina, che si occupava della cucina, suor Federica, che insegnava alle elementari (è stata la mia maestra!), e la madre superiora suor Decorosa Tremolada, che tutti ricordano sempre anziana. In fondo al corridoio dell'asilo, sulla sinistra, c'era la cappella, dove a turno le suore pregavano l'ora quotidiana di adorazione.

Le suore erano uno dei motori grazie al quale il parroco don Luigi Fari costruiva l'identità di una comunità che in pochi anni era cresciuta a dismisura, sull'onda di una galoppante urbanizzazione. In un mondo dove chiesa, scuola e oratorio erano un contesto unitario (me lo ricordo bene, io, tra i pochissimi bambini della scuola che non vivevano nel quartiere, io che di quel mondo facevo parte fino ad un certo punto...), le suore – con la loro costante presenza – erano un prezioso collante.

Sergio Lambrugo

L. L.

intervista/Don Gabriele Villa

“Persone e strutture i due pilastri per costruire cammini di fede”

Rispetto ai dati emersi dalla ricerca cosa ne pensa un prete che guida a Seregno un oratorio? Don **Gabriele Villa**, giovane coadiutore a S. Ambrogio, ha risposto ad alcune domande.

Cosa pensi dei risultati emersi da questo sondaggio?

Mi sembra che offrano una fotografia fondamentalmente realistica della situazione dei nostri oratori. Al di là dei numeri o delle strutture – che pure hanno la loro significativa importanza – mi ha molto colpito che alla domanda sul perché far frequentare l'oratorio ai propri figli, il 25 % dei genitori (quindi 1 su 4) abbia risposto citando la propria positiva esperienza personale. A volte noi sorridiamo nell'ascoltare qualche papà o qualche mamma che in modo quasi epico cita il sacerdote, la suora o un particolare educatore da cui si è sentito accompagnato nell'infanzia. Ma è forse sempre questa la forza dell'oratorio: il passaparola, anche intergenerazionale. I genitori che conservano dell'oratorio un buon ricordo, inevitabilmente tenderanno a portarvi i propri figli, anche se ovviamente le condizioni di vita e dell'oratorio stesso sono oggi diametralmente diverse, anche solo rispetto a qualche decennio fa. Ma questo non è un male: ci stimola ad avere fantasia per proiettarci al futuro senza perdere il legame con il passato da cui veniamo.

Che rapporto c'è tra i dati riportati e la nostra realtà cittadina?

In buona sostanza, ci ritroviamo anche noi nell'analisi fatta. Anche a Seregno gli oratori sono complessivamente ricchi di strutture e di iniziative, così come è solitamente buona la presenza di famiglie che – soprattutto negli ultimi anni – si affiancano sempre più nel dare una mano a seguire i più giovani. Quanto alla presenza di collaboratori laici, volontari o stipendiati che siano, a seconda delle realtà e delle necessità, sono sicuramente un dono prezioso a cui già stiamo attingendo e da valorizzare sempre più, in un'ottica di autentica comunione e corresponsabilità.

Quali ritieni essere gli aspetti su cui l'oratorio oggi può contare?

Penso che siano due. Anzitutto le persone, che sono sempre il dono più prezioso. Come ci ricorda costantemente Papa Francesco la Chiesa è una comunità di persone raggiunte dalla bellezza dell'incontro con Cristo, non una Ong che fa qualche opera di bene. E su questo, anche i nostri oratori debbono diventare sempre più delle comunità vive, dove quelli che collaborano si riconoscono e si stimano gli uni con gli altri. Allora le iniziative saranno sempre una conseguenza di questo, mai il fine o il tutto del nostro agire. E l'altra risorsa è data dalla struttura stessa dell'oratorio, che non ha troppi vincoli e troppi progetti già precostituiti da dover seguire. Anche questo – se per certi versi può anche essere un limite – per altri stimola l'impegno di tutti (preti, consacrati, educatori, giovani, famiglie, ...) a renderlo un autentico luogo di crescita per la fede e anche per l'umanità di ciascuno.

Samuele Tagliabue

Censimento/Resi noti i risultati del lavoro

Gli oratori sono ancora le famiglie contano per

Nel mese di marzo sono stati pubblicati i risultati del primo censimento fatto in Italia sulla realtà degli oratori, commissionato da Oratori Diocesi Lombarde (ODL) a Ipsos Italia. Secondo i risultati dell'indagine, svolta su 1881 oratori della Lombardia, è emerso che dopo i centri sportivi gli ambienti oratoriani sono i più frequentati dai giovani. Anche il cardinale **Angelo Scola** ha commentato questo dato parlando dell'oratorio come di “un imponente fenomeno pedagogico il cui valore sta nel fatto che è una proposta educativa che parte dal basso e che è in grado di coinvolgere tutti. Inoltre, sempre più spesso è luogo di incontro, non solo per i ragazzi ma anche per le famiglie”. L'oratorio, esperienza ecclesiale nata, di fatto, dalla strada, “dal basso”, va anche inteso come parte della comunità educante che invita ad opporsi alla frammentarietà della vita (di cui il cardinale ha parlato anche nella sua visita pastorale a Seregno) che tocca i ragazzi sin dalla prima infanzia. I dati della ricerca mostrano anzitutto che su 3068 parrocchie delle diocesi lombarde, in 2307 è presente l'oratorio – più del 75%. L'analisi dei diversi orari di apertura nei giorni della settimana mostra che nei feriali la percentuale di oratori aperti al pomeriggio si aggira sul 70%, mentre nelle sere feriali restano aperti solo il 35%. Il sabato sono aperti l'81% degli oratori, mentre la sera è aperto uno su due. La domenica invece, si ar-



Dan Gabriele Villa

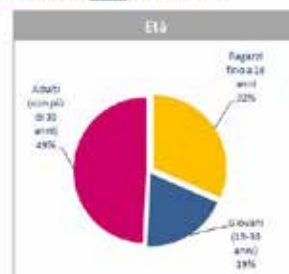
riva al 92% di oratori aperti al pomeriggio. In cima alla classifica delle attività organizzate troviamo le feste speciali (di apertura, di chiusura, del paese, Carnevale...), ma anche attività ricreative generiche (gioco libero), l'oratorio estivo e la formazione liturgica (chierichetti, coro...). In più di un oratorio su due è presente almeno un'attività sportiva, mentre non sono molto presenti i servizi di doposcuola (aiuto nei compiti) così come le attività missionarie e culturali. Interessante è poi il fatto che il 98% degli oratori può contare su almeno un educatore, collaboratore o volontario laico. Sia tra i genitori che tra i ragazzi, l'oratorio è riconosciuto come uno dei principali luoghi di aggregazione per l'infanzia e spesso (soprattutto nelle piccole realtà) unico luogo. Ma la questione forse più interessante è l'indagine circa i motivi della scelta di far frequentare l'oratorio al proprio

i luoghi sui quali
l'educazione dei figli



Gli oratori sembrano quindi essere nella loro polivalenza dei punti saldi sui quali le famiglie e la stessa società possono contare per l'educazione dei figli. Un'educazione anzitutto alla vita e a un modo di stare nel mondo che non solo sia una forma positiva di intrattenimento, ma anche formazione e cura verso la persona.

Samuele Tagliabue



Il 98% degli oratori può contare su almeno un educatore, collaboratore volontario LAICO

Bacino Finale: quanti oratori sono presenti in ciascuna Diocesi?

Doctele	N° Parrocchie	C5 Forastore	C5 Forastore ma non viene utilizzato	Non C5 Forastore
Bergamo	389	271	6	112
Brescia	473	359	16	98
Como	338	233	15	90
Crema	63	53	2	8
Cremona	217	143	3	71
Lodi	123	104		19
Lecco	169	100	4	65
Milano	1111	937	15	159
Pavia	99	61	3	35
Varese	86	46	2	38
Totale	3068	2307	66	695

Servizio	PRESENTI (%)	NON PRESENTI/A SERVIRE (%)
Servizio gratuito	100%	38%
Autopagamento	87%	34%
Accesso gratuito al servizio	87%	29%
Salvo prenotazione	93%	22%
Impiego di operatori	81%	35%
Servizi dedicati	85%	19%
Servizi personalizzati	77%	18%
Cura	78%	55%
Riparazioni	79%	55%
Assistenza in persona	82%	34%
Riduzione dei costi	88%	14%
Riparazioni	58%	83%
Accesso gratuito al servizio	51%	7%
Servizi dedicati	67%	5%
Cura	46%	5%
Assistenza in persona	47%	5%
Servizi personalizzati	77%	2%
Riduzione dei costi	88%	2%
Riparazioni	58%	1%

Farmacia Re Cinzia
«Conoscere per scegliere»

Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Via Parini, 66 – Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

Oratori/Mini pellegrinaggi nell'ambito dei percorsi di catechesi

Da Assisi a Genova più di cento adolescenti alla scoperta di vite monastiche e di carità

Celebrata la Pasqua, per un buon gruppo di ragazzi degli oratori cittadini è giunta l'ora di mettersi in viaggio. Non, come vuole la tradizione, per la classica gita fuori porta, ma per un pellegrinaggio di tre giorni, dal 6 all'8 aprile, che li ha portati a confrontarsi con realtà significative e stimolanti.

Da anni la proposta di catechesi degli oratori per preado e ado prevede questi appuntamenti, che uniscono alla dimensione della personale riflessione spirituale proposte artistico-culturali e comunitarie. La meta classica per il gruppo dei 65 tra ragazzi di seconda media ed educatori, accompagnati da don **Gianmario Poretti** e dal nuovo educatore di S. Valeria **Paolo Ferrari**, è stata Assisi, sui passi di Chiara e Francesco: la visita ai luoghi simbolo della vita dei due santi, scandita dalle testimonianze sulla vocazione di S. Francesco e sull'essere testimone, sulla regola francescana e la vita comunitaria, sulla figura di S. Chiara, ha condotto i giovanissimi pellegrini a visitare San Damiano, la Porziuncola, S. Maria degli Angeli, l'Eremo delle carceri, la chiesa di S. Chiara e la basilica di San Francesco, luoghi dove spiritualità ed arte s'intrecciano creando un clima davvero unico.

Don **Gabriele Villa** e l'ausiliaria **Giovanna Agostini** hanno guidato invece i 44 adolescenti di prima, seconda e terza superiore, accompagnati da cinque educatori a Genova, in un pellegrinaggio dedicato all'ascolto di testimonianze sulla carità e sulla vita monastica. Tappe significative la Chiesa del Gesù e l'incontro con i volontari di "Pietre vive" che li operano, la sosta alla mensa dei poveri gestita dai Francescani, la testimonianza presso la comunità san Marcellino che si occupa di assistere persone senza fissa dimora e l'ascolto del messaggio di una giovane suora di clausura presso il monastero delle Clarisse cappuccine. Un invito esplicito a guardare i bisogni del prossimo e a pensare al proprio percorso vocazionale.

Mariarosa Pontiggia



Il folto gruppo dei ragazzi in visita a San Damiano



Gli adolescenti all'esterno della chiesa del Gesù di Genova

Famiglia/L'analisi del consiglio pastorale cittadino sui lineamenta del Sinodo

Comunità chiamate a cambiare prospettiva nell'affrontare la crisi generale del matrimonio

Il consiglio pastorale della comunità cittadina si è riunito lo scorso 16 marzo presso l'oratorio di S.Valeria

Tema unico di quest'ultima sessione è stato quello della famiglia, partendo dalle 46 domande contenute nei 'lineamenta' elaborati durante il Sinodo straordinario di ottobre.

Il dibattito tra i consiglieri è stato preceduto dalla presentazione del documento offerta da don **Fabio Biancaniello**, responsabile per la pastorale familiare del decanato Seregno-Seveso.

L'interessante sintesi fatta merita di essere riportata nei suoi punti salienti.

"Il motivo guida del documento deve essere principalmente la lettura degli aspetti positivi" è la prima esortazione che emerge dalla presentazione di don Fabio, il quale continua presentando le tre parti da cui il documento è composto.

Nella prima parte la sfida è l'accoglienza: "in un contesto con tante ombre che la società ci presenta - esorta don Fabio - occorre saper individuare la luce e accogliere le persone con la loro esistenza concreta".

Nella seconda parte la costante è la gradualità: "Gesù ha insegnato le tappe con l'attenzione al singolo".

Nella terza parte si affronta la complessità delle varie situazioni con un atteggiamento misericordioso soprattutto verso chi soffre.

I padri sinodali esortano ad annunciare il Vangelo della famiglia con la testimonianza della vita e non con vuote parole. "Importante diventa la



Il matrimonio resta al centro dell'attenzione

necessità di un radicale rinnovamento nella prassi pastorale, - ha continuato don Fabio - quindi nella formazione dei presbiteri, dei diaconi e in un maggior coinvolgimento delle famiglie".

Si è sottolineato quanto fondamentale sia l'accompagnamento dei coniugi nei primi anni di matrimonio, periodo delicato durante il quale le coppie crescono nella consapevolezza delle sfide e del significato del matrimonio e proprio per questo vanno accompagnate con maggiore cura e attenzione.

"Anche la convivenza non deve essere condannata - ha evidenziato don Fabio - ma occorre entrare in dialogo, cogliere i lati positivi e trasformarli in opportunità di cammino verso la pienezza

del sacramento del matrimonio. La Chiesa è chiamata alla misericordia per il recupero delle persone e delle relazioni; ogni famiglia va ascoltata con rispetto e amore e accompagnata a maturare nella vita cristiana".

La trasmissione della vita e la sfida della denatalità devono impegnarci in un cammino di maturazione dell'affettività nella sempre più profonda accoglienza dell'altro e in una donazione sempre più piena.

A conclusione della sua presentazione don Fabio ha individuato due importanti temi da discutere nelle parrocchie: la conversione, cioè la capacità da parte nostra di cambiare prospettiva e di metterci in discussione; l'accompagnamento delle famiglie, cioè la capacità di individuarne le difficoltà

mettendo in atto strategie per esaltarne le ricchezze.

Mons. **Bruno Molinari** ha quindi aperto il dibattito con l'intervento di numerosi consiglieri che hanno sottolineato le difficoltà che quotidianamente le famiglie si trovano ad affrontare.

Filo conduttore degli interventi è stata la consapevolezza dei problemi che la famiglia in generale sta affrontando in questo preciso periodo storico: le separazioni, l'incomunicabilità, la scarsa accoglienza della vita nascente, l'educazione delle nuove generazioni, senza ovviamente tacere le problematiche inerenti le esigenze di carattere materiale.

A fronte di tutto ciò si individuano alcuni fondamentali strumenti che i cristiani hanno il privilegio di gestire: l'ascolto, l'attenzione, la misericordia, l'umanità, la vicinanza.

Inoltre è importante l'accompagnamento, la valorizzazione delle esperienze positive, la fraternità tra le famiglie, il sostegno, l'aiuto educativo.

Occorre saper cogliere tutte le occasioni di incontro ed intervenire a livello culturale cominciando dagli oratori dove i nostri figli crescono in un ambiente nel quale le famiglie testimoniano la bellezza del matrimonio cristiano.

Conclusasi così l'esperienza, il testimone adesso passa al prossimo consiglio pastorale della comunità San Giovanni Paolo II, il primo ad essere eletto a livello cittadino.

Luigi Santonocito



Nuove iniziative per le giovani coppie

Corsi/Consultorio interdecanale

Le emozioni dell'attesa, cinque incontri

Uno spazio dedicato alle coppie in attesa di un bimbo, soprattutto se il primo. Con consigli e informazioni anche pratiche ma non soltanto. Non a caso l'iniziativa del Consultorio interdecanale "La Famiglia" di via Cavour 25 si intitola 'Le emozioni dell'attesa' e si articola in cinque incontri a partire dal 9 maggio prossimo per cinque sabati (si proseguirà il 16 e il 23 maggio e quindi il 6 e 13 giugno). Gli incontri avranno la durata di un'ora ciascuno, dalle 9,30 alle 10,30 e si svolgeranno presso la sede del consultorio, in via Cavour 25 a Seregno.

Ideato come percorso per la coppia il ciclo di incontri partirà da 'Immaginiamo il nostro bambino' per proseguire con 'Entriamo in contatto', 'Le emozioni della gravidanza', quindi 'Il parto, il momento dell'incontro' ed infine 'E quando torniamo a casa?'. In pratica l'intero percorso che ogni coppia è chiamato ad affrontare durante il tempo della gravidanza.

A guidare le coppie partecipanti saranno la dottoressa **Carolina Giudetti**, ostetrica, e la dottoressa **Lorena Maltempi**, psicologa e psicoterapeuta.

La partecipazione è gratuita ma occorre iscriversi telefonando al numero 0362.234798 oppure tramite e-mail a: consultoriofamiliareinte@tin.it.

Massaggiarmi papà, corso in cinque lezioni pratiche

E' un corso un po' singolare quello proposto dal consultorio interdecanale 'La Famiglia' della Fondazione Edith Stein con sede a Seregno per i prossimi mesi di maggio e giugno.

Si intitola 'Massaggiarmi papà' ed è rivolto a padri e figli fino a 9 mesi: cinque incontri che si terranno presso la sede del consultorio in via Cavour 25, il sabato mattina dalle 10,45 alle 11,45. La partecipazione è gratuita (fino ad un massimo di sei coppie, padri-figli) ma occorre iscriversi telefonando allo 0362.234798. Gli incontri inizieranno il 9 maggio e proseguiranno il 16 e 23 dello stesso mese per concludersi quindi il 6 e 13 giugno.

Si tratta sostanzialmente di un corso di massaggio infantile che "è un modo per comunicare con il proprio bambino senza bisogno di parole" si legge nella presentazione. "Con il massaggio infatti possiamo accompagnare, proteggere ed stimolare la crescita e la salute del nostro bambino". Ed ancora "Sperimentare il 'tocco' del papà, oltre a quello della mamma, è di grande importanza per i bambini e favorisce la relazione genitori-figli". Generalmente infatti i padri rischiano di sentirsi 'tagliati fuori' dai corsi di massaggio anche per problemi di impegni lavorativi. Proprio per questi motivi il Consultorio ha ideato questo corso rivolto specialmente ai papà.

Incontri/Al centro pastorale di Seveso

Preparazione al matrimonio, preti e coppie-guida sui banchi

Il decanato Seregno-Seveso ha promosso tre serate rivolte ai sacerdoti ed alle coppie guida dei percorsi in preparazione al matrimonio. "Il fine - spiega **Demetrio Bolis** - è quello di riscoprire in questo lavoro importante di evangelizzazione le ricchezze e le sinergie dei carismi, per l'edificazione e il servizio autentico della comunità cristiana". Il corso risponde alle esigenze espresse dalle stesse coppie guida decanali preoccupate di rinnovare i contenuti e i metodi dei corsi per fidanzati e di creare momenti di maggiore coinvolgimento tra coppie guida e sacerdoti nella preparazione, conduzione e verifica dei progetti e degli incontri rivolti ai fidanzati.

Gli incontri sono calendarizzati per tre mercoledì consecutivi (8, 15, 22 aprile) presso il centro pastorale ambrosiano di Seveso e verranno guidati da don **Francesco Scanziani**, insieme ad una coppia di sposi impegnata nella pastorale familiare diocesana, **Cecilia Pirrone**, psicologa, e **Giovanni Ferrario**, collaboratore dell'Ufficio Famiglia della Curia.

L. S.

Rinnovo/Tutte le cose da sapere per il voto di domenica 19 aprile

Venticinque consiglieri da eleggere, si possono esprimere tre preferenze tra i 50 candidati

Pubblichiamo di seguito una serie di indicazioni messe a punto dalla commissione elettorale e dalla diaconia a proposito delle elezioni per l'elezione del primo consiglio pastorale unitario della comunità cittadina San Giovanni Paolo II.

GLI ELETTORI

Possono partecipare alle elezioni tutti i fedeli che abbiano compiuto 18 anni e che appartengano o facciano riferimento alle sei parrocchie della Comunità Pastorale di Seregno: Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto, S. Ambrogio, S. Carlo, S. Giovanni Bosco al Ceredo, S. Giuseppe, S. Valeria.

DOVE SI VOTA

Oltre che nelle sei chiese parrocchiali si voterà anche nelle altre chiese di Seregno aperte al pubblico in concomitanza con le Messe vigiliari e festive: San Salvatore, Don Orione, Monastero delle Suore Adoratrici, Sacro Cuore (oratorio S. Rocco), Abbazia Benedettina, Istituto Pozzi, Ospedale e Istituto Don Gnocchi.

QUANDO SI VOTA

Le operazioni di voto si svolgeranno a partire dalle Messe vigiliari di sabato 18 aprile sino alle celebrazioni pomeridiane/serali di domenica 19 aprile 2015.

SCHEDE E VOTO

Le schede verranno distribuite ai fedeli all'ingresso delle chiese prima delle S. Messe.

Il voto sarà espresso alla fine della celebrazione eucaristica e le schede potranno essere depositate nelle apposite urne all'uscita dalle Messe.

Per rendere più facile e veloce l'operazione di voto è buona

SCHEDA ELETTORALE Consiglio Pastorale Unitario

L'elettore ha diritto ad esprimere fino a TRE voti, apponendo una "X" nella casella o sul nome del candidato.

AGRADI SILVIO Anni 78 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	BURATTI FEDERICO Anni 18 PARROCCHIA SANTA VALERIA	DELFINO COSIMO Anni 49 PARROCCHIA SAN CARLO	LEVENI ALFREDO Anni 61 PARROCCHIA SANT'AMBROGIO	SANTONOCITO LUIGI Anni 46 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE
AMADIO TOMMASO Anni 28 PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO	CAPPELLINI EMILIANA Anni 44 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	DEL'ORO MARCELLO Anni 66 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	LONGATO FIORENZO Anni 52 PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO	SILVA PAOLO Anni 21 PARROCCHIA SANTA VALERIA
ARIENTI ANTONELLA Anni 59 PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA	CASATI GIOVANNI Anni 58 PARROCCHIA SANTA VALERIA	DELL'ORTO ENRICA Anni 50 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	MARELLI ENRICO Anni 61 PARROCCHIA SANTA VALERIA	SOMASCHINI GABRIELLA Anni 62 PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA
ARIENTI FEDERICA Anni 24 PARROCCHIA SANTA VALERIA	CASSINA LUIGIA Anni 70 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	DELL'ORTO MARIELLA Anni 60 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	MASSARO DAVIDE Anni 40 PARROCCHIA SANT'AMBROGIO	TAGLIABUE IVANA Anni 50 PARROCCHIA SANT'AMBROGIO
BARLASSINA SERENO Anni 47 PARROCCHIA SAN CARLO	CASTELNUOVO CARLA Anni 51 PARROCCHIA SANT'AMBROGIO	FERRARIO LAURA Anni 52 PARROCCHIA SANT'AMBROGIO	MAURI DANIELA Anni 54 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	TAGLIABUE SAMUELE Anni 23 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE
BELLOTTI JHONATAN Anni 20 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	CAZZANIGA ALBERTO Anni 51 PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO	FRIGERIO MAURO Anni 52 PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO	MILANESI ANNA Anni 48 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	TORGANO ANDREA Anni 41 PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO
BEVILACQUA GIANLUCA Anni 51 PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA	CHELUCCI MARCO Anni 38 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	GALAFASSI ANDREA Anni 49 PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA	PAVAN CLAUDIO Anni 68 PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO	VAILATI SIMONA Anni 45 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE
BOLLATI FRANCO Anni 58 PARROCCHIA SAN CARLO	COLZANI PAOLO Anni 55 PARROCCHIA SANTA VALERIA	GALESSO CARLA Anni 53 PARROCCHIA SANTA VALERIA	PENNATI GILBERTO Anni 50 PARROCCHIA SAN CARLO	VIGANO PAOLO Anni 61 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE
BONALUMI NADIA Anni 50 PARROCCHIA SANT'AMBROGIO	CORBETTA RENATO Anni 78 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	GALIMBERTI WALTER Anni 48 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	PIOVESAN MARIA Anni 63 PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO	VILELLA DAVIDE Anni 36 PARROCCHIA SANTA VALERIA
BRAMBILLA GIANNI Anni 67 PARROCCHIA SANT'AMBROGIO	D'ADDA FRANCA Anni 54 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	INGUAGGIATO GIUSEPPE Anni 31 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	POZZI CARLO Anni 51 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	VOLONTERIO PAOLO Anni 68 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

Il fac simile della scheda per l'elezione del consiglio pastorale

cosa portare con sé una penna (che comunque sarà a disposizione anche in chiesa).

COME SI VOTA

L'elettore ha diritto a votare una sola volta (anche se partecipa a più celebrazioni) e ad esprimere sulla scheda fino ad un massimo di 3 (tre) voti apponendo una "X" nella casella o sul nome del candidato. Si può votare qualsiasi candidato indipendentemente dalla propria parrocchia di appartenenza. Le schede che riportano più di tre voti saranno annullate.

Prima di essere depositata nell'urna la scheda deve essere ripiegata con i nomi rivolti verso l'interno.

SCRUTINIO

Lo scrutinio avrà luogo subito dopo la conclusione delle

Messe serali di domenica 19 aprile. Le operazioni di voto e di scrutinio saranno seguite dai componenti della commissione elettorale che provvederà alla redazione di un verbale che verrà reso noto alla comunità e inviato alla Cancelleria della Curia diocesana.

LA COMPOSIZIONE

Secondo quanto previsto dal direttorio diocesano per l'elezione dei Consigli Pastoral e secondo le scelte operate dalla Commissione elettorale, saranno eletti i candidati che avranno riportato il maggior numero di preferenze sino alla quota prevista secondo il numero di abitanti di ciascuna parrocchia, per un totale di 25 eletti (i primi nove della parrocchia San Giuseppe, i primi

cinque di S. Ambrogio, i primi quattro di S. Valeria, i primi tre di S. Giovanni Bosco al Ceredo, i primi due di S. Carlo e di B.V. Addolorata al Lazzaretto).

Faranno parte inoltre del nuovo Consiglio Pastorale:

- i membri di diritto (i componenti della Diaconia, i rappresentanti delle Comunità religiose presenti e operanti nelle parrocchie, il presidente di Azione Cattolica della Comunità Pastorale)

- altri membri (fino ad un massimo di 5) eventualmente scelti e nominati dal responsabile della Comunità Pastorale allo scopo di completare, se necessario, la rappresentatività.

Rinnovo/Il prevosto approfondisce il significato e l'importanza dell'appuntamento del 19 aprile

Molinari: "Il consiglio pastorale è un'occasione di comunione ecclesiale e dono dello Spirito Santo"

« Il rinnovo dei consigli pastorali di domenica 19 aprile in tutta la diocesi, compreso quello della nostra comunità pastorale, si collega idealmente alla conclusione del Concilio Vaticano II cinquant'anni orsono. Questi organismi di partecipazione alla e nella vita della Chiesa, istituiti e cresciuti nel tempo sono una sorta di onda lunga di una stagione ecclesiale di grandi frutti ».

Così monsignor **Bruno Molinari**, prevosto e parroco della comunità San Giovanni Paolo II 'legge' l'appuntamento 'elettorale' ma prima ancora 'pastorale' che riguarderà l'intera città dei credenti e praticanti.

"Questa domenica, 12 aprile – prosegue – ci servirà proprio per riflettere insieme come il consiglio pastorale sia anzitutto un'espressione di comunione ecclesiale, di collaborazione e di corresponsabilità tra preti, religiosi e laici di Seregno. Prima ancora di chiederci a cosa serve dobbiamo proprio cogliere questa fisionomia comunionale, uno spazio in cui si cerca uno sguardo comune sulla vita della nostra Chiesa in tempi di dispersione, disgregazione, frammentazione ad ogni livello. E proprio a partire da questo, come ha ricordato anche l'arcivescovo nella sua lettera sul rinnovo dei consigli pastorali (pubblicata sul numero di febbraio ndr.), questo spazio è da benedire comunque, al di là dei risultati anche quando possono essere considerati deludenti. Si tratta di un investimento di coraggio, di speranza indipendentemente dall'esito immediato".



Il prevosto monsignor Bruno Molinari

Monsignore, la domanda sul cosa serve resta, anche a fronte di una certa fatica a trovare candidati nelle diverse parrocchie e ad una diffusa impressione di inconcludenza del lavoro del consiglio pastorale.

"A cosa serve? Serve per parlare, per ascoltare, per confrontarsi, serve per crescere nella comunione ecclesiale e per farla crescere – risponde don Bruno senza esitazioni –; vedo anche uno spazio di dialogo tra generazioni diverse, i giovani, gli adulti, gli anziani, tra le parrocchie, tra gruppi, associazioni, movimenti. Nel consiglio pastorale tutte queste componenti sono presenti e

tutte insieme con preti e religiosi hanno una straordinaria occasione per vivere un'esperienza ecclesiale positiva".

Ma il prevosto non si ferma qui e prosegue: "A proposito dei consigli pastorali mi piace richiamare quanto il cardinale **Carlo Maria Martini** ebbe a ricordare a conclusione di un quinquennio di attività dei diversi organismi. Anzitutto l'arcivescovo sottolineava come il "consigliare" nella Chiesa è un dono dello Spirito Santo e come tale va invocato, atteso, cercato, accolto, custodito. Non è immediato, ovvio. Il che significa che quando si siede in consiglio ci si deve porre

in ascolto docile dello Spirito. Senza cadere per forza e ogni volta nella ricerca di una qualche democraticità, rivendicazione, che sono forme proprie di altri consessi della società civile. Sopra tutto e tutti c'è, sempre, lo Spirito. Sempre Martini sottolineava come il "consigliare" nella Chiesa non è un atto intellettuale, un modo per esprimere un parere, uno spazio per studi, documenti. Il consiglio è un atto di amore e di misericordia che guarda alla Chiesa tutta comprendendone la complessità. Questo sguardo d'amore di Dio deve metterci al riparo da uscite strane, decentrate. Ancora il compianto cardinale rammentava come il "consigliare" è un dono al servizio della comunità e non un'arma per creare maggioranze e minoranze al suo interno. Il consiglio deve far crescere la Chiesa, deve farsi carico della fede degli altri, di tutti. Serve perciò sedersi attorno al tavolo del consiglio in umiltà".

Alla luce di tutto ciò mons. Molinari così conclude: "Negli Atti degli apostoli si legge che nel cenacolo di fronte a decisioni importanti da assumere i discepoli dicevano 'Lasciamo parlare lo Spirito Santo'. Ecco è una dinamica questa che spesso sfugge. Occorre guardare e far parte del consiglio pastorale con una diversa prospettiva. Tutto ciò nel rispetto dei ruoli ecclesiali che lascia spazio alla decisione dei pastori, che non vengono mai prese a cuor leggero, ma dopo l'ascolto, umile e docile, di tutti, ma prima ancora dello Spirito".



COMUNITA' PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II

Parrocchie S. Giuseppe, S. Ambrogio, S. Valeria,
S. Giovanni Bosco, S. Carlo, B.V. Addolorata
SEREGNO

CANDIDATI VOTAZIONE

L'elettore ha diritto ad esprimere
apponendo una "X" nella casella

 AGRADI SILVIO Anni 78 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	 BURATTI FEDERICO Anni 18 PARROCCHIA SANTA VALERIA	 DELFINO PARROCCHIA
 AMADIO TOMMASO Anni 26 PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO	 CAPPELLINI EMILIANA Anni 44 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	 DELL'ORO PARROCCHIA
 ARIENTI ANTONELLA Anni 50 PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA	 CASATI GIOVANNI Anni 58 PARROCCHIA SANTA VALERIA	 DELL'ORTO PARROCCHIA
 ARIENTI FEDERICA Anni 24 PARROCCHIA SANTA VALERIA	 CASSINA LUIGIA Anni 70 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	 DELL'ORTO PARROCCHIA
 BARLASSINA SERENO Anni 54 PARROCCHIA SAN CARLO	 CASTELNUOVO CARLA Anni 47 PARROCCHIA SANT'AMBROGIO	 FERRARIO PARROCCHIA
 BELLOTTI JHONATAN Anni 20 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	 CAZZANIGA ALBERTO Anni 51 PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO	 FRIGERIO PARROCCHIA
 BEVILACQUA GIANLUCA Anni 51 PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA	 CHELUCCI MARCO Anni 38 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	 GALAFASSI PARROCCHIA
 BOLLATI FRANCO Anni 58 PARROCCHIA SAN CARLO	 COLZANI PAOLO Anni 55 PARROCCHIA SANTA VALERIA	 GALESSO PARROCCHIA
 BONALUMI NADIA Anni 50 PARROCCHIA SANT'AMBROGIO	 CORBETTA RENATO Anni 78 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	 GALIMBERTI PARROCCHIA
 BRAMBILLA GIANNI Anni 67 PARROCCHIA SANT'AMBROGIO	 D'ADDA FRANCA Anni 54 PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	 INGUAGNOLA PARROCCHIA

CANDIDATURE CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO

DOMENICA SABATO 18 E DOMENICA 19 APRILE 2015

Indicare fino a TRE preferenze,
 nella cella o sul nome del candidato

COSIMO SAN CARLO Anni 49		LEVENI ALFREDO PARROCCHIA SANT'AMBROGIO Anni 61		SANTONOCITO LUIGI PARROCCHIA SAN GIUSEPPE Anni 46
MARCELLO SAN GIUSEPPE Anni 66		LONGATO FIORENZO PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO Anni 52		SILVA PAOLO PARROCCHIA SANTA VALERIA Anni 21
ENRICA SAN GIUSEPPE Anni 50		MARELLI ENRICO PARROCCHIA SANTA VALERIA Anni 61		SOMASCHINI GABRIELLA PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA Anni 62
MARIELLA SAN GIUSEPPE Anni 60		MASSARO DAVIDE PARROCCHIA SANT'AMBROGIO Anni 40		TAGLIABUE IVANA PARROCCHIA SANT'AMBROGIO Anni 50
LAURA SANT'AMBROGIO Anni 52		MAURI DANIELA PARROCCHIA SAN GIUSEPPE Anni 54		TAGLIABUE SAMUELE PARROCCHIA SAN GIUSEPPE Anni 23
MAURO SAN GIOVANNI BOSCO Anni 52		MILANESI ANNA PARROCCHIA SAN GIUSEPPE Anni 46		TORGANO ANDREA PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO Anni 41
ANDREA B. V. ADDOLORATA Anni 49		PAVAN CLAUDIO PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO Anni 66		VAILATI SIMONA PARROCCHIA SAN GIUSEPPE Anni 45
CARLA SANTA VALERIA Anni 53		PENNATI GILBERTO PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA Anni 50		VIGANÒ PAOLO PARROCCHIA SAN GIUSEPPE Anni 61
RTI WALTER SAN GIUSEPPE Anni 48		PIOVESAN MARIA PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO Anni 63		VILELLA DAVIDE PARROCCHIA SANTA VALERIA Anni 36
IATO GIUSEPPE SAN GIUSEPPE Anni 31		POZZI CARLO PARROCCHIA SAN GIUSEPPE Anni 51		VOLONTERIO PAOLO PARROCCHIA SAN GIUSEPPE Anni 68

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

**SORGENTE
SOVRANA**

*Sorgente
Augusta*

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

POMPE LA SEREGNESE FUNEBRI
di CANZI LA SEREGNESE SRL di CAZZANIGA
SERVIZIO CONTINUATO 24 ORE SU 24
SEREGNO viale Cimitero, 9
0362.231.220



**vendite
immobiliari**
studio 81 s.a.s.

SEREGNO - Via S. Pietro, 19
Tel. 0362.223270 - Fax 0362.239450

93 anni di passione insieme
1922.....2015

MONTI

1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

semafex

E-mail: semaflex@tin.it

Consiglio pastorale decanale/Definita la composizione futura dell'organismo

La presenza della vita consacrata va valorizzata in quanto testimonianza di radicalità del Vangelo

Il consiglio pastorale decanale dello scorso 25 marzo ha incentrato la sua sessione di lavoro anzitutto sulla riflessione sul dono della vita consacrata nella Chiesa ambrosiana e nel decanato di Seregno-Seveso e quindi sul rinnovo dei Consigli Pastoral, concludendo con un commento del decano don **Flavio Riva** alle statistiche di decanato.

Lo stesso don Flavio ha introdotto la riflessione sulla vita consacrata con una panoramica dei circa 200 consacrati/e presenti sul territorio del decanato. E' seguito l'intervento di **Susanna Poggioni**, responsabile delle Ausiliarie Diocesane, che ha raccontato l'esperienza vissuta come presidente della commissione preparatoria al consiglio pastorale diocesano. Ci si è resi conto della necessità di maggior consapevolezza rispetto alla natura propria della vita consacrata e il dibattito nel consiglio pastorale diocesano si svolto attorno a tre parole: conoscenza, presenza e formazione.

«La conoscenza - ha sottolineato - passa attraverso l'incontro concreto, laddove la vita consacrata è presente: ciò richiede attenzione e accoglienza dei carismi presenti nel territorio, ma anche la disponibilità dei consacrati all'uscita dalle proprie comunità... La valorizzazione della presenza della vita consacrata esige anche il suo coinvolgimento a livello decisionale (diocesi, decanati), oppure su temi pastorali specifici, nelle diaconie,... Di qui l'invito alle diverse realtà a lavorare in rete secondo



Il decano don Flavio Riva

i carismi specifici di ciascuna congregazione». Infine, per quanto riguarda la formazione, dai consiglieri sono giunte richieste di «una proficua cura vocazionale ed educativa circa la formazione e l'accompagnamento spirituale dei giovani».

Dagli interventi in consiglio sono quindi emersi alcuni punti: anzitutto si è convenuto che le comunità di vita consacrata sono una presenza indispensabile sul territorio perché testimoniano la radicalità del Vangelo di Cristo. Certo, c'è un evidente declino numerico di molte comunità, ma la durezza delle cifre non deve fare sotto-

valutare la capacità di ripresa propria dello Spirito santo e in tal senso l'anno dedicato alla vita consacrata deve essere una occasione di riflessione sulla vocazione di ognuno. Si è anche ricordato come il Papa inviti i consacrati e tutti noi a guardare il passato con gratitudine, vivere il presente con passione, abbracciare il futuro con speranza. Le attese del Papa sono e debbono essere dunque anche quelle delle comunità locali: essere gioiosi; svegliare il mondo con la profezia; fare della Chiesa la casa e la scuola di comunione; uscire da sé stessi per andare nelle

periferie; snellire le strutture; verificarne la presenza sul territorio.

E' in ogni caso importante favorire da un lato una maggior conoscenza delle comunità religiose presenti per un cammino sempre più comune e dall'altro lato porre attenzione all'accompagnamento vocazionale dei giovani alla vita consacrata, oggi poco praticato.

Successivamente sono stati illustrati i criteri scelti, in vista del rinnovo del consiglio pastorale decanale, per ottenere un organismo snello, rappresentativo ed efficace. Si intende così passare dagli attuali 64 a 40 componenti di cui venti in rappresentanza delle comunità/unità pastorali e parrocchie, dieci di diritto (responsabili di comunità, parroci, responsabili di Azione cattolica, componenti del consiglio pastorale diocesano), dieci in rappresentanza di istituti religiosi e commissioni decanali.

I rappresentanti delle comunità/unità pastorali e parrocchie del decanato saranno designati dai rispettivi consigli pastorali che saranno rinnovati il prossimo 19 aprile, con una ripartizione in base al numero di abitanti ovvero sei dalla Comunità Giovanni Paolo II di Seregno, tre dalla Comunità Pentecoste di Cesano M., tre dalla Comunità S. Pietro da Verona di Seveso, tre dalla Comunità S. Crocifisso di Meda, due dalla Comunità S. Stefano di Lentate, due dalla Unità Pastorale S. Trinità di Cesano M. e uno dalla parrocchia S. Giulio di Barlassina.

Suole/Da lunedì 13 a domenica 19 alla parrocchiale di S. Ambrogio

La mostra del libro compie vent'anni e punta su Expo con alimentazione, sport e vita sana

Compie vent'anni la Mostra del Libro della Scuola parrocchiale S. Ambrogio. Una settimana, da lunedì 13 a domenica 19 aprile in cui, accanto ad una rassegna di proposte editoriali scelte, sono in programma laboratori per gli studenti ed incontri aperti a tutti. Il filo conduttore è quello dell'Expo e dei temi collegati: alimentazione, sport e vita sana. Confermati i concorsi collegati. Per i bambini della scuola dell'infanzia il concorso artistico quest'anno è sul tema: "Expo gnam... alla ricerca del

menù perfetto". Il concorso "Nonno Stefano" giunto alla V edizione, è rivolto ai bambini della scuola primaria ed ha come tema "Sport and food". Per i più grandi della scuola secondaria la proposta è di redigere un testo a partire dalla provocazione. "Chi Masterchef e chi niente...". Si tratta della IX edizione del concorso "Alessandra Mariani". Nel corso della settimana i laboratori per gli studenti. Lunedì 13 aprile, lo scrittore **Gianluca Alzati** presenterà il suo libro "Piccola Staffetta". Martedì 14, lo scrittore **Massimo Polido-**

ro introdurrà i bambini di 3a., 4a., 5a. primaria nel genio vinciano, a partire dal suo libro "Il tesoro di Leonardo", proponendo un laboratorio a tema. Venerdì 17 aprile, laboratorio sulle verdure e "Topo Tip" per i bambini dell'asilo.

Nella stessa serata di venerdì 17 aprile, la proposta aperta a tutti. Alle ore 18 nel Teatro di viale Edison, "Non di solo calcio", talk con **Bruno Pizzul** e tanti atleti di discipline sportive ingiustamente classificate come secondarie che si confronteranno sui temi dello sport e dei valori che ne deri-

vano.

Nel fine settimana le premiazioni del concorso in un contesto di festa. Sabato 18 aprile dalle ore 15: "Visual food", la frutta prende forma, laboratorio per i bambini della scuola dell'infanzia, a seguire premiazione del concorso con merenda ed altre iniziative. Domenica 19: alle ore 16 le premiazioni del concorso "Nonno Stefano" e del concorso "A.Mariani" con momenti di gioco e merenda per tutti. In chiusura l'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria.

Fabio Brenna



SERVIZI ECOLOGICI



Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali, autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31 - Tel. 0362.238410
visitate il nostro sito **www.ecosanecologia.it**

Suole/In alcune materne della città

L'Expo scatena la fantasia ma prima di tutto la voglia di imparare a mangiare meglio

Ormai ci siamo. Fra pochi giorni l'area dedicata all'Expo si aprirà al mondo e il cibo sarà al centro dell'attenzione: un'occasione per riflettere sul tema dell'alimentazione e per gustare quanto di meglio l'arte culinaria è in grado di offrire.

Anche nelle scuole dell'infanzia se ne parla, nella convinzione che i principi di una sana alimentazione s'insegnano concretamente fin dalla più tenera età.

Al **De Nova Archinti** più semplice la proposta per i piccoli con la visita ad una fattoria. Per i mezzani e grandi il percorso è più articolato: dalla rappresentazione teatrale "Caccia ad operazione verdure" per scoprire le verdure, al laboratorio di cucina, dove i bambini sfornano pane e dolci accompagnati da sane spremute; dalla semina in vasetto, suggerita dalla parabola del buon seminatore, al progetto: "Mettiamo l'arte in tavola" dove - con l'aiuto di un'esperta d'arte



Mangiare bene e sano fin da piccoli

- si riproducono quadri del famoso pittore Arcimboldo, alla scoperta sia dell'arte che dell'alimentazione. Per concludere, ecco la gita a Barzio alla scoperta di altri mondi e altre culture anche in termini culinari, attraverso l'esperienza di "Colorimondo".

Al **Maria Immacolata** dal 20 al 24 aprile i bambini si occuperanno di alimentazione attraverso una ricca serie di iniziative: colazioni e merende consumate insieme all'insegna di alimenti sani e genuini; laboratori di pittura, creando piccoli capolavori colorati

con le spezie, e di cucina per cimentarsi in prove culinarie attraverso la manipolazione. Personale e studenti dell'istituto alberghiero **Ballerini** aiuteranno i piccoli a riprodurre con frutta e verdura la loro versione di Foody per poi mangiarsela. Infine con l'aiuto della psicomotricista si proporranno giochi e attività legati alla relazione cibo-energia, portando i bambini a cogliere l'importanza di dare al proprio corpo il giusto nutrimento per un corretto movimento.

I mezzani e i grandi del **Ronzoni-Silva** toccheranno con mano cosa sia l'Expo, recandosi in visita il 27 maggio, ove potranno seguire un percorso appositamente studiato. Nelle settimane precedenti faranno amicizia con Foody, la mascotte dell'Expo, e con lui si addentreranno nel mondo dell'educazione alimentare, grazie alla realizzazione della "merenda felice" e della "colazione allegra".

Mariarosa Pontiggia

Scuolufficio sas di Colombo G. & C.

Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.23.87.92 - www.scuolufficiocolombo.it
e-mail: info@scuolufficiocolombo.it

Anniversari/Il 27 aprile del 1965 si spegneva prematuramente a soli 51 anni

Ezio Mariani, l'impegno cristiano di un uomo che tra scuola e cultura ha 'fatto' la nostra storia

Argento al valor militare, preside di scuola media

Ezio Luigi Mariani nasce il 24 marzo 1914 da Mario e Angela Ferrario. Dopo gli studi superiori, si laurea nel 1940 in Lettere Moderne. Nello stesso anno, allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, viene chiamato a prestare servizio militare. Entrato come volontario nel 186° reggimento della Divisione Fucilieri Paracadutisti "Folgore", combatte sul fronte africano ad El Alamein (23-27 ottobre 1942), dove viene gravemente ferito (perderà un occhio) e si guadagna la medaglia d'argento al valor militare, che gli verrà conferita il 27 maggio 1952. Di questa esperienza si conserva un ricco epistolario "dal fronte", da cui emergono le virtù umane, cristiane e patriottiche di Ezio Mariani. Tra i disagi e le sofferenze della guerra, non manca mai nelle sue lettere un pensiero a Dio, alla famiglia, alla patria e perfino l'interessamento per il superamento del concorso a cattedra della futura moglie, la professoressa Conti.

Rimpatriato dall'Africa, a partire dal 1944 lavora come insegnante di latino al Collegio Ballerini, per poi passare alla scuola media di Monza, e infine alla scuola media "Manzoni" da lui voluta a Seregno, e di cui fu il primo preside.

Stroncato da un male incurabile, Ezio Mariani muore il 27 aprile 1965, tra l'unanime cordoglio dei seregnesi per l'irreparabile perdita. **E. M.**

Ezio Mariani fu in primo luogo uno stimatissimo insegnante caratterizzato da grande competenza, abilità pedagogica e intensa professionalità didattica, e sarà sempre ricordato dagli alunni come maestro di cultura e di vita.

Accanto all'attività didattica, il prof. Mariani si impegnava anche nella vita parrocchiale. Ad esempio, fu il principale collaboratore dell'allora prevosto mons. Bernardo Citterio in tutte le iniziative culturali e pastorali, collaborando anche attivamente a "il Cittadino".

L'attività di Ezio Mariani trovava il suo più naturale terreno di attuazione nella conservazione del patrimonio artistico e storico del territorio. Infatti, con il celebre architetto Ottavio Cabiati promuove il restauro e la valorizzazione della chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano, preservandola da una possibile demolizione quando venne costruito il Teatro San Rocco. Digne di nota sono anche le sue pionieristiche ricerche in terra elvetica sui pittori Cristoforo e Nicolao da Seregno.

Oltre all'impegno culturale in ambito ecclesiastico, il prof. Mariani si impegnava intensamente anche presso le istituzioni "civili". Fu infatti, tra l'altro, presidente della Biblioteca Civica.

Visto questo impressionante curriculum di ricercatore, era naturale che l'amministrazione comunale con a capo il sindaco Antonio Colombo, meditando sulla necessità di realizzare una storia di Seregno (lacuna non colmata dai pur agguerriti



Ezio Mariani, mons. Citterio e Annamaria Conti

eruditi seregnesi otto-novecenteschi, come il celeberrimo Don Natale Longoni), pensasse di rivolgersi al suo più illustre concittadino, benemerito nel campo della cultura. Come direbbe Dante, "non era impresa da pigliare a gabbo", anzi, "da far tremar le vene e i polsi", avrebbe detto Ezio Mariani (che, per inciso, a riprova della sua immensa cultura, inseriva citazioni letterarie perfino nelle lettere dal fronte!), ma il prescelto era all'altezza della situazione.

Attingendo anche ai copiosi scritti dell'erudito don Natale Longoni, ma soprattutto alle fonti di prima mano degli archivi ecclesiastici e civili, senza dimenticare puntuali riferimenti all'iconografia, Ezio Mariani porterà velocemente a termine la sua improba fatica, pubblicando nel 1963 la prima edizio-

ne della Storia di Seregno, un ponderoso tomo per i tipi della Editrice Cesare Nani di Como. Data la complessità dell'opera, ne verrà poi tratta una versione ridotta ad uso delle scuole a cura della prof.ssa Maria Adelaide Spreafico nel 1968. L'opera sarà ristampata nel 1990.

Purtroppo, ancora per poco Seregno doveva conoscere l'inedefessa operosità del suo benemerito concittadino. Lo stesso nuovo prevosto Mons. Luigi Gandini poté conoscerlo solo per un anno, apprezzandone le straordinarie doti umane e cristiane.

Ad attestare l'illimitata ammirazione per l'uomo di cultura, il cittadino esemplare, il cristiano zelante, sia le istituzioni religiose sia quelle civili provvidero ad immortalare la memoria.



Il cardinal Colombo con la 'Storia di Seregno'



Il prof. Mariani con alcuni suoi alunni

L'organo della Basilica San Giuseppe venne infatti dedicato alla memoria del prof. Ezio Mariani.

Da parte sua, nel 1985, l'amministrazione comunale, nella persona dell'allora sindaco prof. Giuseppe Colombo, decise l'intitolazione a Ezio Mariani della sala civica, destinata a continuare l'opera dell'insigne studioso. Nella apposita manifestazione del 19 novembre 1985 (Omaggio a Ezio Mariani), organizzata dal Comune e dal Lions Club Seregno-Brianza, venne apposta una targa commemorativa con la seguente dicitura:

A Ezio Mariani / autore della prima Storia di Seregno / cultore dei monumenti artistici della Città / amatissimo docente di umane lettere / medaglia d'argento al valor militare / Cittadino Benemerito / nel XX an-

niversario della sua scomparsa / la Civica Amministrazione / dedica questa sala di mostre d'arte / perché il suo nome rimanga vivo / nella gratitudine della generazioni venturo / Seregno novembre 1985

Nella stessa data Ezio Mariani venne ricordato in un momento di ricordo che vide la partecipazione del sindaco prof. Giuseppe Colombo, dell'ex sindaco prof. Antonio Colombo, del prof. Edilio Marelli, successore di Ezio Mariani come docente di Latino presso il Collegio Ballerini, della prof. ssa Maria Adelaide Spreafico, dell'avv. Giuseppe Guzzetti, presidente della giunta regionale lombarda, di S.E. mons. Bernardo Citterio, e di mons. Luigi Gandini.

Enrico Mariani

Salvò un patrimonio di documenti

Gettò le basi della Capitolare, la moglie Annamaria la completò

Consapevole dell'importanza del patrimonio culturale del territorio, il prof. Mariani aveva sollecitato un intervento per il "salvataggio" dei documenti pertinenti alla Prepositura di San Giuseppe. Al tempo stesso, era viva l'esigenza della salvaguardia del fondo librario dell'antica "Popolare Biblioteca Circolante", fondata nella seconda metà dell'Ottocento per impulso del clero seregnese, e ricostituita nel 1895 come "Biblioteca Parrocchiale Circolante".

Data la sua competenza e la sua cultura, il prof. Mariani era la persona più indicata per questo delicatissimo compito.

A partire dal 1951/52 fu avviato il riordinamento della Biblioteca e Archivio Parrocchiale che dal 1966 prese il titolo di Biblioteca e Archivio Capitolare "Paolo Angelo Ballerini". Senza il providenziale intervento del prof. Mariani, l'immenso materiale documentario che giaceva in condizioni di totale abbandono in un deposito della Collegiata San Giuseppe, sarebbe andato per sempre disperso, in quanto le "sacre carte" sarebbero state altrimenti destinate a distruzione certa (come avveniva purtroppo molto spesso all'epoca, per incuria e per mancanza di sensibilità verso il patrimonio culturale del territorio). L'opera di Ezio Mariani, interrotta dalla prematura scomparsa, fu proseguita dalla moglie professoressa Annamaria Conti. A questi due insigni studiosi si deve altresì la collocazione ordinata di tutti i documenti in appositi faldoni. Da parte sua, la professoressa Conti provvede alla catalogazione provvisoria di tutti i libri presenti in Biblioteca. Per dare un'idea di quale immane lavoro ciò abbia comportato, basti pensare che la consistenza numerica dei volumi schedati è di più di 11.000 unità, tra cui un incunabolo, 123 cinquecentine, 95 edizioni del sec. XVII, 771 edizioni del sec. XVIII, 1191 edizioni dell'Ottocento fino al 1830 (il tutto confluito nel Fondo Antico recentemente catalogato da chi scrive). Gli ambiti disciplinari compresi nel fondo antico della Biblioteca Capitolare sono quelli della Filologia e della Letteratura classica, della Storia, dell'Architettura (con numerose cinquecentine della donazione dell'architetto Ottavio Cabiati), della Patristica, della Liturgia.

Naturalmente, oltre a conservare i documenti storici di Seregno, Ezio Mariani, nel corso dei suoi purtroppo non lunghissimi anni di insegnamento e ricerca, aveva a sua volta "prodotto" documenti che meritavano senz'altro non solo, come ovvio, di essere preservati, ma soprattutto di essere valorizzati, in primis il suo epistolario del tempo di guerra. A questo ha provveduto il conservatore della Biblioteca Capitolare "Paolo Angelo Ballerini", arch. Carlo Mariani, che, alla morte della professoressa Annamaria Conti, ha provveduto al recupero dei copiosi manoscritti del prof. Mariani lasciati alla parrocchia dalla vedova (che da parte sua aveva già collocato in Capitolare la biblioteca privata del marito).

Enrico Mariani



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimédica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoatria

Via Wagner 169 - Seregno

Telefono: +39 0362 330181

E-mail: info@unimédica.it - Web: www.unimédica.it



Click Office

SERVIZI E PRODOTTI PER UFFICIO
STAMPANTI - CARTUCCE
CARTOLERIA - CANCELLERIA

via Stefano da Seregno, 84 - 20831 (MB)
T. 0362931965 - team@clickofficeshop.it
www.clickofficeshop.it



— il tuo vicino di auto —

Volkswagen Golf. La migliore macchina di sempre www.gattiseregno.it

pasticcERIA

Torchiana

SEREGNO

Lunedì: Chiuso
Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30
Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)
0362.236982
339.5980221



Vision Ottica Cesana

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - Vision Ottica Cesana

FINO AL 30 APRILE 2015



ROTTAMAZIONE



ROTTAMA LA TUA BICI

DA



IO E LA MIA BICI

SUBITO UN
**EXTRA SUPER
SCONTO**
SULLE BICI SELEZIONATE



LISSONE

Presso Multisala UCI Cinema

Tel. 039.2454390

www.df-sportspecialist.it

BICI MANIA

LISSONE

Via Nuova Valassina 14

Tel. 039.2144238

MONZA

Via Enrico Fermi, 25

Tel. 039.2847119

www.bicimania.it

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Le celebrazioni della patronale rese solenni dagli anniversari di ordinazione sacerdotale

Il mese di marzo ha visto al centro della vita pastorale della comunità della Basilica la festa patronale in onore di San Giuseppe.

Diversi sono stati i momenti liturgici e non che hanno animato i giorni della festa. In particolare la patronale è stata occasione per fare festa a don Gianfranco Redaelli e a don Paolo Morelli che domenica 15 marzo hanno celebrato solennemente la messa della 10 ricordando il sessantesimo di sacerdozio.

Al termine della celebrazione, nella quale hanno ripercorso con gioia il loro cammino sacerdotale, tanti fedeli e amici dei due sacerdoti hanno esternato la loro stima e la loro riconoscenza per il bene da loro profuso nelle varie comunità dove hanno svolto il loro ministero sacerdotale.

Un altro momento ricco di emozione è stata la solenne celebrazione di giovedì 19 marzo, giorno liturgico di San Giuseppe, presieduta dal vicario generale,



Il vicario mons. Mario Delpini con i sacerdoti della città

mons. Mario Delpini che ha ricordato il quarantesimo di sacerdozio e concelebrata, come è tradizione, da numerosi sacerdoti nativi o che hanno svolto il loro ministero in questa comunità.

Anche le celebrazioni del triduo pasquale sono state molto partecipate, in particolare il

rito della "lavanda dei piedi" e la messa in Coena Domini del Giovedì Santo, così come la Via Crucis del Venerdì Santo per le vie del centro della città ed infine la solenne veglia pasquale con l'annuncio della Risurrezione di Nostro Signore.

Continua poi ogni settimana

sino a fine maggio la catechesi biblica ogni mercoledì dopo la messa delle 9, mentre mercoledì 15 aprile alle 21 si ritroveranno i gruppi di ascolto. Ora l'attenzione è rivolta al mese dedicato a Maria, con i diversi rosari nelle chiese e nei cortili.

Patrizia Dell'Orto

Il calendario completo di tutti gli appuntamenti del mese di maggio

La recita del Rosario giorno per giorno in questi luoghi

Per tutto il mese di maggio:

ore 20.30 Rosario al **Santuario dei Vignoli** con breve riflessione (da lunedì a sabato)

(il mercoledì alle 20.30 Rosario + S. Messa per i defunti)

ore 20.30 Rosario alla **Cappelletta della Madonna della Campagna** (da lunedì a venerdì)

ore 20.30 Rosario alla chiesa del **Monastero delle Suore Adoratrici** (tutte le sere)

ore 20.30 Rosario alla chiesa di **Don Orione** (da lunedì a venerdì)

Questo invece il programma giorno per giorno:

1-3 maggio Pellegrinaggio cittadino a Lourdes

venerdì 1 ore 20.30 Apertura del mese di maggio al Santuario dei Vignoli

sabato 2 ore 20.30 Rosario in via Bevera 55

domenica 3 ore 20.30 Rosario all'Istituto delle Madri Canossiane, via Torricelli 78

lunedì 4 ore 20.30 Rosario in via Cantù 47

martedì 5 ore 20.30 Rosario in via Giusti 35

mercoledì 6 ore 20.30 Rosario in frazione Dosso

giovedì 7 ore 20.30 Rosario in via Carducci 16

venerdì 8 ore 11.30 Supplica alla Madonna di Pompei al Santuario dei Vignoli; ore 18.30 Pellegrinaggio cittadino a Caravaggio (iscrizioni in sacrestia); ore 20.30 Rosario in via Cavour 130

sabato 9 ore 20.30 Rosario in via dell'Oca 13

domenica 10 ore 20.30 Rosario nel cortile della casa prepositurale

lunedì 11 ore 20.30 Rosario nel cortile della scuola d'infanzia De Nova-Archinti (sospeso al Santuario Vignoli)

martedì 12 ore 20.30 Rosario in via Vicinale delle Vigne 9/11

mercoledì 13 ore 20.30 Rosario in via Montello 151

giovedì 14 ore 20.30 Rosario in via Cervino 7

venerdì 15 ore 20.30 Rosario in via Nievo 16-20

sabato 16 ore 20.30 Rosario in via Garibaldi 83

domenica 17 ore 20.30 Rosario all'Istituto Pozzi in via Alfieri 8

lunedì 18 ore 7.30 Inizia la Novena alla Madonna di Caravaggio al Santuario dei Vignoli; ore 20.30 Rosario in via Hugo, 4

martedì 19 ore 20.30 Rosario in corso del Popolo 49

mercoledì 20 ore 20.30 Rosario in via Montello 105

giovedì 21 ore 20.30 Rosario in via Ronzoni 36

venerdì 22 ore 20.30 Rosario a Cascina Polo in via Vico 20

sabato 23 ore 20.30 Rosario in via Circonvallazione 80

domenica 24 ore 20.30 Rosario all'Istituto Ronzoni in via S. Benedetto 14

lunedì 25 ore 20.30 Rosario in via Vignoli n. 29 (sospeso al Santuario dei Vignoli)

martedì 26 ore 20.30 Rosario ai Vignoli per la festa della Madonna di Caravaggio; ore 20.30 Rosario in via D'Azeglio 75

mercoledì 27 ore 20.30 Rosario in via Reggio 5

giovedì 28 ore 20.30 Rosario in via S. Benedetto 25

venerdì 29 ore 20.30 Rosario all'oratorio S. Rocco

sabato 30 ore 20.30 Rosario in via S. Rocco 71

domenica 31 ore 20.30 Chiusura del mese di maggio al santuario della Madonna di S. Valeria

domenica 14 giugno ore 14 Pellegrinaggio parrocchiale al Santuario della Madonna della Neve ad Adro (Brescia) (iscrizioni in sacrestia)

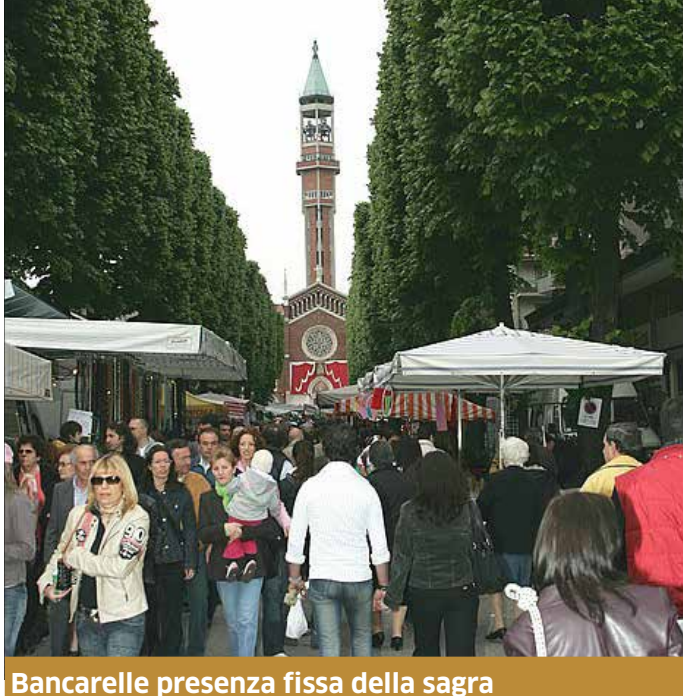
Parrocchie/Santa Valeria

I 50 anni del campanile al centro della sagra nel ricordo delle vittime di tutte le guerre

Si stanno ultimando gli ultimi preparativi per la Sagra di S. Valeria 2015. La macchina organizzativa è ormai da qualche mese all'opera, sostenuta dalla generosità e l'impegno di numerosi volontari. Come ormai è tradizione, durante le giornate della Sagra, che quest'anno vanno da venerdì 21 fino a martedì 28 aprile (memoria dei santi Vitale e Valeria), i numerosi pellegrini e fedeli che accorreranno per rinsaldare la propria devozione verso la Madonna di S. Valeria potranno trovare un ricco assortimento di proposte. Non mancherà l'occasione di salutare sacerdoti che hanno condiviso con noi e con la città di Seregno una parte di cammino. Per don **Andrea Lupi**, assistente dell'oratorio dal 2005 al 2010, che ricorderà, durante la Messa di domenica 26 aprile, il decimo anniversario di ordinazione sacerdotale, sarà sicuramente una occasione di forte commozione incontrare di nuovo la comunità che lo ha accolto come prete novello.

Tra tutte le occasioni di riflessione e di intrattenimento, quest'anno ampio spazio verrà dedicato al 50° anniversario di inaugurazione del campanile. Ad esso si dedicherà: una serata ispirata agli scritti del Beato D. Carlo Gnocchi, insieme con la Fondazione a lui dedicata e all'Associazione Nazionale Alpini Seregno; poi il concorso fotografico e vi sarà la possibilità di salirvi a piedi o con l'ascensore per ammirare il panorama (tempo permettendo!!).

Sulla costruzione del campanile è interessante citare alcune note storiche. Nel 1958, sulle pagine de "L'Amico della Famiglia", don **Giuseppe Rimoldi**, primo parroco, scriveva a tutti i parrocchiani e a tutti i devoti della Ma-



Bancarelle presenza fissa della sagra

Missionaria canossiana in Argentina

La "Pagoda della Solidarietà" per aiutare madre Linda Mariani

Tra le iniziative proposte durante la festa di S. Valeria troviamo l'ormai tradizionale "Pagoda della Solidarietà", gestita dagli adolescenti, diciottenni e giovani degli oratori di S. Valeria e del Ceredo per sensibilizzare le persone che partecipano alla Sagra. Non possiamo dimenticare, anche nei momenti della festa, chi è in difficoltà, come i nostri missionari che, per svolgere il loro servizio, devono sostenere spese enormi. Quest'anno il nostro contributo andrà a madre **Linda Mariani**, canossiana che, in Argentina, opera a Bahia Blanca, dove, con le consorelle, segue sia la gioventù che l'ospedale locale. La missione necessita di fondi per la ristrutturazione del tetto perché infestato dalle 'comore' (tarli grandi anche 5/7 cm). Il ripristino dell'edificio è già iniziato perché una parte è quasi crollata, ma mancano i soldi per poter concludere i lavori. I ragazzi propongono di donare qualcosa per questa opera, e invitano, tramite la mostra fotografica da loro preparata, a fermarsi un momento e riflettere sulla situazione in cui si trovano i paesi più poveri e sull'importanza dell'opera dei nostri missionari. Non mancherà l'animazione nel cortile di via Piave, con palloncini, trucca bimbi, ruota della solidarietà e altro ancora!

P. L.

donna di S. Valeria il suo "Sogno di una notte di mezza primavera". Così diceva. "Ho pensato alla Torre campanaria del Santuario come un ricordo, un monumento eretto a tutte le vittime delle ultime guerre. Dico vittime, e non solo caduti sul campo. E il mio pensiero va alle mamme consummate anzitempo dal dolore per i figli lontani (a migliaia traevano conforto nella preghiera ai piedi della Madonna di S. Valeria!); va alle vittime dei bombardamenti e dei mitragliamenti; va ai bambini seppelliti sotto le macerie; va a quanti morirono in conseguenza di spaventi, ferite, denutrizione; va a tutti quanti perirono in campi di concentramento o in forni crematori. Quella torre deve essere un ricordo dei morti, ma anche un monito ai vivi per tener lontano l'orrendo misfatto della guerra. I nomi delle vittime potrebbero essere incise o all'interno della Torre o magari all'altare del Crocifisso".

Questo sogno si è poi avverato. Il campanile contiene al suo interno un Sacrario dei caduti, con ai piedi della Madonna, posta alla sua sommità, una pergamena con incisi i nomi di tutti i seregnesi che persero la vita a causa delle "orrende guerre".

E proprio nel Sacrario sul Campanile, in ricordo dei Caduti di tutte le guerre, durante la giornata di sabato 25 aprile, nell'anniversario della liberazione, si esibirà la Fanfara dei Bersaglieri di Seregno. Mentre lunedì 27 aprile la scuola di alpinismo Renzo Cabiati, nel suo 40° anniversario di fondazione, omaggerà il campanile con una scalata acrobatica.

Paola Landra



La benedizione con la reliquia

Dietro le quinte/I volontari

Festa dal sapore antico ma ricca di segni nuovi

La preparazione alla festa di S. Valeria riesce a coinvolgere anche oggi un buon numero di parrocchiani, che fin dal mese di gennaio, in vari modi, si spende per organizzare ogni momento della festa. Le competenze richieste sono di molti tipi e quindi c'è spazio un po' per tutti.

Ci siamo chiesti, a partire dalle variegate esperienze di vita e dai punti di vista di ciascuno quale significato possiamo dare a questa festa. Si possono riconoscere diversi strati. Chi cerca il divertimento e il ristoro, chi l'incontro con tante persone in un clima di festa. Ma vi è anche lo strato di chi cerca qualcosa in più per la propria fede.

Come viene vissuta la festa? Secondo **Emilia** "la sfida è quella di rendere un festa di 'antica data' ancora significativa per le persone di oggi, in cerca di un senso nella vita. Sicuramente l'esempio dei martiri Vitale e Valeria è oggi di estrema attualità. Ci dimostra una fedeltà estrema, fino a dare la vita. La triste attualità della persecuzione dei cristiani in tante parti del mondo, in Egitto, in Medio Oriente e non solo, ci dice che il martirio fa parte della nostra fede in Gesù Cristo".

"La festa di S. Valeria è molto sentita nella nostra famiglia - aggiunge **Monica** - Anch'io ho ricevuto questa devozione verso la Madonna di S. Valeria che ormai fa parte di me. E questo posso vederlo in tante altre persone della parrocchia. Quando si è molto giovani non ci si rende conto, ma poi, an-

che quei gesti, quei momenti che non si riescono a capire, col passare degli anni diventano irrinunciabili".

"Tutti gli anni non rinunci ad aiutare a organizzare la festa. Ci si trova quasi tutte le sere per un periodo di qualche mese, ma tutto si fa sempre con grande entusiasmo, anche se a volte le difficoltà non mancano", ci racconta **Pietro**. "Per chi si impegna è molto importante coltivare l'accoglienza: verso chi si avvicina con curiosità, verso chi si avvicina perché in ricerca. Una vera festa non è basata solo sulle iniziative indovinate o sulle proposte più originali, ma soprattutto sull'incontro tra persone che sappia far scaturire segni di apertura e di disponibilità. Il bello è quando si riescono a costruire relazioni umane più profonde".

Quali messaggi occorre saper diffondere? Per **Silvia**: "Nel cuore della festa c'è l'esempio di una famiglia di martiri. Sotto vi è la testimonianza di tante nostre famiglie che vivono nel nascondimento tante difficoltà e sanno resistere di fronte alla sofferenza. Può essere la malattia, le incomprensioni, soprattutto tra coniugi o tra genitori e figli. Ci si rivolge allo sguardo dolce e rassicurante della nostra Madonna, capace di lenire le ferite e di consolare. Il sogno della 'festa vera' si realizza quando l'azione instancabile dello Spirito incrocia l'impegno convinto e generoso di fedeli laici che credono in una parrocchia aperta e vivace".

Paola Landra

Il programma

Lasagra giorno per giorno

Giovedì 23 Aprile 2015

ore 20,30: ritrovo in p.le Madonnina per omaggio floreale;
ore 20,45: in Santuario momento di preghiera;
ore 21,15: (cortile di via Piave) Inaugurazione degli stands della sagra;

ore 21,30: Serata danzante con l'orchestra "Cris Band".

Venerdì 24 Aprile 2015

ore 8 - 18,30: Messe;
ore 20,30 : in Santuario Rosario - Benedizione;
ore 21: "Serata Cartoons" con il gruppo "Free Way Band".

Sabato 25 Aprile 2015

ore 8 - 9,30 : Messe;
ore 17,30: Omaggio della Fanfara dei Bersaglieri di Seregno ai Caduti di tutte le guerre al Sacrario sul Campanile;
ore 18,30: S. Messa (don Giuseppe Colombo);
ore 20,30: in Santuario Rosario - Benedizione;
ore 21: musica con "The Funky Machine", disco music, pop anni '70, '80, '90 e 2000.

Domenica 26 Aprile 2015

ore 7.30 - 9.30: Messe;
ore 11: Messa solenne (mons. Patrizio Garascia) - con la Corale di Santa Valeria;
ore 16: Messa (don Andrea Lupi - decennio di sacerdozio);
ore 18,30: Messa (mons. Bruno Molinari) - con la Cappella S. Cecilia della Basilica S. Giuseppe;
ore 16,30: intrattenimento musicale con la band "Four Leaf Clover";
ore 20,45: in Santuario serata ispirata agli scritti del Beato don Carlo Gnocchi in collaborazione con fondazione don Carlo Gnocchi Onlus e l'Associazione Nazionale Alpini Seregno;
ore 22: Serata musicale con i "Puzzle", cover anni '60, '70 e '80.

Lunedì 27 Aprile 2015

ore 8 - 9,30: Messe - ore 18,30: Messa (don Paolo Confalonieri);
ore 15 e 17: in Santuario - Benedizione dei bambini;
ore 15,45 e 17,45: spettacoli per bambini con il Mago "Superzero2" dalle ore 20 alle 20,30: Omaggio al campanile della scuola di alpinismo Renzo Cabiati nel loro 40° anniversario e nel 50° anniversario di costruzione del campanile;
ore 21: musica con il gruppo "Spleen", musica grunge/rock, cover.

Martedì 28 Aprile 2015

ore 8 - 9,30: Messe - ore 18,30: Messa concelebrata dai sacerdoti nativi o che hanno svolto parte del loro ministero a S. Valeria;
ore 20,30: in Santuario Rosario - Benedizione;
ore 21: "I Fracassoni", musica anni '60 e '70.

Mercoledì 29 Aprile 2015

ore 21: in Santuario - Ufficio generale per i defunti della parrocchia.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Coinvolgersi, ecco come e perchè gli adulti possono costruire la comunità educante

Un coinvolgimento comunionale...leggendo e rileggendo questa espressione del nostro arcivescovo, ho cercato di andare un po' oltre il significato che immediatamente le avevo attribuito. Ad una prima lettura, ho subito associato questa comunionalità a quel valore che, in fondo, ci trova tutti concordi sui massimi sistemi: andare a messa è essenziale, l'oratorio deve essere un luogo che accoglie tutti, guai a far mancare i sacramenti...e via dicendo. Siamo cristiani e quindi queste cose 'vengono' in automatico. Siamo tutti d'accordo. L'elenco potrebbe essere infinito...

Poi però sono tornata sul primo termine, su cui onestamente avevo glissato un po' velocemente: coinvolgimento. Quello che il nostro arcivescovo ci sta chiedendo è di capire che, come mondo adulto, non basta essere d'accordo sugli obiettivi educativi, trovarsi a ribadire ciò che riteniamo giusto, ridirci le linee di fondo.

Coinvolgersi: cioè
- chiedersi "E io, proprio io, chi posso essere, che valore posso testimoniare, quale presenza posso offrire?";

- intendersi in modo attivo e non al modo di chi vede, propone e poi delega 'a chi di dovere';
- tenere alto il profilo del proprio ruolo di adulti, nelle scelte (anche quelle che sembrano piccole e ininfluenti) attraverso le quali, a seconda dell'ambito a cui si fa riferimento, si dice che si riserva una priorità alla propria vita di cristiani, che si crede alla bellezza di essere membri di una comunità, che i valori per cui si tiene duro fanno la differenza nella vita;

- avere il coraggio di attingere alla propria storia, alle proprie competenze, alle proprie vittorie e sconfitte per consegnare una parola di vero dialogo a chi istituzionalmente porta la responsabilità ultima o penultima del compito educativo;



L'arcivescovo cardinale Angelo Scola

- ricordare che è anzitutto attraverso l'affidamento allo Spirito e alla sua fantasia che spesso si aprono orizzonti che vanno ben oltre gli schemi e gli obiettivi puramente lodevoli che ogni giorno ci prefiggiamo;

- puntare a uno stile di relazione aperto, maturo, improntato sulla valorizzazione delle diverse presenze e sensibilità sia in campo ecclesiale che, forse soprattutto in campo extraecclesiale.

Sono riflessioni che, mi rendo conto, richiederebbero uno sviluppo maggiore.

Non manca davvero la ricchezza di collaborazioni e presenze di spessore, ma possiamo e dobbiamo ancora crescere nella fiducia che è solo buttandosi sempre più in prima linea, a partire da dove ci si trova, che si può far davvero crescere una comunità educante.

Giovanna Agostini

Cambio della guardia

A Giulia educatrice tenace il grazie per la dedizione

Un grazie davvero grande e amichevole a Giulia Viggiani che il 21 marzo ha lasciato il suo incarico. La sua collaborazione è stata molto preziosa sotto tanti punti di vista. In particolare, a mo' di slogan sintetico della sua presenza tra noi, voglio ricordare la frase con cui, insieme ad alcuni preadolescenti di terza media, ha sfilato per le vie di Bologna in occasione della marcia di Libera: "La verità illumina la giustizia". Grazie per la tenacia con cui ha cercato di far passare questo stile in tante piccole, grandi attenzioni, attraverso il suo stile di corresponsabilità con me, con gli educatori e con gli adulti e nella dedizione ai ragazzi. Ora tocca a Paolo Ferrari, nuovo educatore giunto a sostituirla ... Benvenuto e ... mettiamocela tutta, tutti!

G. A.

Gli appuntamenti

Anniversari di matrimonio e prime comunioni in arrivo

Questi in sintesi gli appuntamenti di aprile - maggio in parrocchia. Il 15 aprile alle ore 21 in sala don Paolo Farina, chiusura dei gruppi di ascolto. Il 19 aprile quarto incontro ragazzi e genitori di seconda elementare sul tema: "Fate questo in memoria di me", la centralità dell'eucaristia nella vita del cristiano. Alle 17,30 presentazione della vacanza dei ragazzi a Ponte di Legno. Il 26 aprile nella messa delle 10,30 ricorderemo gli anniversari di matrimonio del 2015. Chi ha raggiunto anniversari significativi e ne vuole condividere la celebrazione lo segnali in segreteria parrocchiale entro il giovedì precedente. Il 3 maggio ritiro per i ragazzi e i genitori in preparazione alla celebrazione della prima comunione. Il 10 maggio alle ore 15,30 celebrazione della messa di prima comunione.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Festa della Madonna di Fatima, l'occasione più propizia per il 'grazie' alle nostre suore

Anche quest'anno, intorno alla seconda domenica di maggio, la nostra parrocchia farà festa nel ricordo della Madonna di Fatima, compatrona della nostra comunità. Sarà questa l'occasione anche per salutare e ringraziare con infinito affetto le Suore Sacramentine di Bergamo che, dopo una presenza quasi cinquantennale, nella prossima estate lasceranno Seregno per avere una nuova destinazione.

La festa inizierà **giovedì 7** maggio alle 21, con un momento di adorazione – tutto centrato sulla preghiera del Magnificat – presso la chiesa delle Adoratrici Perpetue di via Stefano da Seregno. **Venerdì 8** anche la nostra comunità si unirà con gioia alle altre parrocchie della città nel recarsi in pellegrinaggio al santuario di Caravaggio. A Maria chiederemo di intercedere per il nostro cammino e per quello dell'intera Comunità Pastorale, con la certezza che non ci mancherà mai il suo provvido e materno aiuto.

Sabato 9 maggio, nel pomeriggio, sarà invece la volta di ospitare in oratorio la premiazione del Torneo decanale di calcio, di cui già parla l'articolo qui accanto.

Ma il clou della festa sarà **domenica 10**. In mattinata, sospendendo la Messa delle 9.45 e quella delle 11.15, vi sarà un'unica solenne celebrazione alle 10.30. Sarà quello – ovviamente – il più intenso momento di saluto e ringraziamento alle nostre suore. I gesti di affetto e delicatezza,



Processione con la statua della Madonna nel 1967

le parole di incoraggiamento, i salutarî richiami, gli infiniti sorrisi,...: tutto quello che in questi decenni ciascuno ha ricevuto dalle nostre suore, sarà bello presentarlo tutti insieme all'altare del Signore.

Terminata la Messa, vi sarà in oratorio un pranzo comunitario su prenotazione. E nel pomeriggio, la festa continua. Mentre i ragazzi potranno divertirsi in una grande caccia al tesoro preparata dagli animatori, gli adulti potranno entrare alla pesca di beneficenza e visitare con calma la mostra fotografica che verrà realizzata per ricordare tutte le suore passate nella nostra parrocchia, dagli inizi con don Luigi fino ai giorni nostri.

Verso le 16.30, ancora con la presenza delle nostre suore, vi sarà una grande merenda per

tutti, seguita da uno spettacolo di burattini.

Lunedì 11 invece, come ormai tradizione da qualche anno, la sera alle 20.30 vi sarà la S. Messa in suffragio di tutti i defunti della parrocchia, seguita dalla processione con la statua della Madonna. Alle nozze di Cana, parlando di Gesù, Maria disse ai servitori: "Fate tutto quello che vi dirà". Portare Maria lungo le nostre strade e fra le nostre case, esprime il desiderio e l'impegno che ciascuno di noi accolga questo pressante invito della Vergine.

Mercoledì 13 – memoria liturgica della Madonna di Fatima – vi sarà infine, in chiesa, un bel "concerto mariano" organizzato dal nostro Coro Don Luigi Fari.

don Gabriele Villa

Torneo decanale sabato 9 maggio le premiazioni

Sabato 9 Maggio, l'oratorio Sant'Ambrogio ospiterà la festa finale del torneo del decanato, nella quale più di 550 bambini tra i 6 e i 10 anni, portacolori di diverse squadre oratoriane e società sportive locali, saranno premiati esclusivamente per l'impegno profuso durante l'anno, indipendentemente da risultati e classifiche.

Il torneo ha tra i suoi obiettivi l'educare i bambini, attraverso il gioco e lo sport, ad uno spirito di amicizia, dove ogni partita non sia una sfida tra squadre ma un momento di gioco tra amici. Naturale è quindi la scelta di un oratorio per la celebrazione della fase conclusiva, trovando in esso un elevato valore aggregativo ed educativo alla fede e alla vita di comunione.

Il nostro oratorio ha accolto di buon grado l'invito ad ospitare questa festa e forte ed entusiasta è stata la risposta dei vari collaboratori (adolescenti, giovani, catechisti, genitori...) che si sono resi disponibili a dedicare il loro tempo per la buona riuscita dell'evento, cogliendo in esso un'opportunità di attuazione del progetto educativo oratoriano anche attraverso lo sport.

Fabio Chignoli

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Ora il sogno dei bimbi della materna Cabiati è incontrare Shilpa, l'amica indiana adottata

Alla materna Cabiati si è pensato di evidenziare il progetto di adozione a distanza già in corso, per aprire gli orizzonti di pensiero dei bambini così da far loro conoscere altre realtà e condizioni di vita.

Il tema conduttore dell'anno, "Voglio un mondo diritto per tutti i bambini", ha rappresentato l'orizzonte di senso: tutti i bambini del mondo hanno quanto di bello ed importante che ciascuno dovrebbe avere?

L'associazione Nuova Infanzia Onlus ha fatto da riferimento in questo percorso, tramite la referente signora **Luisa Galliani**.

L'attenzione dei bambini era già stata catturata in Avvento, quando a ciascuno era stata consegnata una scatolina da ritagliare e costruire, e dove loro avrebbero dovuto inserire i soldini frutto delle rinunce per questi bambini lontani.

L'iniziativa si è concretizzata con la raccolta di 220 euro per l'adozione a distanza per un intero anno, oltre un'ulteriore giacenza di 240 euro perché questo aiuto possa continuare nel tempo.

La direttrice **Erica Mariani** spiega: "Shilpa è diventata una nuova amica lontana. Un'amica indiana che vive molto diversamente da noi e alla quale il nostro dono servirà in modo particolare per poter continuare a frequentare la scuola".

La presenza a scuola della signora Luisa ha consentito ai bambini di conoscere il modo di vivere di Shilpa: partendo dal diritto al gioco sono stati presentati i suoi giocattoli che sono molto semplici, spesso ottenuti da materiali di recupero e co-



Luisa Galliani con i bambini della scuola materna

struiti dai bimbi stessi.

"Ora ci impegneremo ad avviare una corrispondenza con Shilpa" prosegue Erica, "inviando anche alcune fotografie che scatteremo nelle numerose occasioni di festa e di eventi ordinari e straordinari della scuola".

Al termine dell'incontro con Luisa, i bambini hanno espresso il desiderio di incontrare Shilpa personalmente. Così come Luisa è arrivata dall'India raccontando del suo viaggio, perché non pensare che una prossima volta anche Shilpa possa venire qui con lei? Nell'ultima riunione, presentato ai genitori il successo dell'iniziativa, un fragoroso applauso ha sottolineato la loro gioia e il credere che questo si possa realizzare.

Nicoletta Maggioni

il vicario episcopale alla domenica delle Palme

Monsignor Garascia tra i bimbi con gli ulivi



E' stata una domenica delle Palme particolare per la nostra comunità del Lazzaretto. La processione degli ulivi e la S.Messa sono state presiedute dal Vicario episcopale responsabile della nostra zona pastorale, mons. Patrizio Garascia (**nella foto**). Per la benedizione degli ulivi, i genitori e i bambini dell'iniziazione cristiana lo hanno accolto nel cortile dell'oratorio con gioia e festa che ha poi caratterizzato l'intera celebrazione. Alla lettura del Vangelo i ragazzi hanno sollevato gli ulivi e don Patrizio ha rivolto loro un meraviglioso sorriso, sottolineando poi, durante l'omelia, l'importanza della loro presenza perché, ha detto, "anche voi siete usciti dalle vostre case per accogliere Gesù con in mano i rami di ulivo". Ha poi ricordato a tutti che "il Signore ci vuole infinitamente bene e noi come cristiani dobbiamo trasmettere agli altri questo suo amore".

N. M.

Parrocchie/San Carlo

Leggere la Parola di Dio, un'esperienza 'magica' tra responsabilità ed emozioni suscitate dai testi

Il compito, anzi il ministero, perché di ministero si tratta, all'apparenza non è proprio di quelli difficili. Leggere ad alta voce, bene o male, siamo capaci tutti. Giusto? Sbagliato! È il risultato di qualche riflessione sulla propria esperienza di alcuni dei lettori liturgici di San Carlo. Non è facile salire all'ambone, chiedere la benedizione al celebrante, voltarsi e trovarsi davanti due o trecento persone che ti guardano. Non è facile leggere pensando che si tratta della Parola di Dio. Non è facile evitare gli errori, anche se prima si è letto e riletto il testo almeno dieci volte. Non è facile dare la giusta intonazione a seconda che il brano sia di storia o una lettera o una profezia. Non è facile procedere né troppo velocemente (non capirebbe nessuno) né troppo lentamente (favorirebbe l'abbiocco). Non è facile mettere tutti gli accenti al posto giusto soprattutto su nomi e luoghi di duemila anni fa, quasi sconosciuti. Non è facile nemmeno evitare l'accentuazione o al contrario la monotonia eccessive. Insomma non è facile e basta. **Costanza** dice che al momento di salire all'ambone il cuore le batte a mille per la paura di sbagliare qualche parola, di incespicarsi nella lettura, di porsi di fronte alla platea dei fedeli. Poi si trova davanti al lezionario e viene assalita da una pace inenarrabile, tutto svanisce tranne la Parola di Dio e tutto va bene. Il termine che usa per definire questa esperienza è "magica!". **Franca**, che è stata anche catechista, legge ormai da venti anni,



Il gruppo dei lettori

Formato da una ventina di persone Formazione e motivazione, così il gruppo prepara le celebrazioni

Il gruppo dei lettori liturgici di San Carlo si compone di circa venti persone, quasi il 70% sono donne, l'età media è più o meno sulla cinquantina anche se non mancano un paio di giovani, il responsabile è Stefano.

Il gruppo è organizzato e ben consolidato, copre con i propri turni tutte le sante messe con un organico di tre persone per celebrazione che si occupano rispettivamente della prima lettura, della seconda lettura e del salmo più la preghiera dei fedeli. Periodicamente si incontrano in riunioni con don Alessandro che annette grande importanza alla formazione e alla motivazione dei lettori.

Per non farsi mancare un po' di tecnologia, hanno anche un loro gruppo su whatsapp.

Il gruppo è aperto a nuove adesioni. Chi volesse proporsi può rivolgersi in sacrestia, in segreteria o direttamente a don Alessandro oppure contattare Stefano alla mail seregnosancarlo@chiesadimilano.it. **F.B.**

è stata scelta da don Giuseppe (che dal punto di vista liturgico è sempre stato molto esigente, ndr). Eppure, ancora oggi sente forte il senso di responsabilità e l'apprensione che ne deriva. "Non ci si abitua - dice - ogni lettura è un'emozione nuova e inspiegabile che non si può raccontare, si può solo vivere". Per questo la consiglia anche ad altri: "Leggere la Parola di Dio è un modo molto bello di mettersi in gioco per la comunità, di vincere le proprie paure e di trasmettere le proprie particolarità". **Albina** annuisce a tutto questo, parola per parola, a dimostrazione che in fondo le motivazioni e i sentimenti di questa scelta sono molto simili per tutti.

Ornella ha resistito per molto tempo dentro di sé alla voce che le diceva di provarci. Poi improvvisamente, una domenica pomeriggio di quindici anni fa un padre missionario arrivato da Rho ha trovato le parole giuste per rompere questa resistenza. Ha cominciato a leggere e da allora non ha più smesso. "Comunque il cuore batte forte anche oggi - dice - perché so che sto leggendo la Parola di Dio. Il mio obiettivo è riuscire a trasmettere alle persone il senso autentico della specifica lettura, spero di riuscirci. In ogni caso questa esperienza mi ha molto arricchita e per questo la consiglio sempre anche ad altri". Giusto! Se qualcosa di tutto questo ha toccato la corda giusta in qualcuno di voi, potrebbe provare. Sarebbe il benvenuto in un gruppo bello e aperto.

Franco Bollati

Comunità/Piccolo Cottolengo di don Orione e Santuario Maria Ausiliatrice

Le feste della donna e del papà occasioni per sottolineare ruoli e figura insostituibili



La festa della donna



La festa del papà

Due feste in particolar modo hanno avuto risalto nello scorso mese di marzo al Piccolo Cottolengo, quella della donna il giorno 8 e quella del papà il 19. "Festa della Donna: qualcuno la festeggia, qualcuno se la dimentica, qualcuno addirittura le dichiara guerra aperta", spiega Marta **Aldegghi**, "noi abbiamo voluto celebrarla cercando di non privarla del suo reale significato. Non solo le abbiamo riservato un momento di festa domenica 8 marzo in compagnia della musica dei "Soft Guitars", ma abbiamo dedicato la settimana precedente a riflessioni, confronti, attività di reminiscenza e laboratoriali. Le donne hanno ricordato tradizioni, vissuti ed emozioni legate in particolare alla conquista del diritto al voto. Hanno poi preparato biscotti a forma di cuore con marmellata al limone". Gli uomini si sono cimentati nella realizzare decorazioni a tema da utilizzare l'otto marzo, giorno in cui è stata donata a tutte la mimosa.

"Per noi questa festività non è stata una giornata per rivendicare una sterile parità ma una occasione per festeggiare le differenze valorizzandole. Per questo vogliamo citare una frase che tanto ci ha colpito e che ha fatto da filo conduttore in queste giornate di condivisione: «La donna

uscì dalla costola dell'uomo: non dai piedi per essere calpestata, né dalla testa per essere superiore, ma dal lato per essere uguale, sotto il braccio per essere protetta, accanto al cuore per essere amata»".

Poi, finalmente, è arrivato anche il momento dei papà: il 19 marzo. Il giorno della festa di San Giuseppe, che rappresenta il papà per eccellenza, si celebra questo pilastro fondamentale della famiglia. La giornata è iniziata con la celebrazione della S. Messa ed è proseguita col pranzo, al termine del quale gli ospiti sono stati deliziati da squisite zeppole di San Giuseppe. Nel

pomeriggio invece, una gustosa merenda rustica a base di focacce e salame toscano ha intervalato un gioioso momento di festa con karaoke.

"Tutto questo per ricordare, innanzitutto, che siamo figli di un unico Padre che ci veglia e ci ama dall'alto dei cieli ma non solo: il 19 marzo abbiamo potuto riflettere sulla figura del padre e fare gli auguri al papà per chi ce l'ha, ma anche per chi l'ha perso o per chi l'ha trovato in una madre due volte presente, in un nonno o in qualunque altra figura che sia stata capace di dare altrettanto amore".

Nicoletta Maggioni



Nonna Angela e i "suoi" 104 anni

"Tanti auguri a teeee, tanti auguri a teeee...", la famosa canzoncina di buon compleanno è stata cantata per la 104esima volta per la nostra nonna Angela. Infatti, la scorsa domenica 22 marzo 2015, insieme alla figlia Maria Amelia, i parenti, gli ospiti della casa e lo staff del Piccolo Cottolengo di Don Orione, abbiamo festeggiato il compleanno della nostra Angela ricordando, tra un goloso boccone di torta e l'altro, i vecchi tempi.

Maria Ausiliatrice gli appuntamenti religiosi

Si avvicina anche la Festa di Maria Ausiliatrice che si terrà nei giorni 22-23-24-25 maggio 2015 e come al solito fervono i preparativi. Qui di seguito ricordiamo i principali appuntamenti religiosi.

Venerdì 22 maggio ore 15,30 messa e benedizione degli ammalati, presieduta da Don Graziano De Col.

Sabato 23 maggio ore 17 rosario; ore 17,30 messa presieduta da don Ugo Dei Cas.

Domenica 24 maggio ore 7 messa presieduta da don Luigi Tibaldo; ore 9,30 messa presieduta da don Graziano De Col; ore 11 messa presieduta da mons. Bruno Molinari con accompagnamento del Coro S. Cecilia; ore 17 rosario; ore 17,30 messa presieduta da don Pierangelo Ondei accompagnata dal coro S. Valeria.

Lunedì 25 maggio ore 16,30 benedizione delle mamme con i loro bambini; ore 17 rosario; ore 17,30 messa concelebrata in suffragio di amici e benefattori defunti dell'Istituto e del Santuario.

Per quanto riguarda le attività in istituto ricordiamo **martedì 14 aprile**, ore 15,30, festa di compleanno per i 100 anni di nonno Luigi; **domenica 19 aprile**, ore 15, uscita presso la sala teatrale "Martino Ciceri" di Veduggio, per la commedia brillante dialettale 'No, inscì ghe semm no!' presentata dalla Compagnia Diego Fabbri di Veduggio; **sabato 9 maggio**, ore 15,30, festa della mamma.

Comunità/Istituto Pozzi Figlie della Carità di San Vincenzo

Suor Maria racconta la storia della Crèche, l'asilo di Betlemme per i bambini abbandonati

Per la Quaresima 2015 ci è stato suggerito quale gesto di carità, la raccolta di fondi per un asilo di Betlemme: la Crèche. Si tratta di una struttura gestita dalle Figlie della Carità di San Vincenzo, le stesse dell'Istituto Pozzi, che accoglie bambini da 0 a 6 anni di età, senza distinzione di razza o religione. Ma non solo.

Suor Maria, un'italiana che presta la sua opera a Betlemme da nove anni descrive così la struttura e racconta la sua esperienza. "Nel 1884 le prime Figlie della Carità giunsero a Betlemme dalla Francia iniziando la loro opera con visite a domicilio e cura dei malati, ma ben presto si resero conto che la necessità più impellente riguardava i bambini abbandonati. Intervenero quindi creando una struttura di accoglienza che ancora oggi è la Crèche, alla quale seguì anche la costruzione di un ospedale.

I significati del nome crèche sono vari: culla, nido.... ma anche la mangiatoia del presepe, la culla di Gesù, è chiamata crèche. E questo già dovrebbe far riflettere sulla relazione che c'è tra Gesù bambino e tutti i bambini con un inizio di vita difficile, minacciato e segnato dalla povertà.

La struttura è l'unica in tutta la Palestina che riceve e ospita bambini, ma anche ragazze musulmane che si trovano incinte prima del matrimonio. Le ragazze si allontanano da casa con la scusa di un lavoro a Betlemme, perché se rimanessero in famiglia verrebbero condannate a morte, e trascorrono la gravidanza facendo piccoli lavori all'interno della Crèche percependo dei piccoli compensi. Al momento del parto vengono assistite gratuitamente nell'ospedale, abbandonano il bambino e tornano alle famiglie con i



Suor Lucia con un piccolo neonato



I bimbi dell'asilo della Crèche

pochi soldi guadagnati. Con la costruzione del muro, però, la situazione è molto peggiorata. Occorrono permessi che necessitano di mesi prima di essere rilasciati, sono quindi aumentati i parti clandestini e abbandoni. La polizia, quando riceve segnalazioni, raccoglie i bambini e li porta alla Crèche, ma non sono rari i casi in cui prima dei poliziotti arrivano i cani randagi affamati. Attualmente la struttura, che non ha nessuna convenzione o finanziamento, ospita una quarantina di bimbi, parte abbandonati e parte affidati dai servizi sociali palestinesi, ai quali si aggiungono 65 bambini esterni che frequentano la scuola materna e che, essendo tutti figli di famiglie molto povere o disagiate, usufruiscono del servizio in maniera gratuita. Sfamare più di cento bambini ogni giorno non è un'impresa facile. La protezione della Santa Famiglia su questo luogo, però, è tangibile. Qualcuno che vuole rimanere anonimo, da tre anni, regolarmente, il 15 di ogni mese fa recapitare pane arabo e carne per sfamare i bambini per due giorni. Altri lasciano del pane fresco alla porta".

Ad agosto i nostri ragazzi dell'oratorio si recheranno alla Crèche a portare le offerte raccolte nelle parrocchie, aggiungendo anche noi alla piccola lista di benefattori. Saranno testimoni del rinnovarsi di un miracolo che fa sì che a Betlemme la vita continui nonostante tutto, perché il piccolo Gesù è sempre presente.

Nicoletta Maggioni

Comunità/Abbazia San Benedetto

Appuntamento con Santa Francesca Romana e la tradizionale benedizione degli automezzi

I momenti culturali e di apertura alla città proseguono in abbazia san Benedetto. **Sabato 18 aprile**, alle 16, nel chiostro del monastero si inaugurerà la mostra fotografica del concittadino **Gino Montecampi** dal titolo "In cammino".

Nella seconda parte del mese in corso e nelle prime settimane di maggio, come avviene in determinati periodi dell'anno, una serie di scolaresche sarà in visita al monastero. Le visite saranno guidate da dom **Luigi D'Altilia**.

Un altro importante appuntamento è di carattere religioso. **Domenica 3 maggio**, sarà la memoria di san Francesca Romana. La copatrona dei benedettini olivetani. Un appuntamento caro anche ai fedeli di tutta la città, che da oltre cento anni partecipano al triduo di preparazione delle festa. La messa solenne è prevista, alle 18, e sarà presieduta dall'abate dom **Michelangelo Tiribilli**, il quale, al termine dell'eucaristia, sul sagrato della chiesa, impartirà la tradizionale benedizione agli automezzi che sfileranno lentamente in colonna lungo via Stefano.

Dall'1 al 3 maggio, organizzato dal "centro culturale san Benedetto" si svolgerà il pellegrinaggio monastico in Borgogna, dove saranno visitate le più importanti abbazie di quel territorio da quella di Cîteaux a Fontenay, La Pierre qui Vire, Cluny e altre.

Molto positiva è stata la partecipazione dei fedeli durante il periodo di quaresima



La cerimonia di benedizione delle icone

Guidati dal maestro **Giovanni Mezzalira**

Alla vigilia dell'Annunciazione benedette le icone degli allievi

In abbazia san Benedetto, domenica 22 marzo, alla vigilia dell'Annunciazione, che liturgicamente cade il 25 marzo, si è svolta la cerimonia di benedizione delle icone eseguite dagli allievi del nono corso di iconografia che ha come apprezzato e valente maestro **Giovanni Mezzalira**, organizzato dal centro culturale san Benedetto. Le opere all'interno di una funzione particolare e solenne sono state benedette dall'abate **Michelangelo Tiribilli**. Gli allievi del corso avanzato hanno eseguito "la presentazione di Gesù al Tempio", i primi corsi invece "il Santo volto" e altri il volto della "Madre di Dio". L'Annunciazione quale momento storico dell'inizio dell'Incarnazione e quindi della salvezza, cade nello stesso periodo in cui la tradizione ebraica poneva l'inizio del suo anno religioso. L'Annunciazione è stata simbolicamente collocata nel giorno del nono mese prima del Natale, in quanto è Gesù che si incarna, e siccome l'icona rappresenta il Cristo, il giorno dell'Annunciazione, è considerata la festa degli iconografi.

P.Vol.

ad iniziare dalla domenica delle Palme con la processione interna al chiostro sino alla chiesa abbaziale. Intensa anche la presenza durante i riti della settimana Santa, in particolare per la "cena domini" del giovedì Santo a cui è seguita l'adorazione comunitaria dalle 21 alle 21. Il venerdì santo alle 18 c'è stato il canto in latino de il "Passio", il racconto della passione di Gesù secondo san Giovanni, interpretato da dom **Giovanni Brizzi** (il cronista), dom **Luigi D'Altilia** (il Cristo), la sinagoga (un cantore). Il 26 marzo la comunità monastica ha ricordato l'anniversario dei padri fondatori Bernardo Tolomei, Ambrogio Piccolomini e Patrizio Patrizi.

Paolo Volonterio

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

In 44 all'udienza del Papa in piazza san Pietro, poi il via al concorso artistico san Giuseppe

È un calendario molto ricco di appuntamenti quello che attende il Circolo culturale San Giuseppe nelle prossime settimane. **Martedì 14 e mercoledì 15 aprile** quarantaquattro persone parteciperanno al viaggio a Roma, dove assisteranno all'udienza infrasettimanale in piazza San Pietro con Papa Francesco. Il momento consentirà ai presenti di vivere una profonda esperienza di fede e di conoscere più da vicino un personaggio che tutti abbiamo imparato ad amare, per la sua genuinità e la sua coerenza di vita. Al ritorno, **giovedì 16 aprile**, alle 18, nella sala Cardinale Minoretti, interna al Centro pastorale Monsignor Ratti di via Cavour 25, è prevista l'inaugurazione della seconda edizione del concorso artistico "San Giuseppe". Le opere in gara rimarranno esposte fino a **domenica 3 maggio**, prima della premiazione, in calendario **venerdì 9 maggio**, alle 21. Come già avvenuto per la prima edizione, il regolamento contempla un premio del pubblico, che permetterà a tutti di assegnare la propria preferenza ad uno degli artisti concorrenti. In questo contesto, **sabato 18 aprile**, alle 16, in sede, la **Paper Moon Orchestra** sarà protagonista di un'esibizione musicale. La settimana che precederà la ricorrenza del 25 aprile sarà poi scandita da altre due iniziative, ospitate sempre dalla sala Cardinale Minoretti ed organizzate in collaborazione con la Casa della cultura di Monza e Brianza. **Martedì 21 aprile**, alle 21, monsignor



L'edizione dello scorso anno del concorso

Franco Buzzi, prefetto della biblioteca Ambrosiana, presenterà i suoi volumi "Tolleranza e libertà religiosa in età moderna" ed "Erasmus e Lutero", mentre **giovedì 23 aprile**, ancora alle 21, **Hans Tuzzi** aprirà il ciclo "Il romanzo e la storia" con il suo giallo "Il Trio dell'arciduca". Nel primo caso sotto la lente d'ingrandimento finiranno i rapporti interreligiosi, tema caldo all'indomani dei tragici fatti di Parigi ad inizio anno, nel secondo l'accento sarà posto sulla Prima guerra mondiale, a cento anni dall'ingresso dell'Italia nel conflitto, poiché la storia narrata è ambientata nei giorni dell'attentato di Sarajevo compiuto da Gavrilo Princip.

Centro Orientamento Educativo

Giovani, 19 posti per il servizio civile

L'Associazione Centro Orientamento Educativo - COE mette a bando quest'anno 19 posti, sia in Italia che all'estero, per il Servizio Civile, soprattutto in ambito educativo, sanitario e nel settore artistico, uno specifico dell'Associazione. La proposta è ovviamente rivolta ai giovani.

Per il 2015 il COE dispone dei seguenti posti: in Italia nel progetto "Dal cinema e dall'arte nuovi sguardi sulla società multiculturale" con due posti a Barzio, tre a Milano e due a Saronno nel settore Educazione e promozione culturale - Educazione alla pace.

All'estero invece nel progetto "Caschi bianchi: interventi umanitari in aree di crisi" i posti disponibili sono così distribuiti; due a Mbalmayo (Camerun) e due a Rungu (RD Congo) nel settore Educazione e Istruzione;

due a Yaoundé (Camerun) nel settore Diritti umani e sviluppo sociale e nel settore Sanità e Grandi Malattie; due a Kinshasa (RD Congo) nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza e nel settore Sicurezza Alimentare; due a Tshimbulu (RD Congo) nel settore Sanità e Grandi Malattie e Sicurezza Alimentare; due a San Juan la Laguna (Guatemala) nel settore Diritti Umani e Sviluppo Sociale.

Per avere informazioni dettagliate sui progetti si può visitare il sito <http://www.coe-web.org>. Per avere invece informazioni su requisiti e presentazione delle domande ci si può rivolgere al sito <http://www.focsiv.it>. Il termine per l'invio delle candidature è il 16 aprile alle ore 14. Per ulteriori informazioni si può scrivere a serviziocivile@coeweb.org

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

All'ombra del Baobab per 'illuminare' Porga e la mostra di Maria Silva sul cibo che dà vita

«Dalle primavere arabe alle stragi terroristiche» ovvero la più scottante attualità. Questo il tema dell'incontro dibattito proposto dal Gsa e in programma **martedì 14 aprile** alle 21 in sala civica Gandini di via XXIV Maggio. A parlarne sarà **Matteo Frascini Koffi** giornalista free-lance a Lomé in Togo.

Torna poi il "Baobab della Solidarietà" con i volontari del GSA impegnati **sabato 2 e domenica 3 maggio** nelle piazze antistanti la Basilica, l'Abbazia e le chiese parrocchiali di Lazzaretto, S. Ambrogio e Ceredo, oltre che nel cortile dell'oratorio S. Rocco; sul piazzale di S. Valeria saranno presenti **sabato 23 e domenica 24 maggio**.

"Una scintilla d'amore" è il progetto per il Centro Sanitario Fatebenefratelli a Porga, che accoglie molti malati dei villaggi situati nella zona di confine tra Bénin e Burkina Faso. Alcuni interventi sono stati realizzati, ma le esigenze attuali riguardano la disponibilità di energia elettrica a costi contenuti per il funzionamento delle apparecchiature sanitarie e la preparazione di farine alimentari per i bambini denutriti.

Da **lunedì 12 a domenica 25 maggio** in sala civica Mariani sarà invece proposta la mostra "Nutrire il pianeta: energia per la vita", per conoscere le abitudini alimentari in rapporto al contesto culturale delle popolazioni del mondo, con particolare attenzione all'Africa. Si parlerà di impatto ambientale dei processi di coltivazione, trasformazione e distribuzione, di alterazione dei ritmi biologici a seguito delle esigenze



Il logo del Baobab della Solidarietà

di maggiori disponibilità alimentari e degli enormi sprechi che, soprattutto nel mondo occidentale, rendono ancor più drammatico un inutile consumo di risorse.

La mostra, con i vivaci colori di **Maria Silva**, è espressamente dedicata ai ragazzi delle scuole, ma riserverà molte curiosità e motivi di riflessione per gli adulti.

L'accesso in sala Mariani sarà possibile tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19; in vendita un fascicolo guida della mostra il cui ricavato sarà utilizzato per i progetti di supporto alimentare dei bambini a rischio denutrizione.

Associazione Carla Crippa

Successo del teatro per la Casa Famiglia



Nella serata di sabato 28 marzo al teatro S. Valeria è andato in scena lo spettacolo teatrale "Non è vero ma ci credo" (**nella foto**), di Peppino de Filippo, con la compagnia teatrale "Colpo di scena" di Albiate. L'iniziativa, che è stata organizzata da Carla Crippa e Circolo Acli Seregno per sostenere il progetto "Casa Famiglia Sandro Terragni" a Santa

Cruz - Bolivia, ha richiamato circa 300 persone, tra cui molte famiglie e tanti bambini. Lo spettacolo, molto bello e divertente, ha messo in mostra la bravura di tutti i componenti della compagnia, che con la loro prova hanno aiutato a proseguire nel sostegno a questo progetto condiviso con il Circolo Acli. Insomma un bel successo!

Notizie/Auxilium India

Lavori di ampliamento finiti, la scuola di Kalathur pronta a diplomare le prime nove infermiere

“Cari amici di Auxilium India, grazie di cuore per averci fatto visita, tramite i vostri volontari, nella nostra missione di Kalathur, di aver voluto venire a stare con noi e con i bambini della nostra missione. La vostra scelta di sostenere la realizzazione della nuova scuola professionale è per noi motivo di un grande grazie a Dio e a voi tutti. Sentiamo con il cuore che avete scelto di starci vicino e di sostenere il nostro lavoro quotidiano verso i poveri. Il progetto di formazione professionale delle ragazze, che vengono dai villaggi rurali del Karnakatha, è un grande investimento per il loro futuro. La scuola che insieme ai vostri volontari abbiamo inaugurato nel nome di suor Camilla, sarà un perenne ricordo del bene e del servizio che ha svolto per i bambini indiani e per quanto voi avete fatto e continuerete a fare nel suo solco”. Sono queste le parole che suor **Rita Fernandes**, superiora della missione di Maria Niwas, ha scritto alcuni giorni dopo il rientro dei volontari di Auxilium dal viaggio di verifica dei progetti in India, durante il quale per la prima volta è stata visitata la missione del Karnakatha. I lavori per la costruzione delle nuove aule, che ospiteranno un dormitorio e una scuola professionale per infermieristica e sartoria, si sono conclusi in netto anticipo rispetto a quanto inizialmente ipotizzato. La proposta formativa per una professione come quella dell'infermiera ha ottenuto il riconoscimento dell'Università di Pune, e le ragazze che la concluderanno avran-



Suor Rita Fernandes con Marco Tagliabue

no un certificato di frequenza spendibile in tutti gli stati dell'India. Un primo gruppo di nove ragazze, che hanno iniziato gli studi nel 2014, terminerà il percorso già nel prossimo mese di giugno. Grazie ai nuovi spazi, realizzati nel nome di suor Camilla Tagliabue, da settembre potrà essere accolto un nuovo gruppo più numeroso di studentesse, e per coloro che vivono lontano si potrà anche offrire l'opportunità del convitto. L'impegno verso questa nuova frontiera di Auxilium non si è però concluso e nei prossimi mesi si valuteranno percorsi di sostegno educativo da attivare entro il 2015.

Conferenza San Vincenzo

Aiuti dal S. Rocco e dal consiglio di Monza

La Quaresima appena terminata ha avuto ancora come protagonisti gli oratoriani del S. Rocco: con il loro impegno costante e solidale la San Vincenzo cittadina ha potuto essere particolarmente generosa con tutte gli assistiti, fornendo loro pacchi di cibo più “pesanti”, variati e consistenti. Un grande “grazie” ai tanti ragazzi, agli educatori, animatori, famiglie e naturalmente a don Gimmy per la riconoscenza delle famiglie e di quanti, con questi aiuti, hanno potuto trascorrere una Pasqua più serena, certi di non essere soli nell'affrontare i disagi quotidiani. Bravi ragazzi, siete davvero una speranza per il futuro!

Periodo importante per gli incontri con il Consiglio centrale di Monza che ha destinato alla Conferenza seregnesa un sostegno economico per l'acquisto di generi alimentari freschi per le famiglie in difficoltà grazie al progetto “Nutrire il povero” che la S. Vincenzo di Monza e la Camera di Commercio “Monza e Brianza” hanno realizzato insieme.

E' veramente importante che istituzioni pubbliche collaborino, perseguendo uno stesso fine. Lo scorso 11 aprile il Consiglio Centrale ha proposto una giornata di formazione, a cui tutti i vincenziani sono stati chiamati per tenere aggiornato e vivo l'impegno al servizio degli ultimi, migliorando la qualità sia con tecnologie nuove (nuovo sito del Consiglio Centrale) sia con nuove modalità d'interventi.

Da ultimo una notizia che forse a molti è sfuggita, ma che riteniamo importante divulgare: lo scorso 16 marzo a L'Aquila è stata inaugurata la nuova “Casa dello Studente”, distrutta dal terremoto del 6 aprile 2009. La nuova costruzione, “Casa Ozanam”, è stata interamente donata dalla S. Vincenzo che, con offerte raccolte da tutte le conferenze nazionali e internazionali, ha potuto ridare un tetto agli studenti universitari, come lo era Federico Ozanam quando diede inizio alle “sue” Conferenze.

Notizie/Comunione e Liberazione

Anche i seregnesi all'incontro con Papa Francesco per rinsaldare il carisma del Gius e del movimento



La comunità di Comunione e Liberazione di Seregno a San Pietro

L'occasione è stata la ricorrenza del decimo anniversario della nascita al Cielo del Servo di Dio, mons. **Luigi Giussani**, e il contemporaneo 60° anniversario della nascita del movimento di Comunione e Liberazione. Per queste ricorrenze don **Julian Carron**, successore del fondatore alla guida del Movimento, ha chiesto ed ottenuto la grazia di poter portare in pellegrinaggio a pregare sulla tomba di Pietro il popolo che da don Giussani ha preso le mosse e per incontrare Papa Francesco, figura senza la quale "la nostra fede sarebbe destinata a soccombere tra le tante interpretazioni del fatto cristiano generate dall'uomo" (lettera di don Carron a tutto il movimento del 28 gennaio 2015).

Anche la comunità di CL di Seregno ha desiderato partecipare a questo gesto, compiendo il pellegrinaggio a Roma e mettendosi in viaggio "non per un incontro celebrativo ma solo per imparare da Papa Francesco come essere cristiani in un mondo in rapida trasformazione". Al gesto hanno preso parte diverse famiglie, giunte dalla Brianza in treno, autobus, macchina o aereo, e riunitesi sabato mattina in piazza San Pietro gremita da 80 mila fedeli appartenenti al movimento.

L'incontro è stato occasione per ascoltare un richiamo paterno e insieme accorato del

Pontefice a vivere il carisma nato dalla fede di Don Giussani come "l'esperienza dell'incontro: incontro non con un'idea, ma con una Persona, con Gesù Cristo". Ricordando "il bene che quest'uomo ha fatto a me e alla mia vita sacerdotale, attraverso la lettura dei suoi libri e dei suoi articoli", Papa Francesco ha voluto sottolineare che dopo 60 anni "il carisma originario non ha perso la sua freschezza e vitalità" ma ha inteso ricordare che "il centro non è il carisma, il centro è uno solo, è Gesù, Gesù Cristo!" e che la fedeltà al carisma "significa tener vivo il fuoco" del suo messaggio "e non adorare le ceneri".

Il Papa ha invitato nuovamente tutti gli aderenti al movimento a vivere "centrati in Cristo e nel Vangelo" e ad essere "braccia, mani, piedi, mente e cuore di una Chiesa "in uscita".

Per tutti i presenti il gesto, semplice e significativo, ha rappresentato l'occasione per sperimentare nuovamente "la carezza della misericordia di Gesù", come ha poi ripreso Carron nel comunicato stampa, al termine dell'incontro. "Solo questa esperienza dello sguardo di Cristo - ha concluso Carron - ci impedirà di soccombere a qualsiasi tentativo di autoreferenzialità e ci permetterà di scoprire in ogni uomo che incontreremo quel bene che porta, come ci ha insegnato sempre don Giussani".

Andrea Galafassi

Unitalsi tra feste con i disabili e spiritualità



In questo ultimo periodo l'Unitalsi ha vissuto una serie di momenti importanti che hanno occupato l'attività dei soci e dei suoi simpatizzanti. Il 14 e 15 Marzo si è tenuta la 14a Giornata Nazionale dell'Unitalsi, con la domanda di un'offerta per una piantina d'ulivo a sostegno dell'associazione, e come sempre la risposta dei seregnesi è stata ampiamente positiva. Il 22 marzo si è svolto un incontro di catechesi con una giornata di ritiro presso la Villa Sacro Cuore di Triuggio. E da ultimo, ricordiamo i due pomeriggi di festa con i disabili: alcune ore in allegria, con la consumazione di una ricca merenda ed il regalo di uova di Pasqua.

Il prossimo 3 maggio, in occasione della festa della mamma, estrazione della lotteria presso l'Istituto Candia.

Concluso il primo torneo di scacchi a livello parrocchiale

Il veterano Dell'Orto e il giovane Chen (11 anni) campioni seregnesi al 'Torre del Barbarossa'

Domenica 30 marzo si è giocata presso il circolo culturale S. Giuseppe di Seregno, la finale del primo torneo di scacchi "Torre del Barbarossa". I vincitori dei tornei giocati nelle sei parrocchie di Seregno si sono sfidati per proclamare il campione di Seregno.

Per la categoria Open: **Nicola Campanella** (S. Ambrogio), **Deborah Spagnuolo** (S. Carlo), **Pierluigi Dell'Orto** (S. Giuseppe), **Natale Nuredilag** (S. Valeria), **Christian Pedrinazzi** (S. G. Bosco), **Raimondo Toninato** (Lazzaretto).

Per la categoria Under 16: **Yipeng Chen** (S. Ambrogio), **Francesco Paciolla** (S. Valeria), **Aliko Pedrinazzi** (S. G. Bosco), **Samuele Pelagotti** (S. Giuseppe), **Tommaso Tagliabue** (Lazzaretto), **Alberto Villa** (S. Carlo).

Per la categoria Open ha vinto Pierluigi Dell'Orto (nel 1981 giocò una simultanea con l'allora campione del mondo, il russo Anatolij Karpov, ospitata nel comune di Seregno) mentre il favoritissimo undicenne Yipeng Chen ha prevalso nella categoria under 16. Ai due campioni sono stati consegnati i trofei realizzati e generosamente offerti dall'artista-scultore **Pierluigi Cocchi** di Seregno.

Il torneo si è concluso con una simultanea giocata dal C.M. **Stefano Morselli** contro gli under 16 e la campionessa di S. Carlo, **Deborah Spagnuolo**, che, affiancata dagli altri campioni ha chiuso la sfida con una patta.

Ai tornei hanno partecipato 18 adulti e 33 bambini e tutti hanno espresso il desiderio di avere una sede cittadina, dove poter praticare questo affascinante gioco.



I vincitori e i partecipanti alla finale del torneo di scacchi

Movimento Terza Età

Dopo Pasqua è tempo di vacanze e salute

Bellissima è stata l'esperienza della Giornata di spiritualità che il Movimento ha vissuto **giovedì 26 marzo** nell'accogliente Villa Sacro Cuore di Triuggio, alla quale hanno partecipato circa una sessantina di anziani della comunità pastorale cittadina, con la messa celebrata dall'arcivescovo emerito cardinale **Dionigi Tettamanzi** e con le meditazioni di don **Ambrogio Pigliaferri**, parroco di Triuggio, che ha saputo conquistare i cuori e le anime.

Il Movimento ha vissuto un momento significativo il Mercoledì Santo con la celebrazione in memoria della pasqua ebraica e della pasqua cristiana, condividendo l'agnello, le erbe amare e il pane azzimo.

Il pomeriggio è stato animato con canti spirituali eseguiti dal coro "Tuttinsiemeappassionatamente".

L'attività del Movimento prosegue con i seguenti appuntamenti:

Giovedì 9 aprile ore 15 presso il centro pastorale di via Cavour "Incontro di medicina naturale" con il naturopata **Enrico Tagliabue** che tratterà il tema "Insufficienza venosa - dieta consigliata e movimento per l'anziano."

Da **domenica 12 al 19 aprile** parecchi anziani del Movimento Terza Età parteciperanno all'iniziativa "Vacanze per voi" organizzata dalla fondazione Ronzoni Villa, trascorrendo una settimana di vacanza al mare a Pietra Ligure.

Giovedì 23 aprile ore 15.30 presso il Centro Pastorale di via Cavour pomeriggio animato con giochi quiz a premi.

Giovedì 30 aprile ore 15 presso il centro Pastorale di via Cavour incontro sanitario con la dott.ssa **Rosy Mariani**, geriatra, che tratterà il tema "Primavera- il corpo si risveglia."

Giovedì 7 maggio incontro con gli anziani di San Salvatore. Ore 15.30 celebrazione eucaristica nella chiesa di San Salvatore, seguirà presso la Baita del Parco interscambio conviviale con la partecipazione del coro "Tuttinsiemeappassionatamente."

Mercoledì 13 maggio, nella ricorrenza dell'apparizione della Madonna di Fatima, la parrocchia di Sant'Ambrogio invita la comunità pastorale cittadina a partecipare alla festa dell'anziano: ore 15 celebrazione eucaristica nella chiesa di Sant'Ambrogio. Seguirà momento conviviale nel giardino dell'oratorio.

Notizie/Scuola per stranieri 'Culture senza frontiere

Doposcuola per i ragazzi di medie e superiori: non solo compiti ma occasioni di interazione

Mohamed, Sanaa, Ossama, Faika, Francesca, Hu, Nimbra sono i nomi di alcuni dei circa 50 ragazzi che frequentano regolarmente la scuola per stranieri "Culture senza frontiere".

Martedì e giovedì, dalle 14,30 alle 16, i ragazzi e le ragazze di origine non italiana delle scuole medie inferiori e superiori di Seregno e di alcuni paesi vicini, trovano insegnanti a loro disposizione sia per un supporto alla prima alfabetizzazione in lingua italiana, sia per un aiuto nello svolgimento dei compiti e nello studio. Soprattutto il martedì gli spazi della scuola sembrano un vero e proprio spaccato di mondo: i suoni dell'italiano si alternano e si confondono con parole ed espressioni urdu, cinesi, marocchine! Si lavora molto, cercando di rispondere alle varie richieste, su argomenti e materie specifiche, che spaziano dalla grammatica alla storia, dalla geografia alla matematica, all'inglese. Spesso gli insegnanti, volontari provenienti dal mondo della scuola, si trovano a gestire più ragazzi contemporaneamente, dando comunque la possibilità ad ognuno di affrontare nel migliore dei modi gli argomenti e le materie di studio.

Questa modalità di lavoro contribuisce a creare tra gli stessi ragazzi un legame di amicizia e di complicità che li porta volentieri a fare cose insieme: l'italiano non è più solo la lingua da studiare per la scuola, ma un veicolo di comunicazione e di intera-



Il doposcuola per i ragazzi stranieri

zione. Non sono certo tutte rose e fiori, ci sono pomeriggi faticosi, soprattutto quando l'esuberanza e la "stupidera" tipiche dell'età prevalgono: ma gli insegnanti, facendo ricorso alla loro esperienza e creatività, "richiamano all'ordine" e il lavoro torna a procedere regolarmente. Arrivati a circa 2/3 dell'anno scolastico, possiamo ritenerci piuttosto soddisfatti non solo dei risultati scolastici, ma anche del rapporto di fiducia che si è creato tra di noi e con i ragazzi, alcuni dei quali ci vedono come un punto di riferimento.

Azione Cattolica

Tanti appuntamenti per adulti e ragazzi

Il quinto incontro della "Lectio divina", proposta per gli adulti di tutte le parrocchie di Seregno, si terrà **lunedì 13 aprile** 2015 alle 21 nel Santuario dei Vignoli. Tema dell'incontro: Pietro (Giovanni 21,15-23). Don **Mauro Mascheroni** sarà guida in questo cammino. Il sesto incontro di confronto e verifica è in programma per **lunedì 4 maggio**.

Sabato 16 maggio III Camminata del Sì - Cristiani con Gioia anche nei giorni feriali. E' l'incontro dell'AC di tutta la diocesi, un pellegrinaggio a piedi da Magenta a Mesero sui luoghi di Santa Gianna Beretta Molla. Ecco il programma: ore 15: per adulti e giovani ritrovo presso la Basilica di S. Martino, per ACR, presso l'oratorio card. Schuster della Parrocchia Sacra Famiglia a Magenta; ore 16: in Basilica, preghiera e testimonianza dei coniugi Pina e Franco Miano invitati speciali al Sinodo sulla Famiglia; ore 17,30, partenza della camminata verso Mesero; ore 17,45, congiungimento con gruppi ACR;

ore 19, arrivo della staffetta dei giovani partita da Rho e conclusione insieme presso il Santuario della famiglia a Mesero: preghiera e benedizione. Ricordiamo anche gli incontri per i giovani: **sabato 11 aprile** Festa di primavera della zona pastorale di Monza a Giussano, Oratorio S. Giovanni Bosco, dalle 16 alle 23 con cena in condivisione e riflessione sul messaggio del Papa all'AC "Gioire"; **venerdì 17 aprile** sesta tappa dell'itinerario formativo "Stare al passo!!" presso l'oratorio S. Rocco a Mariano Comense, con tema Ecclesialità "Il mio canto libero" (per ulteriori informazioni: paolosilva93@gmail.com); dal **30 aprile al 3 maggio**, pellegrinaggio diocesano giovani: "Vivere, non vivacchiare". Milano - Oropa - Pollone - Ivrea: sulle orme di Piergiorgio Frassati. Per informazioni: www.azionecattolicamilano.it

Sullo stesso sito è possibile prendere visione anche delle iniziative che l'AC propone per le varie età durante l'estate.

Notizie/Granis

Quel Modello Brianza che non funziona più

Il Granis di Monza, con il Servizio diocesano per la pastorale del lavoro, ha organizzato un incontro con Gerardo Larghi, segretario generale della Cisl di Como e Varese, sulla crisi del "Modello Brianza", per capire i caratteri particolari che la crisi presenta nei nostri paesi.

Il Modello Brianza si è basato per decenni su diffusione capillare (e quindi abbondanza di lavoro) e capitalizzazione familiare, con competenze straordinarie, estrema flessibilità e vicinanza con i mercati europei. Si tratta di un sistema che, pur tra limiti e contraddizioni, ha funzionato, producendo un'ampia disponibilità di lavoro e un benessere diffuso. Un paradosso: però al passato perché alcune sue componenti sono entrate in crisi. Di qui la chiusura di aziende, la non ricollocazione per chi perde il lavoro, la precarietà anche dei nostri giovani, magari lungamente scolarizzati.

L'esperienza ci fa già intravedere che non tutto è fermo. Dove si sta andando? Alcune esperienze dimostrano di poter funzionare: aziende che operano in settori tradizionali sono in grado di sviluppare prodotti dalle altissime caratteristiche tecnologiche; gli imprenditori hanno saputo "prendere l'aereo" e proporre prodotti di qualità sui mercati esteri. Queste aziende hanno bisogno, come e più di prima, di capitali, persone competenti, capaci di responsabilità e di iniziativa.

Don **Walter Magnoni**, responsabile diocesano della Pastorale sociale e del lavoro, ha ricordato anzitutto la responsabilità che i cristiani hanno di non considerarsi estranei rispetto ai problemi dell'economia e del la-

voro: da secoli sono stati in grado di dare importanti contributi di civilizzazione: dal benedettino "ora et labora" all'invenzione dei "Monti di pietà" e dei "Monti frumentari" fino all'opera dei santi "sociali" dell'800, alle BCC e oltre.

Oggi la riflessione e l'azione possono partire da alcune sollecitazioni. Non dobbiamo considerare il problema del lavoro come un problema individuale, bensì come un problema della comunità. Sviluppare questa consapevolezza è un primo compito, dal quale possono originarsi le più diverse iniziative concrete. I "luoghi educativi" della comunità (nel nostro caso, gli oratori) possono essere sollecitati ad una più puntuale consapevolezza educativa sui nuovi aspetti del lavoro e sull'opportunità, anche su questo punto, di un lavoro "di rete" con le altre agenzie educative (famiglie, scuola...); l'obiettivo comune potrebbe essere quello di aiutare i giovani a far crescere desideri ed aspettative insieme con l'esercizio di realismo e di responsabilità.

Il cristiano distingue tra lavoro ed occupazione; riconosce il primo come vocazione della persona e pertanto come ambito nel quale è impegnata integralmente la sua responsabilità.

Interventi pratici? Sono stati illustrati la natura e il funzionamento dei "Buoni lavoro", strumento dal funzionamento relativamente semplice (per l'acquisto, l'uso e la riscossione), che può essere utile per dare concretezza a qualche opportunità di lavoro parziale (ore o giornate), con il relativo reddito e regolarità contributiva e assicurativa.

Tutti gli aggiornamenti su www.occhisulsociale.it.

IL LIBRO DEL MESE

Capaci di infinito: così Scola va alla radice del 'mistero'

La scoperta del mistero, il rapporto tra vocazione e conversione, tra fede e ragione, la paura della morte, il male e il significato della resurrezione di Cristo: sono alcuni dei temi che il cardinale Angelo Scola, l'arcivescovo di Milano, affronta in "Capaci di infinito", quarto volume della collana Mar-

cianum Press Dialogoi, arrivando a toccare il cuore della proposta cristiana. In pagine caratterizzate da un approccio semplice e uno stile diretto, l'Arcivescovo di Milano parte da vicende umane molto concrete per mostrare la portata dell'apertura dell'uomo al "mistero", la sete di infinito che ciascuno può riconoscere, se leale, in se stesso. Così Scola descrive quella sorta di dicotomia che da sempre caratterizza l'essere umano: «È capace di infinito e tuttavia, quando agisce, è sempre prigioniero della finitudine». Da tale constatazione scaturisce una domanda fondamentale: come l'uomo può liberarsi da questa condizione? La risposta, per l'autore, va ricercata all'interno della vita di tutti i giorni: «attraverso mille segni l'uomo può accorgersi del mistero ed è spinto a costruire relazioni buone e pratiche virtuose che lasciano emergere quel Quid misterioso che la grande tradizione di tutti i popoli chiama Dio»

Angelo Scola

Capaci di infinito

Marcianum Press Dialogoi

Pagine 52, 7 euro; e-book 4,99 euro



Cartoleria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)
Tel. 0362.230517
info@biblosweb.it - Fax 0362.244649
Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30
Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15

libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - fimbri
www.biblosweb.it

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe

Mons. Bruno Molinari
Piazza Libertà 6
Tel.: 0362 231308/231347
 Don Mauro Mascheroni
Tel.: 340 3859429
 Don Francesco Scanziani
Tel.: 0331 867111
 Don Gianfranco Redaelli
Tel.: 0362 223247
 Mons. Luigi Schiatti
Tel.: 0362 235501
www.basilicasangiuseppe.it
basilicasangiuseppe@tiscali.it
seregno-prepositurale@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19

Oratorio San Rocco

Resp. don Gianmario Poretti
Via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 241756
www.oratoriosanrocco.it
info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco

via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 230555/327352
www.teatrosanrocco.com
info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria

Don Giuseppe Colombo
via S. Anna 7
Tel.: 0362 230096
 Don Lino Magni
Tel.: 0362 224143
 Don Sergio Ceppi
Tel.: 340 5403243
www.parrocchiasantavaleria.it
info@parrocchiasantavaleria.it
seregno-santavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30

Oratorio San Domenico Savio

Resp. Giulia Viggiani
via Wagner 85
Tel.: 0362 236128

Cine-teatro S. Valeria

via Wagner 85
Tel.: 0362 326640

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

Don Sergio Dell'Orto
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18
(Festivi 19)

Oratorio

Resp. Giovanna Agostini
via Tiziano Vecellio
Tel.: 0362 238382
www.parrocchiaceredo.it
segreteria@parrocchiaceredo.it
ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

Don Renato Bettinelli
viale Edison 64
Tel.: 0362 230810
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19
(festivi 21.30)

Oratorio

Resp. don Gabriele Villa
via don Gnocchi 2/3
www.psase.it - parrocchia@psase.it
seregno-santambrogio@chiesadimilano.it

Suore Sacramentine di Bergamo

via Don Gnocchi 25

Tel.: 0362 237107

Cine-teatro S. Ambrogio

viale Edison 54
Tel.: 0362 222256

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto

Don Sergio Loforese
via Vivaldi 16
Tel./Fax: 0362 239193
 Don Pino Caimi
Tel./Fax: 0362 232860
seregno-lazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19
(festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

Don Alessandro Chiesa
via Borromeo 13
Tel.: 0362 1650197
 Don Giuseppe Pastori
Tel.: 0362 629635
www.sancarloseregno.it
seregno-sancarlo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18
(festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel.: 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19
(festivi 6.15-12; 15-19)

Centro culturale San Benedetto

via Lazzaretto 3
Tel.: 0362 231772

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel.: 0362 238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45

Cappella Ospedale Trabattoni

Don Paolo Morelli
via Verdi 2
Tel.: 0362 223217

Santuario di Maria Ausiliatrice

Piccolo Cottolengo don Orione
via Verdi 85
Tel.: 0362 22881
Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6
Tel.: 0362 323002

Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli

via Alfieri 8
Tel.: 0362 231217
www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

Suore Sacramentine di Bergamo
via S. Benedetto 49
Tel.: 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 38
Tel.: 0362 237704

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
www.circolosangiuseppeseregno.com
circolosangiuseppe@libero.it

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consutorio Interdecanale La Famiglia
 Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Tel.: 0362 234798
consutoriofamiliareinte@tin.it
Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 - mercoledì-venerdì ore 9-12 - sabato ore 14-17

Movimento Terza Età

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
 Ritrovo ogni giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17

Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII

via Lamarmora 43
Tel.: 0362 231609
seregno-dancecentre@polisportivag23.com

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

**Scuola di italiano per stranieri
"Culture senza frontiere"**

via Lamarmora 43
 borgonovo.laura@gmail.com
 Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16.00 - ore 20.30/22.00
 Inizio corsi 2014: 23 settembre 2014

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Mensa della Solidarietà - Segreteria
via Lamarmora 43
Cell. 334 1805818
 Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
Cell. 338 3776091
 Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17

Punto di distribuzione
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
Cell. 338 3776091
 Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17

Centro Ascolto decanale Caritas

presso Istituto Pozzi
via Alfieri, 6
Tel.: 0362 222397
 cdaseregno@gmail.com
 Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

**Movimento per la Vita/
Centro Aiuto alla Vita**

presso Centro Ascolto Caritas
Istituto Pozzi - via Alfieri 6
Tel.: 0362 222397/239431
 per urgenze
Cell. 393 0428986
 m.p.v.seregno@tiscali.it
 www.mpv.org
 Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Unitalsi

via Torricelli 42 - Seregno
Tel.: 0362 239074
 (delegato Silvio Agradi)
Tel.: 0362 235943
Tel.: 349 2935093
 unitalsi.seregno@alice.it
 www.unitalsi.it
 Incontro ogni mercoledì dalle ore 16 alle ore 17
 presso Centro pastorale Mons. Enrico Ratti via Cavour 25

Circolo ACLI di Seregno

via Carlini 11
Tel.: 0362 244047/230047

Gruppo Scout Seregno 1

presso ex asilo nido via Bottego
 capigruppo@seregnouno.it - www.seregnouno.it

AIMC sezione di Seregno

presso presidente prof. Emanuele Verdura
via G. Galilei 52
Cell. 3281216826
 emanuele.verdura@libero.it

Azione Cattolica

Centro Pastorale Mons. E. Ratti
Via Cavour 25 - Seregno
 paola.landra@libero.it
 villeladavide@gmail.com

Comunione e Liberazione

Via Locatelli, 103 - Seregno
Cell. 335 7813988
 Referente: Alberto Sportoletti
 alberto.sportoletti@unibg.it

Movimento dei Focolari Seregno

presso Fumagalli Cesare
via Enrico Toti 38
 fumagallicesare@hotmail.com

**Rinnovamento nello Spirito Santo (R.n.S.)
Gruppo Osanna**

presso Chiesa di San Giovanni Bosco
via Tiziano 2
Cell. 333 6425504
 www.rns-lombardia.it/www.rns-italia.it
 rocco.cotardo@virgilio.it
 Ritrovo ogni giovedì: ore 20.30 Santa Messa
 parrocchiale - segue preghiera comunitaria ca-
 rismatica ore 21-22.30

Scuole Paritarie

Asilo Nido e scuola dell'infanzia M. Immacolata
via Lamarmora 43
Tel.: 0362 237670
 nido.immacolata@libero.it

Scuola dell'infanzia Ottolina Silva
via Montello 276
Tel.: 0362 320940
 scuolaottolinasilva@libero.it

Scuola dell'infanzia De Nova Archinti
via S. De Nova 38
Tel.: 0362 231390
 www.santinodenova.altervista.org

Scuola dell'infanzia

Ronzoni Silva
via Toti 3
Tel.: 0362 238296
 segreteria@scuolamaterna-ronzonisilva.it
 www.scuolamaternaronzonisilva.it
 pagina facebook: Scuola Materna Ronzoni Silva, via E.Toti 3, Seregno

Scuola dell'infanzia O. Cabiati
via Grandi 7
Tel.: 0362 231089
 maternacabiati@libero.it

Scuola dell'infanzia S. Carlo
via S. Carlo 43
Tel.: 0362 629910
 s.carloseregno@virgilio.it

Scuola parrocchiale S. Ambrogio
via Edison 54/D ang. Via Don Gnocchi
Scuola dell'infanzia Romeo e Gianna Mariani
Tel.: 0362 330220
Scuola Primaria e Secondaria di I grado
Tel.: 0362 234186
 s.ambrogio@tin.it
 www.scuolasantambrogioparrocchiale.it

Collegio Arcivescovile Ballerini
 Don Gianluigi Frova
 e don Guido Gregorini
via Verdi 77
Tel.: 0362 235501-2/238788
 info.ballerini@collegiifacel.it
 www.collegioballerini.it

Istituto Europeo M. Candia
e scuola dell'infanzia S. Giuseppe
Via Torricelli 37
Tel.: 0362 230110/1570309
 segreteria@iemcandia.org
 www.iemcandia.org

Auxilium India Onlus

via Carlini 15
Tel.: 0362 239431
 www.auxiliumindia.it
 auxiliumindia@tiscali.it

Associazione Carla Crippa Onlus

presso Circolo culturale S. Giuseppe Centro
 pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Cell. 333 3104354
 www.associazionecarlacrippa.org
 info@associazionecarlacrippa.org

Gruppo Solidarietà Africa Onlus

via S. Benedetto 25
Tel.: 0362 221280
 www.gsafrica.it gsafrica@tin.it

ORARIO DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI

(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi
17.30	Don Orione
18.00	Basilica
	S. Ambrogio
	S. Carlo
	Abbazia
18.30	S. Valeria
19.00	Ceredo
	Ospedale
20.00	S. Salvatore
20.30	Lazzaretto

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	S. Valeria

7.30
8.00

Basilica
S. Ambrogio
Ceredo
Abbazia
Sacramentine
8.30
8.45
Basilica
Ospedale
9.00
Istituto Pozzi
9.30
S. Valeria
Don Orione
9.45
Abbazia
S. Ambrogio
10.00
Basilica
Lazzaretto
10.30
S. Carlo
Ceredo
S. Cuore
S. Salvatore

11.00

S. Valeria
Don Orione
Abbazia
11.15
11.30
Lazzaretto
Basilica
Don Gnocchi
Don Orione
17.00
17.30
18.00
Ceredo
Basilica
S. Carlo
Abbazia
18.30
S. Valeria
Lazzaretto
20.30
S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine
	Istituto Pozzi
	Abbazia

7.30

Basilica
S. Salvatore
8.00
8.30
Don Orione
Ceredo
S. Ambrogio
Lazzaretto
S. Carlo
9.00
Basilica
15.30
Cappella Ospedale
16.30
Don Gnocchi
17.30
Don Orione
18.00
Basilica
Abbazia
18.30
S. Valeria
S. Ambrogio
20.30
Vignoli (mercoledì)
Ceredo (giovedì)

STATISTICHE MARZO 2015

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Arianna Formenti, Adelaide Missaglia, Vittoria Baroni, Mattia Franceschetto, Luca Cunico, Francesco e Bianca Sotgiu (gemelli), Alice Tralongo, Giacomo Radaelli, Dante Valsecchi, Rebecca Cattaneo.

Totale anno: 21

DEFUNTI

Maria Belluschi (anni 93), Federico Fontanella (anni 35), Fiorenza Gilardi (anni 93), Ambrogio Fossati (anni 72), Enrica Borghonovo (anni 90), Luigia Meregalli (anni 87), Lara Ciulli (anni 93), Mariarosina Signorelli (anni 73), Sandra Maria Longhi (anni 83), Giuseppina Porro (anni 89), Vittorina Viganò (anni 97), Luigi Oliva (anni 82), Carolina Avanzi (anni 98), Teresa Silva (anni 92), Ermenegilda Rivolta

(anni 86), Carolina Nava (anni 89), Mario Dell'Orto (anni 93).

Totale anno: 42

PARROCCHIA SANTA VALERIA

DEFUNTI

Giuseppe Fumagalli (anni 71), Carla Gomaeschi (anni 79), Angela Marcellina Crugnola (anni 90), Mariarosina Giussani (anni 72), Palmira Arisi (anni 92).

Totale anno: 20

PARROCCHIA
SANT'AMBROGIO

DEFUNTI

Edes (Costantina) Veronesi (anni 80), Ilde ZanGianni Voltan (anni 64), Paolo Paladini (anni 73), Gina Paola Triacca (anni 98), Raffaella Migliaccio (anni 84), Teresa Zoc-

carato (anni 93).

Totale anno: 13

PARROCCHIA SAN GIOVANNI
BOSCO AL CEREDO

DEFUNTI

Francesco Locati (anni 78).

Totale anno: 3

PARROCCHIA B.V.
ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

DEFUNTI

Paolina Viganò (anni 88), Concetta Immacolata Vatano (anni 83), Maria Mariani (anni 92), Maria Frigerio (anni 93).

Totale anno: 16

l'Amico della Famiglia

Anno XCIII, 12 aprile 2015, numero 4

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosina Pontiggia, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicondellafamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio; **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 10 maggio 2015.

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744

Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488

Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392

Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547

Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



**Ti conosciamo bene.
Ti consigliamo meglio.**

Seregno | Via C. Colombo, tel. 0362 224112

www.bcccarate.it



Carate Brianza

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

NUOVA AYGO LA SCOPERTA PIÙ DIVERTENTE



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY



GAMMA AYGO DA 100 € AL MESE.

4 DI MANUTENZIONE
ANNI DI GARANZIA INCLUSI
E LA RESTITUISCI QUANDO VUOI.
TAEG 7,27%

**Aperti anche
domenica 12 e 19,
Ti aspettiamo.**

ENTRO IL 30 APRILE

**POLIZZA FURTO & INCENDIO PER 4 ANNI
CON SOLI € 23 IN PIÙ AL MESE.**

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it
marianiauto@mobility.it



AYGO x-play 3p € 10.100. Prezzo promozionale chiavi in mano (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.R.U., ex OM n. 82/2011 di € 3,95 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario Toyota, anche senza rottamazione. Offerta valida fino al 30/04/2015. Esempio di finanziamento su AYGO x-play 3p. Prezzo di vendita € 10.100. Anticipo € 3.650. 47 rate da € 100. Valore Futuro Garantito dal Concessionario aderenti all'iniziativa pari alla Rata Finale di € 4.040 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Pacchetto di manutenzione 4 tagliandi ed estensione di garanzia per 1 anno inclusi nelle rate per l'intera durata del finanziamento (se opzionati) importo totale dei servizi € 881. Copertura Furto e Incendio. Garanzia accessorio RESTART e Radio. Protezione Persona, disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 250. Spese di Incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 36. Importo totale finanziato € 7.581. Totale da rimborsare € 8.920,50. TAN (fissa) 4,90%. TAEG 7,27%. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e Programma "PAY PER DRIVE AYGO" disponibili in Concessionaria. Vettura modello AYGO x-play 3p. Valore assicurato € 10.100,00. L'offerta si riferisce al Pacchetto Blu. Esempio calcolato per la Provincia di Monza Brianza. Per i dettagli leggere le Condizioni di Assicurazione disponibili in Concessionaria. Offerta valida fino al 30/04/2015. Immagine vettura indicativa. Valori massimi consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO2 97 g/km.